QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO
14 Aprile 1951
Anno VII - Num. 88
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 40-039, 50-990, 63-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300. Annunci finanz. e legali L. 350. - Necrologie L. 200 (dir. fino ad esaur. L. 1000). - Echi di cronaca L. 600 la linea. - Echi spettacoli L. 700 la linea. - Rubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 5000, semestre L. 2600, trimestre L. 1350. — ESTERO: anno L. 6500, semestre L. 3550, trimestre L. 1830. - Copie arretrate: prezzo doppio.

Metodi pericolosi

Molti sintomi, non escluso quello delle impazienze di una corrente della democrazia cristiana, autorizzano a concludere che il Paese non divide affatto l'ottimismo del Governo; si ha piuttosto l'impressione che sia non lontano il giorno in cui appariranno chiare ed evidenti le conseguenze di una errata politica finanziaria ed economica. La guerra disastrosa aveva lasciato una gravissima situazione: difficili i rimedi. Necessario perciò non trascurare quelli che con superabile difficoltà avrebbero potuto essere adottati. Invece si è trascurato di prendere quei provvedimenti che senza dubbio avrebbero posto su solide basi il bilancio dello Stato rafforzato dal cambio immediato della moneta e dall'applicazione rapida e severa di tutte le leggi sui vari extra profitti. L'ambiente era psicologicamente il più adatto a chiedere una qualche riparazione a chi aveva responsabilità.

Mancata questa visione, non si sono più trovati i mezzi necessari per risolvere i gravissimi problemi che fatalmente si moltiplicavano di anno in anno e ne rendevano sempre più difficile la soluzione. Dei ministri del Tesoro che si sono succeduti dal '45 ad oggi nessuno è stato all'altezza del compito: tutti hanno errato gravemente nelle previsioni: accumulando così deficit su deficit. Ancora recentemente l'on. Pella, fra gli applausi del Senato, assicurava che nel 1952 avremmo toccato il pareggio. La verità è che ci avviamo verso i peggiori deficit del passato, salvo uno, cioè quello del 1947-48 di 822, ma supereremo la media complessiva di quelli di 486 miliardi del 1948-49, e i 315 del '49-'50.

Le passività aumentano giornalmente e con esse le spese. Abbiamo sostenuto due anni or sono col ministro del Tesoro, in una amichevole polemica, che i residui passivi avevano superato i 700 miliardi, rappresentanti nella massima parte debiti verso privati, i quali attendono da tempo, ma invano, di essere pagati perchè, come ha spiegato con molta lealtà l'on. Pella, se fosse costretto a pagarli, potrebbe diventare rimacciosa l'inflazione. Oggi, secondo il calcolo di Cambi ex-ragioniere generale dello Stato e di tutti gli studiosi di finanze, i residui passivi ammontano a 1477 miliardi e a 547 miliardi i residui attivi, cioè residui passivi al netto 930 miliardi. Ma qui occorre ripetere le assennate osservazioni del senatore Bertone. I residui passivi, ripetiamo, sono debiti, il cui pagamento è urgente. Ogni dilazione significa anemizzare sempre più l'economia nazionale. I residui attivi invece sono crediti che si realizzano in tempo lentissimo: per esempio, su 355 miliardi di residui attivi in due esercizi '47-'48 e '48-'49 se ne sono incassati 68 miliardi! Quindi aggravato il problema della Tesoreria che obbliga il ministro ad aumentare vertiginosamente il debito pubblico, e lo mette nella tentazione di mascheramenti poco lodevoli, onde portare comunque acqua al mulino del suo ottimismo. In due bilanci si è tolto dal fondo Erp, destinato a finanziare le spese per l'esecuzione di opere di ricostruzione, cento miliardi. L'on. Bertone, democristiano ed ex-ministro del Tesoro, con lodevole franchezza ha scritto che i 100 miliardi Erp sono un'entrata eccezionale che potrebbe non rinnovarsi nei bilanci futuri e che comunque è un'entrata eccezionale estranea agli elementi forniti dall'economia interna del Paese per la costruzione del bilancio.

Il futuro ministro del Tesoro per il prossimo esercizio può trovarsi improvvisamente con un vuoto di cento miliardi.

In questa situazione per rimediare alle necessità della tesoreria dello Stato non rimane che l'appello al pubblico risparmio: ai buoni del Tesoro. Questa fonte è stata generosa: ha dato molto, per me ha dato troppo, perchè invece di sanare ha aggravato la malattia. Ma è un pozzo senza fondo o ha un fondo? Che cosa succederà quando si ridurrà il ritmo, sia che il pubblico non voglia o non possa più contribuire nella stessa misura?

Un giornale democristiano, che è reputato molto vicino al presidente della Camera, risponde con molto pessimismo a questa domanda. Esclude che si avverino le previsioni intorno ai 120 miliardi del nuovo prestito (oggi 67 miliardi: quanti del pubblico e quanti delle banche?) coi quali si sarebbe dovuto fare fronte ai primi 50 miliardi pel riarmo, al bacino del Sulcis e al potenziamento dell'I.R.I. Secondo il giornale democristiano è già giunto il momento critico. La ragione è chiara, scrive, « il mercato finanziario italiano non ha disponibilità sufficiente a finanziare ad un tempo i bisogni del Tesoro e quelli dell'attività privata, perchè il reddito nazionale non ha sufficiente capienza e l'attuale congiuntura allontana i risparmiatori dagli impieghi destinati alla soddisfazione di pubblici bisogni. Da ciò un'ovvia conseguenza: volere fidarsi per il finanziamento della Tesoreria ai mezzi ordinari coi quali si è provveduto per il passato quando la politica economica poggiava su altri presupposti, è manifesto errore ». Vogliamo ammettere un tantino di pessimismo di chi calcola sia venuto il tempo in cui il ministro del Tesoro si troverà senza via d'uscita. Ma ci si avvia un po' inconsciamente contro il muro. E' fatale che ci si abbatterà contro se non si porrà mano urgentemente ai rimedi.

Oggi lo comprendono anche quelli che sono più vicini al Governo, ripetendo quasi letteralmente quanto noi su queste colonne scrivevamo da anni; purtroppo soli.

Il Messaggero è d'avviso che il disavanzo '51-'52 sarà maggiore dei 368 miliardi previsti: andrà probabilmente oltre i 400 miliardi. Piccola differenza che non giustificherebbe un lungo articolo se non si aggiungesse che nel bilancio di previsione non si è tenuto conto dei risultati delle gestioni speciali, regionali. Il che significa che al deficit di 400 e più miliardi bisogna aggiungerne molti altri che spiegano l'amara, ma logica conclusione dell'articolo: « Quando su più di 1800 miliardi di spese si hanno 400 miliardi di differenza, e cioè di entrate in meno, e non si vuole nè ridurre la colonna delle uscite nè aumentare quella delle entrate, è dato attendersi pel prossimo avvenire di tutto, meno la prosperità e la sicurezza ». *Il Tempo* di Roma: « Si può fare all'on. Pella l'addebito di non avere saputo o potuto tenere la « linea Pella », non nei riguardi della difesa della lira condotta in modo da lasciarci, per alcuni suoi aspetti, perplessi, ma di non averla tenuta dovunque e coordinatamente alla difesa monetaria: una linea troppo corta, troppo specializzata, che ha permesso fortunati attacchi altrove, vittoriosi aggiramenti, i quali hanno reso più difficile e pesante la stessa difesa della lira ».

Libero Lenti sul *Corriere*: « Le previsioni iniziali 1950-51 davano un disavanzo totale di 176 miliardi: siamo arrivati a 211. Ma non è detto che prima della chiusura dell'anno finanziario il disavanzo cresca ulteriormente e notevolmente. Ma ancora più modificano quello del prossimo bilancio se il disavanzo, fin d'ora, si prevede in 369 miliardi per la parte effettiva. Il fondo Erp (100 miliardi) determina già un certo mascheramento del disavanzo, poichè consente di fare fronte ad una parte delle spese statali, con aiuti internazionali per loro natura provvisori ».

Riassumendo, la politica finanziaria dei suoi Ministeri non ha raggiunto lo scopo che il Governo si proponeva e nello stesso tempo non ha aiutato l'economia del Paese, che si trova anch'essa in un serio sbilancio.

Amo citare i giudizi degli amici dei ministri, il *Tempo* sopra citato: « L'on. Pella deve riconoscere che lo sbilancio economico del Paese non solo è serio, e lo era anche prima del giugno dell'anno scorso, ma accenna a prolungarsi: sembra diventato cronico. Questa cronicità ed anemia debbono attribuirsi ad un orientamento controproducente della politica economica del Governo. Solo la grande industria specializzata nei nosocomi dello Stato trova denaro a buone condizioni; l'artigianato, la piccola e media industria che rappresentano nell'insieme l'80 per cento dell'attività industriale italiana, non trovano credito e sono costrette a vivere in un regime di assoluta strettezza e le società anonime tirano avanti con circolante creditizio per la stolta politica antiazionaria del Governo che lascia prevedere infausti risultati ».

Questo quadro rispecchia chiaramente la situazione. Nessun indizio che possa migliorare. Il Governo ipoteca pei suoi urgenti bisogni una grande parte del risparmio nazionale, e ben poco rimane all'industria e al commercio. Il denaro diventa sempre più caro e più raro. Come tentare di risolvere il problema della disoccupazione quando si sottraggono i mezzi necessari allo sviluppo dell'economia nazionale? Le classi dirigenti di Roma hanno l'esatta visione di che cosa realmente rappresentino due milioni di disoccupati? Vogliamo essere ottimisti e ritenere che cinquecentomila dei disoccupati siano per varie ragioni in condizione di sopperire agli elementari bisogni della vita. Ma l'altro milione e mezzo? Senza lavoro, senza pane: miseria.

a. f.

LA POLEMICA ACCENNA A PLACARSI

Mac Arthur è stato invitato a parlare davanti al Congresso

Sarà seguita per lui la procedura riservata agli ospiti di eccezione - Il presidente Truman con mossa accorta diramerà un comunicato per compiacersi dell'iniziativa - Washington ha respinto le proposte inglesi sulla partecipazione della Cina di Mao alla pace con il Giappone

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 13 aprile.

La prima raffica di furore popolare e politico contro l'esonero di Mac Arthur si sta esaurendo. Ambedue i partiti stanno ora rivedendo realisticamente le posizioni assunte nelle prime ore della grande tempesta di sentimenti, la maggiore della storia moderna degli Stati Uniti.

La minoranza repubblicana che era stata completamente travolta dalla passione parlando di « incapacitare » il Presidente perchè aveva difeso i diritti supremi della Costituzione, ha quasi bruscamente rettificato il suo atteggiamento. La miglior opposizione alla richiesta è stata la sua stessa assurdità. Ciò che più conta, Mac Arthur non ha mostrato alcun segno di volersi prestare alla manovra repubblicana, giuridicamente e moralmente infondata.

Intelligente iniziativa

Anche la maggioranza democratica, d'altra parte, ha sensibilmente modificato il suo atteggiamento. Si riconosce ora che è giusto e leale dare a Mac Arthur l'occasione di esporre le sue vedute. Nessuno può più soffocare il dibattito nazionale provocato dal suo esonero: sottrarsi alla prova sarebbe una confessione di debolezza. Anzi, pensando giustamente che agendo rapidamente si sarebbe rafforzata la posizione del Governo, sono stati proprio alcuni dei « leaders » democratici a prendere, stamane, decisamente l'iniziativa di far discutere la questione dal Comitato delle forze armate del Senato che ha deciso all'unanimità di invitare Mac Arthur a comparire mercoledì prossimo per esporre le sue vedute sulla politica militare che si è conchiusa col suo esonero.

Prima di Mac Arthur però il Comitato ha deciso di far parlare il ministro della Difesa, Marshall. Subito dopo Mac Arthur parlerà al Congresso e cioè alle due Camere riunite. Il Generale potrà esporre pubblicamente le sue vedute nella libreria del Parlamento, come si usa fare con gli ospiti di riguardo e con i capi di Stato stranieri, per esempio, come è avvenuto l'altra settimana col presidente Auriol.

Con mossa abile il primo a compiacersi dell'iniziativa del Supremo Consesso americano è stato proprio il presidente Truman, che dalla Casa Bianca ha diramato oggi un comunicato in cui afferma: « Sono felice di apprendere dallo speaker della Camera, Rayburn, che il Congresso intende invitare il generale Mac Arthur a parlare ai membri delle Camere riunite. Ho ritenuto giusto che il Congresso conceda tale onore ad uno dei nostri più insigni soldati ».

Agendo rapidamente e generosamente, l'amministrazione cerca di conservare l'iniziativa nello sviluppo dell'ormai inevitabile dibattito nazionale sul caso Mac Arthur.

Il fondo della questione

Tuttociò non significa però che la lotta politica sarà meno aspra: significa solo che repubblicani e democratici si rendono conto che la vera natura del prossimo dibattito nazionale non sta tanto nel determinare se Mac Arthur aveva torto o no ad opporsi alla politica presidenziale per la limitazione della guerra, quanto nello stabilire una volta per tutte se la politica mondiale e la strategia degli Stati Uniti devono essere centrate sulla difesa dell'Europa o dell'Asia.

Nel clamore degli ultimi giorni è passato quasi inavvertito il fatto che una delle principali cause dell'esonero di Mc Arthur è stata la sua affermazione che Formosa è più importante per la difesa degli U. S. della Francia. E' interessante apprendere oggi dal noto commentatore Stewart Alsop, che i primi a reagire contro questa impostazione politico strategica non furono i capi della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato, ma proprio i diretti superiori di Mac Arthur, i generali Marshall e Bradley. La reazione dei militari dovrebbe insegnare a tutti — scrive la Washington Post — che è un errore giudicare la politica per la limitazione del conflitto in Estremo Oriente come una conseguenza della strategia centrata sulla Europa.

E' certo però, scrive ancora la Washington Post, che per mettere l'opinione pubblica ed il Congresso sulla strada giusta occorre che i dirigenti della politica nazionale offrano maggiori spiegazioni ed esercitino una più diretta azione di guida. Truman, nota David Lawrence sulla Evening Star, ha indubbiamente migliorato le sue posizioni con la sua coraggiosa e decisa azione contro il generale e col suo chiaro discorso radio in difesa della sua politica coreana.

Nuove rivelazioni

Tutta la importazione del dibattito, ovviamente vitale anche per l'Europa, dipende quindi sia dal grado di cooperazione indiretta che russi e cinesi mostreranno.

Oggi il Dipartimento di Stato ha risposto alla nota britannica per la partecipazione della Cina comunista al trattato di pace col Giappone ricordando che gli Stati Uniti riconoscono come ingiustificato il governo di Ciang Kai Scek e non intendono mutare atteggiamento, non intendono nemmeno modificare la loro politica per Formosa e cioè per la sua neutralizzazione durante il conflitto di Corea e per l'apertura di negoziati quando sarà possibile per decidere sul suo destino. Il Giappone, dice la nota letta ai giornalisti dal portavoce del Dipartimento di Stato, ha rinunciato al dominio su Formosa all'atto della capitolazione; la Cina quindi non può pretendere di partecipare al trattato di pace per la discussione di una questione che non figura nemmeno nel progetto elaborato dagli Stati Uniti e comunicato a tutte le Potenze che contribuirono alla vittoria nel Pacifico.

Solo la Cina nazionalista e non quella comunista ha quindi il diritto per gli Stati Uniti di essere consultata sulla pace col Giappone. La durezza del tono non deve però far pensare che la divergenza coll'Inghilterra sia stata inasprita; anzi il Dipartimento di Stato ha qualche buona speranza per ottenere una notevole modificazione della tesi britannica.

Gino Tomajuoli

Mac Arthur atteso per lunedì a S. Francisco

San Francisco, 13 aprile.
Il generale Mac Arthur ha avvisato i funzionari della città di San Francisco che giungerà nella metropoli lunedì pomeriggio ed ha aderito alla richiesta avanzata dal municipio di permettere una celebrazione pubblica del suo ritorno negli Stati Uniti.

Sono in corso febbrili preparativi e la polizia si sta dando da fare per fronteggiare le previste manifestazioni popolari.

La principessa Elisabetta seguita dal marito e accompagnata da mons. Nardone, segretario del cerimoniale, lascia le sale vaticane. (Telefoto)

L'udienza pontificia a Elisabetta e Filippo

Un colloquio di mezz'ora - I doni del Papa - L'applauso di 500 seminaristi inglesi
La principessa "come rapita„ nelle stanze di Raffaello e nella Cappella Sistina

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 aprile.

Il « diapason » delle solennità connesse alla visita di Elisabetta e Filippo è stato raggiunto stamane con l'udienza pontificia. Cielo di un azzurro compatto, reso ancor più terso dalla tramontana: la grande mole di San Pietro è apparsa in tutto il fasto della sua «geometria di luce» agli occhi della principessa inglese. Accompagnava i duchi il signor Sommers Cocks, incaricato d'affari di Gran Bretagna presso la Santa Sede, e non sir D'Arcy Osborne, come era stato detto ieri: la presenza del diplomatico in carica è da considerarsi una « nuance » che ribadisce palesemente l'importanza ufficiosa della cerimonia. Altra « nuance » da mettere in rilievo su questo piano: Filippo di Mountbatten indossava l'uniforme di gala propria del suo stato militare, tenente di vascello nella flotta inglese.

Il corteo di dignitari

Elisabetta era vestita in nero, con un'ampia *toilette* di velluto lungo fino alle caviglie, impreziosita da una collana di diamanti e da un velo di pizzo fluente. La visita si è svolta secondo il canone dei cosiddetti « onori semiregali »: un reparto di guardie palatine ha presentato le armi ai duchi di Edimburgo, il segretario del cerimoniale, mons. Nardone, li ha consegnati nel cortile di San Damaso, un corteo di otto dignitari, con alla testa il furier maggiore, li ha scortati fino alla biblioteca del Pontefice. Proprio allora ne usciva il cardinale Micara, reduce dalla sua udienza consueta; era una piccola sfasatura, una di quelle che in gergo d'etichetta si chiamano « improprietà », ma mons. Nardone l'ha superata « presentando » il cardinale a Elisabetta. La principessa ereditaria di Gran Bretagna e il principe della Chiesa si sono rivolti un vicendevole, profondissimo inchino.

Sull'udienza in sè si apprende da l'*Osservatore Romano* che « l'augusto Pontefice ha intrattenuto in affabile colloquio per mezz'ora i regali visitatori, avendo un pensiero di cordiale interessamento ed augurio anche per i sovrani, per la famiglia reale e per tutti i popoli del Commonwealth » e inoltre che « il Santo Padre ha fatto dono alla principessa di un'immagine finemente niellata; al principe ha rimesso una grande medaglia aurea del primo anno del pontificato ». Terminato il colloquio, l'applauso di cinquecento seminaristi inglesi ha salutato Elisabetta e Filippo nella sala Clementina.

Erano appena le dieci e mezzo: c'è stato il tempo perchè il barone Nogara, conservatore dei Musei vaticani, guidasse i Duchi alle stanze di Raffaello e alla Cappella Sistina, illustrandone agli ospiti le bellezze insigni. Riferisce un testimone che la principessa era « come rapita » e dai suoi occhi glaciali era dileguata ogni traccia di stanchezza: eppure i Duchi avevano fatto le ore piccole a villa Volkonsky, la notte prima, danzando quello sfrenato «Highland Reel», tipico del folklore scozzese, che richiede polmoni simili a mantici e garretti d'acciaio.

Liete giornate

Per il Duca non mancheranno, nel prossimo futuro, le occasioni di dar prova dei suoi garretti d'acciaio. Domenica prossima ha inizio il torneo internazionale di polo, cui parteciperanno tre squadre italiane e due britanniche; la più forte di queste ultime, la « Optimists », in maglia color granata, annoverà nella sua file, appunto, Filippo di Edimburgo. Filippo non è da considerarsi uno specialista, dal momento che ha « scoperto » il polo soltanto due anni fa; nondimeno lo sua bravura di cavallerizzo lo rende un « outsider » pericoloso. I favoriti del torneo restano i bianchi del « Nastro Azzurro» capitanati dal commendator Zongone: la battaglia non sarà priva di « paprika » tra gli uomini del « principe consorte » e quelli dell'opulento negoziante romano.

« La caccia alla volpe di domani pomeriggio metterà il principe in forma » ha dichiarato qualcuno del seguito. Nel frattempo, tra un allenamento e l'altro sul terreno dell'Acqua Acetosa, si snoda il programma ufficiale. Oggi Filippo ha seguito Elisabetta alla « Città dei ragazzi », una «colonia permanente» che s'intitola a Don Bosco. A Roma, come a Parigi l'anno scorso, si ripete, per dirla con un giornale umoristico francese, « l'odissea regale di un tenente di vascello in licenza ».

e. l.

Gli anglicani protestano per la visita al Pontefice

Londra, 13 aprile.
Le organizzazioni religiose anglicane hanno presentato una protesta comune a re Giorgio VI per il fatto che la principessa Elisabetta, sua figlia, in viaggio in Italia, si è recata a far visita al Papa.

Un messaggio inviato a questo fine al Buckingham Palace e firmato dalle organizzazioni in parola, dice: « Formuliamo il nostro profondo rincrescimento per la visita fatta dalla Principessa al Sommo Pontefice cattolico ».

La Principessa è il solo componente della Famiglia Reale inglese a rendere visita al Papa dopo la rottura proclamata da Enrico VIII nel secolo XVI.

Il PSU accetta l'unificazione ed inizia la manovra elettorale

La decisione sugli apparentamenti lasciata agli organi locali - Nessun rifiuto alla d. c., ma l'intenzione di sfruttare al massimo l'attuale situazione

Roma, 13 aprile.

L'unificazione socialista è decisa: anche i rappresentanti regionali e provinciali del PSU si sono dichiarati d'accordo su questo punto essenziale assicurando in un manifesto stilato a conclusione dei lavori del loro convegno la propria lealtà nell'accettare con democratica disciplina i vincoli che esisteranno in un partito dove confluiscono compagni di differenti convinzioni politiche. La ragione di questo sacrificio è naturalmente indicata nel desiderio di giovare alla causa del proletariato, poichè il problema che si pone oggi è appunto quello di attirare al metodo democratico le masse dei lavoratori illuse dai miraggi del totalitarismo.

Riserve e condizioni

Ciò premesso, comunque, nel manifesto cominciano le riserve e le condizioni, al punto in cui si afferma che « bisogna tener lontano il socialismo italiano da ogni pericolo di servire a forze conservatrici e clericali »: e qui è facile cogliere l'accento di un'accusa e di un rimprovero apertamente rivolti alla politica fino ad ora seguita dal PSLI. Precisa infatti il manifesto: « Ogni cedimento su questo punto mette in pericolo e distrugge gli sforzi di ricostruzione del socialismo e restituisce al comunismo le possibilità più insospettate di attrazione e di disgregazione della democrazia. In questo senso — si dichiara inequivocabilmente — la cosiddetta formula del 18 aprile è da noi considerata superata. Noi dobbiamo invece mirare, con tutte le energie, a sostituire l'attuale coalizione di governo con un'altra coalizione che si appoggi su tutte le forze di sano rinnovamento del Paese al cui centro si trovi il socialismo democratico ».

Si noti che il manifesto è stato redatto nella giornata di ieri, esattamente nel momento in cui l'on. Paolo Rossi dichiarava a nome del PSLI, alla Camera, che la formula del 18 aprile era considerata da lui e dai suoi amici come assolutamente intatta, uscita salva ed integra dalla crisi socialista. Perciò Togliatti non ha avuto oggi difficoltà ad ironizzare sull'affermazione, e per questo si continua a considerare con una certa preoccupazione la possibilità di apparentamenti elettorali che dovrebbero essere compiuti, secondo i desideri della D.C., nello spirito e secondo la formula del 18 aprile. Anche l'agenzia *Italia* questa sera osserva che le decisioni di demandare agli organismi locali la soluzione del problema degli apparentamenti « potrebbe rivelarsi pericolosa in alcune zone, dove gli elementi di sinistra del PSU e del PSLI vengono ad allearsi con il PSI. In questo caso verrebbe meno uno dei presupposti dell'alleanza elettorale, che mira a collegare tra loro i soli partiti democratici, perchè si finirebbe con il far affluire voti democratici ad un partito alleato con il totalitarismo comunista ».

Come si diceva fin dai tempi precedenti al congresso del PSLI, la questione degli apparentamenti si manifesta come l'incognita più grave. Ribadita la intransigenza nei confronti delle « forze conservatrici e clericali », il manifesto continua infatti su un tono molto più conciliante in ordine ad altri problemi, come quelli della politica estera, che a taluni erano parsi preminenti. Si afferma infatti nel manifesto che « entro il Patto Atlantico esiste un margine considerevole di azione organica diretta a far sì che il Patto Atlantico resti strumento puramente difensivo, ad impedire che la risorgente forza militare dell'Occidente incoraggi la prevalenza delle forze bellicistiche reazionarie, ed a favorire quell'opera di distensione internazionale che i nostri compagni inglesi hanno risolutamente intrapresa ».

Sgombrato il campo da questi dubbi, si torna ad insistere sui temi della politica interna con accenti schiettamente socialisti e si propugna uno sforzo diffuso e tenace « per conquistare, stabilmente per stabilimento, paese per paese, città per città, le posizioni operaie che siano sganciate dalla servitù del cominformismo socialcomunista e della democrazia cristiana ».

Il documento del P.S.U. conclude poi riaffermando la solidarietà verso l'U.I.L., l'organizzazione sindacale equidistante dalla C.G.I.L. e dalla C.I.S.L., ed assume un impegno formale nei confronti dei lavoratori che ad essa sono iscritti.

Silone molto conciliante

Davanti a queste conclusioni, approvate all'unanimità dal Convegno, è evidente che lo stesso Silone non poteva che compiacersene. Invitato difatti ad esprimere la propria opinione, egli ha risposto: « I risultati sono stati assai soddisfacenti. L'omogeneità ideologica e politica del PSU è tuttora intatta. I delegati sono stati unanimi a chiedere una accettazione motivata degli accordi col PSLI. Non vi è stato alcun dissenso sostanziale, e questo ha reso superflua una dichiarazione separata mia e dei miei amici ».

La conclusione di Silone sembra abbastanza conciliante, quasi in contrasto con l'intransigenza del linguaggio del manifesto: la spiegazione si può forse trovare nel fatto che il PSU non esclude in realtà gli apparentamenti, ma intende stipularli a condizioni vantaggiose per la causa socialista. Accertasi che la D.C. insiste nella necessità di « ridare i Comuni all'Italia » per liberarli dalle amministrazioni di sinistra, il PSU desidera evitarne il maggior frutto: e il frutto è, probabilmente, accordi che garantiscano sindaci socialisti nel maggior numero possibile di Comuni in caso di vittoria delle liste apparentate. Sindaci socialisti eletti da voti democristiani: in questo si compendia un programma politico ambizioso ma in ogni modo non si potrebbe rimproverare a nessun socialista.

v. g.

IL DIBATTITO ALLA CAMERA SUI MUTAMENTI NEL GOVERNO

I discorsi dell'on. Togliatti e del presidente del gruppo d. c.

Roma, 13 aprile.

La discussione generale sulle comunicazioni del Governo originate dai mutamenti ministeriali si è conclusa stasera. Martedì replicherà l'on. De Gasperi, indi vi sarà l'esame degli ordini del giorno e poi il voto. Con i quattro oratori di oggi, appena dieci deputati sono intervenuti nel dibattito; del P.S.U. non ha parlato nessuno. Primo a raggiungere il microfono è stato questo pomeriggio il monarchico on. CONSIGLIO, dopo di che ha preso la parola, in un'aula attenta, il capo dei comunismo italiano.

Il « leader » comunista

TOGLIATTI. — Si tratta di vedere, nel modo con cui è stato riformato il Governo, se esiste una questione costituzionale o politica. Io ritengo che la questione sia essenzialmente politica, pur riconoscendo che quanto ha fatto l'on. De Gasperi è fuori della prassi costituzionale. E' un fatto che il rapporto tra i partiti ed il Governo e tra il Governo e i partiti è cambiato, nonostante i dinieghi della maggioranza. Non solo tre uomini sono usciti dal Governo, ma un intero partito, e ciò ha portato ad una modifica sostanziale nella struttura ministeriale. Ciò è tanto vero che, secondo quanto è stato scritto, anche in sede di gruppo democristiano ci si è riferiti alla volontà espressa dall'on. De Gasperi di procedere alla apertura di una vera crisi ministeriale dopo le elezioni amministrative.

DE GASPERI. — Non è esatto.

TOGLIATTI. — E' innegabile tuttavia che il Governo si è venuto a trovare in una posizione di attesa, e ciò mi pare pericoloso più lo stesso Governo. Si è detto ancora, in quest'aula, che la formula del 18 aprile rimane immutata anche per il realismo dimostrato dai ministri socialdemocratici dimissionari. Ma la formula del 18 aprile significa coalizione, ed una volta che questa più non esiste si arriva alla conchiusione che il 18 aprile la maggioranza democristiana ha voluto fondare un regime e non un governo. Che nulla è cambiato è stato reiteratamente asserito anche da parte socialdemocratica. *(Si rivolge al settore dei socialdemocratici).* Ma mi voi dite che nulla è cambiato, io come uomo politico vi domando: che cosa significa la vostra scissione, la vostra uscita dal governo, la vostra unificazione? Voi volete creare un forte partito socialdemocratico: ma anche qui non riesco a capire come potrete risolvere quello vostro problema, allorchè affermate che non è cambiato nulla. Come vostro avversario, invece, vi capisco, e vi dico che c'è un equivoco, un tentativo di inganno. La formula del 18 aprile, che ammetta i parenti poveri, è una formula sociale anzichè politica: essa vuole moralmente mettere al bando della vita politica quei partiti che rappresentano la parte più avanzata della nazione. Voi socialdemocratici siete dunque un parente povero, un parente utile alla borghesia capitalista. Ma io vi dico che se veramente riusciste ad essere un partito largamente seguito dagli operai e dai ceti medi, divinteressé, per il blocco del 18 aprile, degli agenti dello straniero, i nemici della democrazia.

Nelle comunicazioni dell'on. De Gasperi sui mutamenti ministeriali si è fatto cenno alla continuazione del programma di Governo; e questo punto investe anche la situazione internazionale. Anche qui si dice che nulla è cambiato. Ci troviamo, invece, ad un punto critico, direi decisivo, della situazione internazionale e del nostro Paese. L'esonero del criminale di guerra Mac Arthur è venuto ad illuminare la situazione. L'on. De Gasperi dice di plaudire al fatto che gli Stati Uniti, non impegnandosi in Asia, possono intervenire nella difesa dell'Europa. Ciò è una colossale ingenuità: il mondo è tondo ed un'azione criminale contro la Cina e la U.R.S.S. non localizzerebbe il conflitto. E del resto quando si vagheggia un maggiore intervento americano in Europa, non si pensa che ciò possa aggravare il pericolo di guerra? E' questa mentalità che dobbiamo liquidare nella politica estera italiana se vogliamo salvare la pace.

L'Italia dovrebbe invece approfittare della crisi americana per svolgere una politica nuova. Non è vero che si può uscire dall'attuale situazione internazionale solo con una politica di armamenti. Una guerra sarebbe la rovina dell'una e dell'altra parte. Quello che occorre sono nuovi rapporti, nuovi legami commerciali tra noi e l'Oriente europeo, ma senza liste di discriminazione preparate ed imposte dall'America nei riguardi di molti prodotti di esportazione. Tutta l'Europa è disposta ad appoggiare una iniziativa di pace. L'Italia avrebbe bisogno di un governo che iniziasse questa opportuna azione; e allora il nostro Paese sarebbe protagonista di una politica mondiale e ci guadagneremmo amici, vedremmo rifiorire gli scambi, stringersi i rapporti.

Tutto ciò è legato alla situazione interna. Perciò noi abbiamo posto l'istanza di un governo di pace che operi nel rispetto della Costituzione per la ricostruzione del Paese. *(Applausi all'estrema).*

Si leva la voce del presidente del gruppo democristiano, terzo oratore della giornata.

«Ora calza le pantofole»

BETTIOL — Da un punto di vista costituzionale è assurdo parlare di crisi di governo. La nostra parte non ritiene che ci sia stato uno spostamento nella maggioranza nè che in seno ad essa vi siano mutamenti. La formula del 18 aprile è viva appunto perchè da essa è uscito si un regime, come dice Togliatti, ma un regime di libertà, di responsabilità individuale e collettiva del governo, di democrazia.

La verità è che l'opposizione ha voluto questa discussione come anticamera di quella campagna elettorale che sta per aprirsi. Noi accettiamo l'invito e riaffermiamo qui lo spirito che animò la nostra battaglia del 18 aprile convinti che occorre riconquistare alla libertà e agli italiani tutti i comuni italiani. Perciò da questa tribuna ci rivolgiamo ai cittadini perchè comprendano in termini di ragione e non di fanatismo la prossima campagna per elezioni amministrative.

In quanto alla politica estera, Nenni ha versato finte lacrime sulle vere lacrime del popolo triestino. L'on. Nenni ha sollecitato il governo ad invitare i tre rappresentanti dell'Occidente a firmare la cambiale a suo tempo rilasciata per Trieste: ma c'è un quarto grande, ed è Gromyko. Bisterebbe che anch'egli aderisse ed il problema sarebbe risolto.

Riguardo poi all'esonero del gen. Mac Arthur, il gesto di Truman non è che una conseguenza della volontà di pace degli Stati Uniti e di una politica che non cerca avventure. Il destino del mondo non si gioca sul mar Giallo, ma sull'Elba.

(Vivi applausi dell'estrema sinistra) Togliatti prima del 18 aprile calzò lo stivale ferrato: ora calza le pantofole per cercare con passi felpati di aggirare la posizione per entrare nella cittadella democratica. Ma è una illusione perchè nello schieramento democratico non vi sono punti di minore resistenza.

Voi comunisti parlate di collaborazione, ma per raggiungere questo obiettivo dovreste: 1) accettare il Patto atlantico sottraendovi al dominio del Cremlino; 2) accettare lealmente la costituzione italiana; 3) rinunciare al tentativo di agevolare la D. C. *(vivissimi applausi al centro ed a destra).*

La seduta si è chiusa con un discorso d'opposizione dell'on. Russo Perez (gruppo misto), che ha sostenuto la incostituzionalità del rimpasto.

Le condizioni di Pétain

Parigi, 13 aprile.

Benchè le condizioni di salute del maresciallo Pétain siano stazionarie dallo scorso martedì, ser a che il vecchio condottiero si rimetta molto difficilmente del grave malessere sofferto le cui eventuali conseguenze sul suo organismo rimangono imprevedibili. La congestione polmonare è domata, ma le condizioni del maresciallo sono inquietanti. « Per la prima volta — ha detto il suo confessore — temo sia inutile che vada alla fortezza domenica prossima per celebrarvi la Messa. E' effettivamente assai probabile che il prigioniero non possa più alzarsi per assistervi ».

CRONACA CITTADINA

Il 33° Salone dell'Automobile si chiude domani a mezzanotte

Il successo della grande rassegna è superiore a quello dello scorso anno - Attese ancora per oggi eminenti personalità

Domani sera ha termine la trentatreesima edizione del Salone Internazionale dell'Automobile che, sotto tutti i punti di vista, ha avuto un successo ancora superiore a quello già assai lusinghiero conseguito lo scorso anno.

Con questa del 1951 l'esposizione torinese è passata decisamente nel rango delle grandi manifestazioni internazionali: lo confermano l'imponente schieramento delle marche italiane e straniere, l'affluenza del pubblico, la dichiarazioni di tecnici, di personalità politiche di tutti i Paesi partecipanti alla mostra, di ambasciatori, telegrammi di compiacimento al Comitato organizzatore ed il buon andamento degli affari. E sebbene il Salone sia ormai alla vigilia della chiusura, l'affluenza dei visitatori non accenna a diminuire; anzi, in questi ultimi due giorni è aumentata — forse anche per l'inaugurazione della Fiera di Milano — in misura sensibilissima. Una statistica non è ancora possibile ma, attraverso le informazioni assunte all'ufficio radiotelegrafico, e quelli delle Ferrovie e dell'Ente Turismo installati nell'interno del Salone, si ha un quadro molto significativo dell'attività determinata dall'Esposizione.

Tutti questi uffici hanno infatti lavorato intensamente per l'inoltro quotidiano di migliaia tra telegrammi, «lampo» e «cable» diretti a tutte le regioni d'Italia e all'estero, particolarmente in Germania, Francia, Svizzera, Inghilterra, Stati Uniti, Brasile; per la vidimazione di biglietti ferroviari; per l'organizzazione del servizio alloggi.

L'Ente del Turismo ha registrato un'affluenza eccezionale di visitatori: tutti gli alberghi hanno avuto le camere esaurite e si è dovuto ricorrere a molte sistemazioni di fortuna.

Per quanto riguarda gli affari il quadro è il seguente: quasi tutti i veicoli industriali sono stati venduti; per i pochi non comprati sono in corso contrattazioni. Analoga è la situazione per le autovetture sia di serie che con carrozzerie speciali. Molte ditte, inoltre, hanno ricevuto ordinazioni che assicurano lavoro per alcuni mesi. Non bisogna dimenticare, infine, la grande risonanza suscitata dal trentatreesimo Salone sulla stampa nazionale ed estera.

Per domani, ultimo giorno, sono ancora previste visite di personalità fra cui il ministro La Malfa, il sottosegretario ai Trasporti on. Battista, l'on. Di Vittorio, il gen. Cappa ed il gen. Rossi, direttore della motorizzazione militare. Ieri sir Reginald Rootes, vice presidente del gruppo automobilistico (uno dei più grandi complessi mondiali dell'industria automobilistica) si è recato a «Torino - Esposizioni»; provenienti direttamente da Londra. Anch'egli ha espresso la sua ammirazione e la sua soddisfazione per quanto ha visto. «È una bellissima rassegna — ha affermato — che si differenzia da tutte le altre non solo per il magnifico palazzo che la ospita ma anche per la qualità delle vetture esposte e per gli indovinati giochi di luce e di colori».

Per oggi è previsto l'arrivo all'aeroporto di 30 studenti delle scuole medie superiori di tutta Italia partecipanti alla crociera aerea pasquale organizzata dallo Stato Maggiore Aeronautico e di un numeroso gruppo di ingegneri dell'Ispettorato della Motorizzazione civile accompagnati dal direttore generale dr. Cappuccio. Si sono riuniti pure un centinaio di ex-allievi del Politecnico, anni di laurea 1913-14, che, oltre al Salone, visiteranno pure la Fiat Mirafiori. Oggi si aprono pure i lavori per l'assemblea generale dell'A.T.A.

Inaugurata a Chieri la centrale telefonica

Domenica verrà inaugurata a Chieri la nuova centrale telefonica automatica che consentirà di mettere direttamente in contatto — anche in qualsiasi ora della notte — gli abbonati di quella città con la rete di Torino. È una realizzazione molto importante che rientra nel vasto piano che la Stipel sta attuando ormai da diversi anni.

Come è noto attualmente da molte località (Rivoli, Caselle ecc.) le comunicazioni con il capoluogo convergono già automaticamente mediante la formazione sul disco dell'apparecchio del prefisso 03 prima del numero corrispondente all'abbonato che si vuole chiamare. I vantaggi di questo modernissimo sistema sono facilmente comprensibili quando si pensi che un tempo era necessario ricorrere ad un centralino in funzione soltanto per otto ore al giorno.

Raggiunta e superata anche la «tappa» di Chieri, la Stipel prosegue ora attivamente nel completamento di tutta la rete che circonda Torino. Entro l'anno le comunicazioni telefoniche automatiche saranno estese a: Poirino, Cambiano, Santena, Riva di Chieri, Andezeno, Pralormo, Baldissero, Pavarolo, Montaldo, Maretnino, Vernone, Avignano, Isola Bella.

Relazione dell'on. Bitossi al convegno della C.I.G.L.

Si sono iniziati ieri a Palazzo Madama i lavori del Convegno nazionale contro il supersfruttamento nell'industria e nei trasporti indetto dalla C.G.I.L.

Al Convegno, che si concluderà domenica con un comizio dell'on. Di Vittorio al Teatro Alfieri, partecipano oltre 400 delegati delle Camere del Lavoro e dei sindacati di categoria di tutta Italia oltre l'on. Di Vittorio, il sen. Roveda, gli onorevoli Bitossi, Santi, Foa e l'on. Teresa Noce.

Ieri, dopo un breve saluto del segretario della C. d. L. on. Grassi, l'on. Bitossi ha svolto la relazione generale riguardante appunto i problemi della produttività e dello sfruttamento nelle industrie e nei trasporti.

Sostanzialmente l'oratore, dopo aver dichiarato che la C.G.I.L. è favorevole all'aumento del rendimento del lavoro a condizione che esso si realizzi mediante l'immissione di nuove macchine più moderne nell'industria, la riorganizzazione dei processi produttivi e una più alta qualificazione della manodopera ha negato che questa sia stata la strada seguita negli ultimi anni. A sostegno della sua tesi l'on. Bitossi ha citato alcune cifre dalle quali risulterebbe tra l'altro che nel 1950 rispetto al 1948 il rapporto tra produzione e giornate effettive di lavoro è aumentato del 19 per cento nel settore manifatturiero e del 42 per cento nel settore estrattivo. Nello stesso periodo gli infortuni sarebbero aumentati del 25,3 per cento e le malattie professionali del 77,5 per cento. Concludendo, l'oratore ha invitato i sindacati a una lotta unitaria per ottenere provvedimenti di legge e accordi sindacali che eliminino il supersfruttamento.

Nel pomeriggio, tra gli altri, hanno parlato il segretario della C. d. L. di Torino Chiappo, l'on. Teresa Noce e alcuni delegati.

Cinque famiglie senza casa per l'incendio di via Stampatori

Alle Casermette e al ricovero municipale non c'è più posto - Gli sventurati colpiti dal sinistro, bivaccano sulla un portone - L'angosciosa situazione d'una vedova e dei suoi due figli

Cinque famiglie si trovano in una angosciosa situazione in seguito all'improvviso e violento incendio che giovedì mattina — come già abbiamo pubblicato — è divampato in una soffitta di via Stampatori 15. Qui abitava la signora Giuseppina Roccati ved. Michela, con due figlioli, uno di 17 e l'altro di 13 anni. La povera donna da qualche tempo inferma, viveva piuttosto stentatamente, anche perchè il figlio di recente era rimasto disoccupato.

Giovedì mattina verso le 11 erano tutti quanti fuori casa quando, per cause non ben precisate (ma si ritiene che si debbano ricercare in un corto circuito), all'improvviso le fiamme crepitavano nella soffitta della signora Roccati. Troppo tardi veniva data l'allarme. I Vigili del Fuoco, giunti prontamente, non potevano fare altro che circoscrivere l'incendio ed evitare che anche le attigue abitazioni fossero coinvolte nel sinistro. La Roccati e i suoi due figli si trovavano perciò sul lastrico, assolutamente privi di qualsiasi bene.

Il loro caso era molto pietoso. Essi si rivolsero a vari Enti cittadini, ma non poterono ottenere una sistemazione. Le cose stavano a questo punto, quando ieri mattina un sopraluogo del Genio Civile all'ultimo piano di via Stampatori 13 rilevava che tutte le soffitte erano pericolanti per le gravi lesioni riportate dalle travature dell'incendio: occorreva quindi sgomberare tutte le soffitte, nelle quali dimoravano, oltre a quella della signora Roccati, altre quattro famiglie.

Questi sventurati sono stati costretti perciò a rimuovere in fretta furia mobili e masserizie. Anche per loro si è subito presentato un imperioso ed insolvibile problema: trovare una casa. Malauguratamente, alle Casermette di borgo S. Paolo e al ricovero di via Monceriello non vi sono posti disponibili. Ieri sera non era stata ancora trovata una soluzione e perciò una decina di persone, tra cui infermi e donne in età avanzata, sono state costrette a bivaccare su qualche materasso nel cortile o sotto l'androne di via Stampatori 15.

Ancor più grave è la situazione della signora Roccati e dei suoi due figli che, come si è detto, hanno perso tutto quanto nell'incendio; per loro non vi è nemmeno più un materasso, nemmeno più una coperta. Alcuni coinquilini, impietositi dell'accaduto, hanno loro donato qualche indumento per ripararsi dal freddo, ed essi da quarantotto ore ormai si aggirano nei pressi di quella che era la loro casa, sconvolti dalla sciagura che li ha colpiti.

Un operaio muore sul carrello di una gru

Un operaio delle Ferriere Fiat è morto in circostanze drammatiche. Si tratta del 36enne Francesco Della Torre, abitante in via Pietro Giuria 27: egli si trovava su un carrello aereo di una gru quando, improvvisamente, veniva colto da malore e decedeva. Nessuno dei suoi compagni di lavoro si accorse di nulla e soltanto a tarda sera i familiari del Della Torre, non vedendolo tornare a casa, avvisavano la direzione dello stabilimento. Più tardi, soltanto verso l'una, lo si rinvenne cadavere, disteso sul ponte della gru.

Esperienze di telescriventi all'Ufficio di Stato Civile

Nel pomeriggio di ieri, nel salone della divisione Stato civile presso il nostro Municipio, sono stati compiuti esperimenti d'ipolire e compilazione di certificati vari per mezzo di telescriventi.

L'assessore avv. Mario Passoni e alcuni tecnici della Olivetti hanno illustrato il sistema che permette d'ottenere un certificato, debitamente compilato e firmato, entro pochi minuti dalla richiesta. In pratica, quando cioè il servizio sarà a disposizione del pubblico, un documento che non necessiti di particolari indagini esterne potrà esser consegnato in un'ora e anche meno, secondo la mole delle richieste, invece delle consuete 24 ore.

Quelle di ieri non sono state che prove. Due macchine erano in azione al Palazzo di Città, collegate ad altre due funzionanti presso gli uffici anagrafici di via Barbaroux. Tre minuti dopo aver trasmesso i dati alla macchina in funzione presso lo schedario, l'apparecchio ricevente già compilava, sull'apposito modulo, il certificato pronto per la firma.

Per una piena applicazione dei nuovo sistema occorrerebbero dodici telescriventi

La Messa degli artisti dedicata a Melato Petrone Galli

Domenica 15 aprile, la Messa dell'Artista, offerta la consueta funzione delle ore 11,45 nella chiesa di S. Tommaso, alla memoria di Maria Melato, Annibale Betrone e Dina Galli. Il coro della Facoltà teologica francescana di Torino, diretto da padre Verna, eseguirà una Messa in canto gregoriano.

Oggi alla Galleria Metropolitana alle ore 18 inaugurazione della «personale» del pittore Mario Ferrero. Ingresso libero.

Sei anni a Rosa Marano e cinque ai suoi due complici

Tre anni di condono ai colpevoli - Due assoluzioni

La fantasiosa e colpevole vicenda di Rosa Marano, s'è conclusa ieri sera alle 19,30. Il Tribunale s'era ritirato poco prima delle ore 17 dopo un'ultima arringa in difesa dell'imputata, quella dell'avv. Quaglia confidenzoro insieme all'avv. Gillio.

L'aula è stata affollatissima, specialmente di pubblico femminile, per tutta l'udienza. Gli imputati, quando sono stati fatti rientrare nel loro banco, apparivano ansiosi, ma alle prime frasi della lettura della sentenza da parte del Presidente si sono rinfrancati.

La sentenza condanna Rosa Marano a 6 anni di reclusione, di cui 3 condonati, e a 115 mila lire di multa.

Icardi Paolo a 5 anni, mesi 4 e 30 mila lire di multa con 3 anni di condono.

Paletto Ugo a 5 anni e 25 mila lire di multa. Tutti e tre sono condannati inoltre all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, al risarcimento dei danni verso la Cassa di Risparmio, danni da liquidarsi in separata sede, alle spese processuali e a quella di costituzione della Parte Civile liquidati in 120 mila lire.

La sentenza assolve Remorini Valentino per insufficienza di prove.

Icardi Adelaide, sorella di Icardi Paolo, è stata assolta perchè il fatto non costituisce reato.

Negri Gabriella ved. Gramegna a mesi 4 e 60 mila lire di multa, col beneficio della condizionale e della non iscrizione. Farello Alberto a 20 mila lire di multa, pena condonata. Ferraris Giovanni, idem.

Tutti gli imputati, che hanno avuto pene maggiori, hanno accolto la sentenza visibilmente emozionati e si sono congedati dai familiari, amici e avvocati.

Il P. M. aveva chiesto per la Marano 8 anni, 11 mesi e 345 mila lire di multa; per il cassiere della Cassa di Risparmio, Icardi, 7 anni e 3 mesi e per l'altro cassiere Paletto 5 anni e 2 mesi oltre a considerevoli multe. Pel funzionario dell'Istituto S. Paolo, Remorini, aveva chiesto 2 anni e 50 mila lire di multa.

Il bambino precipitato. Pietro Labegna, di otto anni, ricoverato l'altra sera al Maria Vittoria è sempre in gravi condizioni per frattura della base cranica, ma non si dispera di salvarlo. Nella sua abitazione di via Gerdil, numero 5, egli era piombato dalle scale, facendo il solito giochetto di lasciarsi scivolare per la ringhiera.

Un operaio muore sul carrello di una gru

L'n operaio delle Ferriere Fiat è morto in circostanze drammatiche. Si tratta del 36enne Francesco Della Torre, abitante in via Pietro Giuria 27: egli si trovava su un carrello aereo di una gru quando, improvvisamente, veniva colto da malore e decedeva. Nessuno dei suoi compagni di lavoro si accorse di nulla e soltanto a tarda sera i familiari del Della Torre, non vedendolo tornare a casa, avvisavano la direzione dello stabilimento. Più tardi, soltanto verso l'una, lo si rinvenne cadavere, disteso sul ponte della gru.

Esperienze di telescriventi all'Ufficio di Stato Civile

Nel pomeriggio di ieri, nel salone della divisione Stato civile presso il nostro Municipio, sono stati compiuti esperimenti d'ipolire e compilazione di certificati vari per mezzo di telescriventi.

L'assessore avv. Mario Passoni e alcuni tecnici della Olivetti hanno illustrato il sistema che permette d'ottenere un certificato, debitamente compilato e firmato, entro pochi minuti dalla richiesta. In pratica, quando cioè il servizio sarà a disposizione del pubblico, un documento che non necessiti di particolari indagini esterne potrà esser consegnato in un'ora e anche meno, secondo la mole delle richieste, invece delle consuete 24 ore.

Quelle di ieri non sono state che prove. Due macchine erano in azione al Palazzo di Città, collegate ad altre due funzionanti presso gli uffici anagrafici di via Barbaroux. Tre minuti dopo aver trasmesso i dati alla macchina in funzione presso lo schedario, l'apparecchio ricevente già compilava, sull'apposito modulo, il certificato pronto per la firma.

Per una piena applicazione del nuovo sistema occorrerebbero dodici telescriventi

La Messa degli artisti dedicata a Melato Petrone Galli

Domenica 15 aprile, la Messa dell'Artista, offerta la consueta funzione delle ore 11,45 nella chiesa di S. Tommaso, alla memoria di Maria Melato, Annibale Betrone e Dina Galli. Il coro della Facoltà teologica francescana di Torino, diretto da padre Verna, eseguirà una Messa in canto gregoriano.

Oggi alla Galleria Metropolitana alle ore 18 inaugurazione della «personale» del pittore Mario Ferrero. Ingresso libero.

Con l'ombrello e l'impermeabile annuncia il diluvio universale

Splende un sole radioso mentre il pazzo s'avvia al manicomio

Verso le 10 di ieri mattina in via Bardonecchia un signore sulla quarantina procedeva lentamente sul marciapiede, con l'ombrello aperto, l'impermeabile e le soprascarpe di gomma. I passanti si voltavano, interdetti. Il signore camminava imperturbabile e di quando in quando mormorava: «Che tempaccio! Che pioggia! Ma questo è il diluvio universale!».

Ad un tratto alcuni ragazzi lo rincorrevano e cominciavano a beffarlo. L'uomo per un poco non reagiva, poi, di scatto, cominciava ad inveire.

Dopo di che infilava il portone di casa sua, nella stessa via, e riappariva, due minuti più tardi, ad un balcone del primo piano. Sempre tenendo aperto l'ombrello sopra il capo e rimanendosi il bavero dell'impermeabile, come chi vuol ripararsi da crude intemperie, lo squilibrato arringava la piccola folla che, intanto, s'era radunata in istrada.

Temendo che da un momento all'altro il disgraziato si precipitasse sul selciato, un inquilino telefonava alla Calera: gli agenti accorrevano, irrompevano nell'alloggio e la convincevano a seguirli; lo squilibrato obbediva, a patto però che gli fosse concesso di tenere l'ombrello. Veniva tradotto alla sezione di P.S. Borgo San Paolo dove risultava che altre volte, in passato, in polizia era dovuto intervenire per calmare le sue smanie. Un medico lo visitava e lo trovava affetto da grave alienazione mentale. Nel pomeriggio la sventurata finiva a Collegno.

Giornalista condannato per apologia di reato

Il giornalista Ermenegildo Bellomo, vicedirettore responsabile dell'«Amico del Popolo», periodico del PCI di Vercelli, è comparso ieri dinanzi al Tribunale militare (Pres. gen. Guy, P. M. cap. Campanella) per rispondere del reato di apologia di fatti contrari alla disciplina militare. L'imputato era difeso dagli avvocati Colla e Gillio. L'imputazione era conseguente a due articoli comparsi sul periodico vercellese in cui si diceva che il cento per cento delle cartoline rosa erano state respinte al distretto o consegnate ai locali comitati della pace, e che le donne di Quarona Sesia le avevano bruciate davanti al monumento ai Caduti.

L'imputato si è difeso affermando di non aver scritto gli articoli suddetti, ammettendo però di averli letti prima di passarli in tipografia. Ha aggiunto inoltre di non ritenere di aver commesso un reato perchè dando gli articoli alle stampe aveva stimato di esercitare il diritto di libertà di stampa, riconosciuto ad ogni cittadino dalla Costituzione. Sentite le deposizioni del Comandante il distretto di Vercelli e del Comandante del gruppo dei Carabinieri, ten. col. Romerio, il P. M. ha pronunciato la sua requisitoria concludendola con la richiesta della condanna del Bellomo a 2 anni e 6 mesi di reclusione. Il Tribunale ha ridotto la pena a 1 anno e 15 giorni, che il Bellomo dovrà scontare.

Oggi nella Metropolitana la 1ª Mostra dell'Arredamento

Una «Mostra dell'arredamento — la prima del genere — organizzata da un Comitato (in cui figurano gli esponenti delle varie categorie produttive) si inaugura oggi alle 16 nella Galleria Metropolitana. L'ingresso è libero. La Mostra ha lo scopo di far conoscere i prodotti industriali e artigiani del Piemonte e di facilitarne lo smercio con la vendita diretta al visitatore. Il contatto degli espositori col pubblico darà loro modo inoltre di conoscere meglio i gusti e i bisogni dei consumatori.

Accanto ai prodotti per l'ambientazione della casa figurano nella pittoresca rassegna gli articoli d'abbigliamento e altri vari.

Nel Comitato d'onore di questa grandiosa iniziativa figurano: il Sindaco di Torino, S. E. Peretti Griva, il sen. Carmagnola, il presidente del Turismo, l'assessore Magistrello, il presidente dell'Artigianato piemontese e varie altre personalità. I punti propagandistici fondamentali della Mostra sono stati fissati ieri, in una riunione stampa tenutasi presso la Camera di Commercio, in via Cavour.

La scappatella delle 3 ragazze si è conclusa quasi felicemente

L'odissea delle tre amichette adolescenti di Venaria si è conclusa, come si è detto, la sera stessa della loro fuga. E la conclusione si è avuta a Torino.

Le tre giovinette, infatti, avevano compiuto a piedi i 5 chilometri che separano Venaria da Lucento. Qui, esse erano salite sul tram della linea 13 ed erano scese in corso Regina Margherita, ove abita un parente della maggiore. Già un principio di timore per la scappata si era impadronito di loro? Certo è che le tre si recarono dalla donna e finirono per confessarle le loro marachelle.

Il loro primo progetto, dissero, era di recarsi a Milano per cercar lavoro. La più anziana anzi — che appariva come l'ideatrice della melodrammatica avventura — aveva voluto mutare aspetto: si era tinti i capelli in nero, aveva indossato il suo abito migliore e aveva portato con sè un grurnello.

Naturalmente la parente della protagonista fece subito tutto il possibile per dissuadere le tre ragazze dal loro audace disegno. Alcrirono subito le due tredicenni. La maggiore, invece, parve contrariata e quasi sgomenta. Temeva l'accoglienza che l'avrebbe attesa a casa, al suo ritornor Alla parente domandò allora di appartarsi un momento nel gabinetto e qui compie l'atto che poteva decidere della sua vita: ingoiò la consegna contenuta in una bottiglietta, quella consegna che le era servita poco prima a lavarsi i capelli. Quindi la ragazza uscita dal gabinetto, esclamando: «Mi sono avvelenata!».

Condotta subito all'ospedale Maria Vittoria e sottoposta a lavatura gastrica, ella veniva messa fuori pericolo.

Al Politecnico di Torino un «cervello elettronico»

Si trovano da qualche giorno presso il Politecnico della nostra città alcune casse giunte recentemente dagli Stati Uniti. Contengono uno dei due «cervelli elettronici» che l'Italia ha potuto ricevere nel quadro del piano E.R.P. L'altro è già arrivato all'Università di Bologna.

Nessuno è in grado di procedere al montaggio del complicatissimo apparecchio, che esegue i calcoli più difficili con rapidità miracolosa. Si attende uno specialista americano.

Mio Dio, che sciocca sono stata! Ho rinunciato finora al Dentifricio Durban's perchè credevo costasse più degli altri ed invece vengo a sapere che costa esattamente come un dentifricio qualunque!

«4916 Dentisti consigliano l'uso del Dentifricio Durban's per l'efficacia scientifica del suo prodigioso componente: l'Emetina»

NOTIZIE BREVI

Una lezione su Marcel Proust. — Oggi, alle 17,45, all'Unione Culturale (palazzo Carignano) parlerà Giacomo Debenedetti, noto ed acuto studioso del romanzo francese.

«Agenzia dei cristiani» è il tema della conferenza che l'avv. Vittorio Chauvelot terrà domenica, alle 17, nel teatro di via Nizza 50. Ingresso libero.

«Le condizioni di una resistenza cristiana alla guerra: non violenza o azione politica» è il titolo della conferenza che il Segretario del Movimento per la Riconciliazione, dott. André Trocmé, terrà questa sera, alle 21, nel Salone Valdese di corso Vittorio 23, sotto gli auspici dell'Unione «Giuffredo Varaglia». Ingresso libero.

Università popolare. — Il prof. Mario Monguidi Boiti parlerà, alle 21, in via Principe Amedeo 8, sul tema: «Letteratura carceraria nel Risorgimento». Ingresso libero.

I disegni dei fanciulli: la prima mostra nazionale, organizzata col patrocinio del Ministero della P. I. ad iniziativa della Bo-Fim di Torino, sarà inaugurata oggi nella galleria della Gazzetta del Popolo in via Roma.

Film americani a colori di tecnica chirurgica: operatori Adams, Overhold, Fallis e Poppen, saranno proiettati oggi, alle 16,30, nell'aula della clinica chirurgica universitaria in corso Polonia 2. La proiezione, di alto interesse scientifico, è organizzata dalla Società Piemontese di Chirurgia. Sono invitati tutti i chirurghi.

L'Associazione nazionale Donne elettrici (A.N.D.E.) ha riaperto l'ufficio informazioni in via Parini 1. Per ogni chiarimento in merito alle prossime elezioni amministrative. Orario: tutti i giorni feriali dalle 10 alle 11 e dalle 18 alle 19,30.

Tutti i laureati impiegati presso le industrie di Torino sono invitati alla riunione che l'Associazione piemontese laureati dell'industria terrà quest'oggi, alle 16, alla Facoltà di commercio in piazza Arbarello 8, per importanti comunicazioni.

I commercianti al dettaglio sono convocati per domani, alle 9,30 — per iniziativa del Comitato del piccolo commercio — al Cinema Vittoria, per trattare i problemi della loro categoria, e precisamente il problema fiscale, quello della disciplina giuridica del commercio e delle licenze, nonchè il problema della proprietà commerciale e della disciplina dei rapporti con la proprietà edilizia.

SPETTACOLI

La serata in onore di Emma Gramatica

Ieri un folto pubblico è accorso al «Carignano» per festeggiare Emma Gramatica: era la sua serata d'onore e sin dal suo primo apparire in scena è stata salutata con ripetuti, fervidissimi applausi. La illustre attrice aveva scelto «La città morta» di Gabriele D'Annunzio: e sostenuta naturalmente la parte della cieca, quella parte dove fu grande ed acclamata la «divina» Eleonora Duse. Gli spettatori hanno ammirato la Gramatica e, al di là della retorica e della verbosità che appesantiscono il testo, sono rimasti colpiti, commossi, e i battimani sono stati caldi, prolungati ad ogni fine d'atto. Stasera e domani ultime recite della Compagnia con «La damigella di Bard» di Gotta.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 43-113*

Alfieri, ore 21: debutto Anton Karas e Teddy Reno.
Carignano: Emma Gramatica con Giulio Stival, ore 21: «La damigella di Bard» di S. Gotta.
Metropolitana v. Roma Marionette Lupi. 16,30 «Giandòja a Roma».
Teatro (Comp. Stabile), ore 21: «Zio Vania» di Cechov.

Saione Internaz. Automobile Palazzo Esposizioni: ore 9,30-23.
Galleria Fogliato via Mazzini 9: Mostra personale Pittore Gori.

Al Fiorile Elio p. Solferino, tel. 48-822 ore 17-19; 21-1 Orch. Carmanna, canta Luciano Benevene.
Augustea: ore 21 Mo Cianfanelli.
Castellino: 17 21 Orch. Rosa-Clot.
Club Magenta 11: ore 21 danze.
Da Benedetti Danze: 17 21 serata in onore ad Enzo Pellicein.
Eden Giardino, ore 21: danze salone annesso giardino estivo. Orch. Gimelli, cant. Marioriana-Rossi.
Gardon Danze Cso 13 Vaisalice ore 21 Orch. Martra c. Carlevero.
Gaudio Danze: 16,30 e 21 A. Neve.
Hollywood: ore 16,30 e 21 Quartetto Cetra, c. Lucio Mannucci.
La Serenella: 21 Serafini-Lolli.
Lutrario: 21 Mo Fanni-Salvadori.
Melody Danze Bozino 17: ore 21.
Salotto Danze Valentino: 21 Orch. N. Testa, c. A. Rossi, Santeatello.

Taverna Bar Sestriere, Amendola 10: Complesso Di Nunzio, Fred. Buscaglione con la cantante Fatima. Danze attrazioni 22-3.

Auto Micro Pista v. Monte Pietà 3. Corse tutti i giorni dalle ore 10 alle 24. Ingresso libero.

EDEN GIARDINO DANZE
P. *Statuto ang A. Nota, tel. 44.705*
È inaugurato col più strepitoso successo il più moderno e grandioso salone per le danze.
EDEN GIARDINO DANZE
In attesa della bella stagione per ballare all'aperto, si balla nel bellissimo salone invernale.
EDEN GIARDINO DANZE
È pronto col suo salone per accogliere l'affezionata Clientela.

ACCADEMIA DANZE GAY
Nell'atmosfera esotica delle «Luci Nere» per la prima volta a Torino
L'ORIGINALE MAMBO JAMBO
Orch. Angelini all'organo Hammond il *Mo Mauglio.*

CASTELLINO DANZE
Ore 21 la Direzione annuncia per questa sera il collegamento della orchestra *Rosa-Clot* con le stazioni della R.A.I.

DANZE SALETTA VALENTINO
Continuo successo del Complesso *Mè Nino Testa* col concorso dei cantanti *A. Rossi, A. Santfratello,* ore 21.

EL TROCADERO
Il ritrovo più accogliente. Trattenimenti 17 e 21-2. *Orch. Cusmalla.*

DANZE PRINCIPE E LA PERLA
Ore 16,30 thè studentesco. Ore 21 elegante serata.

ALHAMBRA DANZE, NIZZA 60
Stasera ore 21 serata premi. Prossima riapertura giardino estivo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Mamma mia che impressione!» con Alberto Sordi.
Astor: «Dio ha bisogno degli uomini», Pierre Fresnay.
Corso: «La gioia della vita» di F. Capra con B. Crosby, C. Gray.
Doria: «I racconti dello Zio Tom» tecn. W. Disney e «Isola delle foche». Prezzi pom. 300, sera 400.
Luxi: «Signorine non guardate i marinai» c. B. Hutton, V. Lake.
Metro-Cristallo: «Via col vento» Spett. ore 15,30 e 20,30. Prezzi fer pomer. 500, sera 600, fest. 600, fest. matt. 9,30. Posti prenotabili
Reposi: «L'inafferrabile Primula rossa» tecn. D. Niven, Leighton Segue partita Portogallo-Italia.
Torino: «Colpo di scena a Cactus Creek» tecn. D. O'Connor. Segue partita Italia-Portogallo. Ap. 10.
Vittoria: «Il grande amante» con Bob Hope.

Alexandra: «Canaglie di lusso» Gary Cooper, Marlene Dietrich.
Alpi: «Amante indiana» tecn.
Apollo: «Io e l'uovo», Claudette Colbert, F. Mac Murray. Pl. 175.
Augustus: «L'isola del tesoro», tecn. W. Disney. Segue «La valle dei castori» tecn. Walt Disney.
Capitol: «Canaglie di lusso» Gary Cooper, Marlene Dietrich.
Faro: «Rio Bravo» John Wayne, Maureen O'Hara, Regia J. Ford Segue partita Italia-Portogallo.
Hollywood: «Prima colpa» Eleanor Parker. Vietato min. anni 16
Idaho: «Rio Bravo» John Wayne Maureen O'Hara, regia di J. Ford Segue partita Italia-Portogallo.
Massimo: «Romanticismo» Amedeo Nazzari, Tamara Lees, C. Calamai
Nazionale: «Persiane chiuse», Massimo Girotti, Eleonora Rossi
Principe: «Prima colpa» Eleanor Parker. Vietato minori anni 16
Statuto: «Romanticismo» Nazzari

Astri: «Tormentio, Nazzari. Ap. 10.
Cor «Isola sulla montagna» A. 16.
Mignon: «Notti argentine» e «Toni professor Trombone».
Olimpia: Ladro di Venezia, Montes
Pot: «Cammino della speranza».
F. Nuova: «Per chi suona la campana» tecn. G. Cooper. Ul. 21,15

Reginal «La corsara» tecn. Var.
Rumianca: «Le minorenni» D. Delorme e Riv. Ferrero 16,15-21,15.
S. Felice: «Un passo va alla guerra» Bob Hope. D. Lamour. A. 16.

Esperia: Primavera. J. Mc Donald
Imperiale Vagabondo città morta
Italiano: Mamma non ti sposare.
Miralfori: Portatrice pane. A. 19.
Vinzaglio: «Brigante Musolino» A. Nazzari, Silvana Mangano.

Eliseo: Viso pallido, tecn. Hope
Fratus: «Isola sulla montagna» Johnson. Riv. Bonardi-Arlecchino.
S. Paolo: I 3 moschettieri, tecn.

Belgio: «Ombre rosse».
Cumiana: Cammino della speranza. Raf Vallone, Elena Varzi.
Eridano 32-085: Tototarzan. Toto.
Grapa Brigante Musolino, Nazzari
Radium Cynthia. E. Taylor Comp.
Riviste Orbechi-Ciabotto-Trinca.
V. Veneto Menello strada. Macario

Astra: «Viso pallido» Bob Hope
Bernini: Oltre l'orizzonte, tecn.
Ciliegio: La lucciola. Mc Donald.
Esselsior: «Adorabile intrusa». Loretta Young e Van Johnson.
Odeon: Cielo può attendere, tech.
Stadio: «Tormento», A. Nazzari.

Aduas: «La corsara», tecn. Var.
Brenta Dottore a ragazza. Ford.
Fortino: «Tre giorni di gloria».
Doria: «Tre giorni di gloria».
Palermo: «Bill nel grande».
R. Parco: «Tulsa terra di fuoco» tecnic. S. Hayward, R. Preston.
Zanolini: ...e vita continua. Colbert

Colosseo: «Aquile dal mare» con Gary Cooper e Jane Wyatt.
Italia: «Domani è troppo tardi».
Moderno: Jassy la zingara, tecn.
Piemonte Pugnale del bianco, tech.
Spatia: Cadetti Guascogna. A. 16.

Ideal: Favorita maresciallo, techn.
Apollo Tormento, Nazzari-Banson.
Dianas: Peccato Lady Considine
Dora: «Tre giorni di gloria».
Edera: «Non si può continuare ad occidere» tecnic. Glenn Ford.
Lucento: «Cadetti di Guascogna» Chiari e Comp. B. Flower-Brunino
Lutrario: Prima moglie. Olivier.
Rama: «I 3 Moschettieri» tecnic.

CONSERVATORIO «G. VERDI»
La Montanara, La Paganella Valsugana. La Pastora e altri
CANTI DELLA MONTAGNA del CORO DELLA S.A.T.
Stasera ore 21, domani ore 16,30
Vendita biglietti Salone *Stampa*

REPOSI
Uno splendido technicolor London
L'inafferrabile Primula Rossa
con **David NIVEN** e **Margaret LEIGHTON**
Segue: *Partita Portogallo-Italia*
Prezzi: Gall. L. 300 - Pl. L. 250

STATUTO - MASSIMO
Trionfa un film indimenticabile
Romanticismo
A. NAZZARI - Tamara LEES
F. CIACHETTI - C. CALAMAI
Oggi e domani ultime

ECHI DI CRONACA

ALLA GALLERIA CASTORE via *Stampatori* 4 ang. v. Garibaldi) oggi ultimo giorno di vendita alla con due interessanti tornate, una al pomeriggio dalle 17 alle 19 riservata alla liquidazione per conto di terzi di un scelto gruppo di 40 tappeti persiani; l'altra serale destinata alla liquidazione di tutta la rimanenza degli oggetti d'arte e di arredamento presentati in questa vendita. Al mattino esposizione.

SOLO PER IL MESE DI APRILE la *Libreria della Stampa Internazionale, via Viotti 6, telef.* 50-538 vende a prezzo di realizzo libri per tutti. Migliaia di volumi d'arte, scienza, cultura, romanzi e libri per ragazzi. Approfittate per arricchire la Vostra biblioteca di libri buoni a prezzi di vera occasione. Entrata libera, libera scelta.

CASA DEL MOBILE, CASA DEL RISPARMIO, via *Bogino* ang. via *C. Battisti,* telefono 653-687 - 65.000, sconto e 50.000 camere massicce ultime creazioni, armadi 95.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Canto. Visitateci.

1000 LIRE MENSILI VESTITEVI impermeabili di tutti i tipi, soprabiti, paletots, vestiti, tailleur, ecc., pronti e su misura con stoffe di lusso e comuni. Uomini, signore, signorine e bambini, confezionano per Voi. Prezzi onesti. Massima serietà. Ricordate: è una fabbrica non un negozio. *C.A.I.F., di Sibona via Basilica 5,* interno, Torino.

ARGIOCCAZIONE MOBILI in liquidazione matrimoniali. Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche, pranzo Quattrocentesche, Novecento. Vendite rateali senz'aumento, *via Barbaroux 35,* interno.

SVENDITA FALLIMENTARE di 2000 forme autentico parmigiano a L. 500 il kg. *Organizzazione Germano, via Garibaldi 44 e via Cernaia 35.* Visitateci e vi convincerete.

LE AUTENTICHE CHIPPENDALE, le bellissime camere tanto ammirate dalle giovani spose, sono l'insuperabile produzione del *Mobilificio del Mille, via dei Mille 10.* Massime rateazioni.

SCARPE per tutti a prezzi inferiori a tutti. Risuolature cucite a mano tutto cuoio. L. 800 per donna e per uomo. *Via Cottolengo 23.*

**LA GEMMA DELLE LIQUIDAZIONI

Sette lettori di Apollinaire

In piena guerra — aprile del '15 — una sconosciuta scrittrice di provincia indirizzava al poeta Guillaume Apollinaire una garbata quartina augurale, firmandosi con uno pseudonimo maschile, Yves Blanc (era la figlia di un Pierre Brun, studioso di Cyrano). Apollinaire rispondeva in versi, tre mesi dopo: *Bien qu'il me vienne un sot vœux quatrain d'avril...*, e si riprometteva di ringraziare la donatrice appena vinto «*le Roche Labre en vil*». Egli era allora cannoniere nella 70ª batteria del 38° reggimento d'artiglieria da campagna (passerà poi in fanteria), avendo deliberato di combattere per la sua patria di adozione e così perdendo la cittadinanza italiana mantenuta fino al 1914 (ma non dimenticò la terra natale, dove anche aveva amici come Carrà, Severini e De Chirico, Savinio e Prampolini, Papini, Soffici e Ungaretti: anzi, esattamente due giorni dopo la risposta poetica a Yves Blanc, scriveva in trincea un'ode all'Italia, madre e figlia e «qualcosa come una sorella»).

Yves Blanc era una donna gentile, ma riservata, e sposata per di più; Apollinaire uomo amoroso e sensuale, ma pativa ancora il bruciore della rottura con *Lou*, la più amata di tutte (e per sempre «*un amour qui se meurt est plus doux que les autres*») e stava per fidanzarsi con Madeleine P.: i loro rapporti dunque furono cortesi, amichevoli, appena galanti da parte di lui. Yves Blanc non fu più che una madrina di guerra, benché nulla apparisse mai del ridicolo temuto da entrambi. Apollinaire ricordava con allegria il caso di un ufficiale ferito che aveva messo un'inserzione sulla «Vie Parisienne»: cercava una madrina e in tre giorni se ne offrirono 129, e che alta percentuale di bruttezze! Niente di questo genere dunque: ma una «correspondance agréable et désintéressée». E' un pacchetto di trenta lettere (*Lettres à sa marraine*, a cura di Marcel Adéma - N.R.F. 1951; in buona parte già pubblicate nelle «Nouvelles Littéraires» del 1933): il solo motivo sentimentale che le lega tutte, vorrei dire, è quello del talismano in rime, quella primitiva quartina mandata «a sfida dei destini tenebrosi». Soltanto una volta questa semplice amicizia par che si liberi in un cielo più vago e più tenero. E' l'inverno, fa un freddo da lupi, il poeta è rintanato nella sua buca fangosa, e triste, ma tuttavia «felice di sapervi bella», manda alla madrina una delle sue patetiche ballatelle preziosamente evasive, di cui fu l'ultimo, in Francia, ad avere il segreto (ma il malinconia del tempo che fugge — dirà in una lettera — la fonte stessa della sua poesia); due di quei versi suonano così: *Je suis le bleu soldat d'un rêve - pense à moi mais perds la raison...* Ma è un niente, quanto a reale significato amoroso. Un'altra volta manderà una stessa poesia a Yves Blanc e a Madeleine, e così gli capiterà di fare altre volte ancora, con due o tre donne nel medesimo tempo; e non c'è bisogno per spiegare questa disinvoltura di filosofarci tanto sopra come il suo amico André Rouveyre (che, per altro, nel 1945, raccolse in un libro molti inediti di Apollinaire e ci fece desiderare una edizione completa di quel poeta affascinante).

Madrina e figlioccio di guerra non si videro che una volta, più tardi, nel '17, al giardino del Lussemburgo «...e potei rendermi conto — ricorderà un giorno lontano la donna — dell'esattezza del ritratto che, nelle lettere, mi aveva tracciato di sé»: lei vestita a lutto, e lui nella sua uniforme decorata della croce di guerra, fiero, solido, il viso massiccio e, non so perché, non riesco a immaginarlo se non come nella più nota fotografia, con quella specie di armatura che serrava, pari a una corona di supplizio, il povero cranio già due volte trapanato. L'azzurro soldato d'un sogno era stato gravemente ferito alla testa, il 17 marzo del 1916, per lo scoppio d'una granata, mentre leggeva in trincea il suo «Mercure de France».

«Si vede che non avete più pensato a me — scriverà allora alla madrina — e così il talismano non poteva più agire... Fate le volete, un poemetto tal mio casco che si è lasciato trapassare per salvarmi la vita». (La poetessa obbedì). Ricoverato più comodamente all'Ospedale del Governo italiano, diretto dall'ambasciatrice Bice Tittoni, si ricorderà qualche volta della corrispondente, lontana nel sole del suo paese, forse per un rimpianto delle belle donne che avevano desertato la fredda e pericolosa Parigi.

Agli inizi del 1918 Apollinaire è di nuovo all'ospedale per una gravissima pleuropneumonia. Una lettera del 10 maggio dà notizia del suo passaggio agli uffici di censura del Ministero delle Colonie e del suo matrimonio. Ma la sposa non è Madeleine; è la graziosa Jacqueline, la signorina Kolb, che gl'ispirò il poemetto *La jolie rousse*, col quale si chiude il piccolo libro di *Calligrammes* e terminò anche, a trentotto anni, la sua vita. *La jolie rousse* è un testamento letterario e sentimentale, ma, come in un testamento, la commozione trattenuta sgorga alla fine, appena il corno delle vecchie canzoni gli ha soffiato all'orecchio quel suo grido in sordina: *Voici que vient l'été la saison violente - Et ma jeunesse est morte ainsi que le printemps...* «Ridete, ridete di me — dice il poeta — perché vi sono tante cose che non oso dirvi, tante cose che non mi lascereste dire, abbiate pietà di me». E' proprio un estremo congedo.

C'è, due mesi dopo, un progetto di nuovo incontro con Yves Blanc a Troyes, ma Guillaume vuol raggiungere la moglie in Bretagna. Un biglietto senza data, ma dell'ottobre di quell'anno, manda semplicemente scuse e omaggi. E' l'ultimo: il 9 novembre Apollinaire è morto, di *grippe*.

E non avrà scritto la prefazione promessa ai versi dell'amica, delle cui ansie artistiche si era preso tanta sollecitudine. Anzi, possiamo dire che la breve corrispondenza con Yves Blanc, se ha per noi un reale interesse, un interesse unico, è proprio per quello scambio di confidente letterarie, che vi predominano e, fuori di sede critica, acquistano il valore di una schietta e libera testimonianza.

Per quel che veniamo a sapere di Yves Blanc non ci cresce la curiosità. Le sue poesie, nonostante il «talento» riconosciutole, ci sembrano sfuggire a una larvata taccia di conformismo da parte dell'eccezionale giudice Apollinaire. Quanto al romanzo, *Histoire de la Maison de l'Espine*, esso è squisito di gusto e di erudizione, dice ancora Apollinaire, ma quanto amabile eccesso nelle sue lodi!

(Il figlioccio di guerra è, in pratica, il vero padrino nella sola cosa che li tenga uniti: la letteratura.) Le lettere sono invece attraenti per certe rime inserite — e per uno di quegli «ideogrammi lirici», che solo più tardi verranno intitolati «calligrammi» — ma soprattutto per la difesa che Apollinaire vi fa della sua «novità» di poeta, del suo equilibrio fra tradizione e invenzione, fra Ordine e Avventura (come dirà nella *Jolie rousse*). «Voglio essere un poeta nuovo, così nella forma come nella sostanza, ma al contrario di alcuni moderni di poco fondamento nell'arte loro io ho il gusto profondo delle grandi epoche»: cioè il Gran Secolo, i classici, e non solo Racine e La Fontaine, ma anche Malherbe e Maynard, «meravigliosi verseggiatori», e Motin e Cyrano. «Il miglior modo d'essere classico e ponderato è quello d'essere del proprio tempo senza nulla sacrificare di quel che gli Antichi ci hanno potuto insegnare». Anche l'invenzione e l'avventura avevano per lui una regola inflessibile, ma interna e non esterna, non scolastica e non meccanica: la libertà del poeta. E questa ispira non solo i versi liberi, ma anche i versi regolari, perché sempre la libertà crea la necessità. Invece quella libertà di cui discorre a sua volta Yves Blanc sembra molto simile a un arbitrio erudito, a un gioco per pochi, troppo lontano dall'umanità. «Io non spero più di sette amatori dell'opera mia — conclude Apollinaire — ma li desidero di sesso, di condizione e di nazionalità differenti».

Sette ideali amatori, ma sparsi nel mondo, occhi e orecchi, anzi cuori del più vasto mondo: l'originalità del poeta doveva risuonare molteplice, stringendo una classicità nuova. Ecco, se vi piace, l'elenco dei sette prescelti: un boxeur negro e americano, un'imperatrice della Cina, un giornalista *boche*, un pittore spagnolo, una giovane di buona razza francese, una giovane contadina italiana e un ufficiale inglese delle Indie.

Franco Antonicelli

La principessa Giuseppina Carlotta del Belgio sta scendendo in sci dalle pendici del Matterhorn. Ella si trova in Svizzera con i fratelli principi Baldovino e Alberto.

L'ON. CUCCHI NARRA IL SUO VIAGGIO IN RUSSIA

Sulla ferrovia per Kiev a 35 chilometri all'ora

Il "visto„ per spostarsi all'interno è necessario anche ai russi - Prima classe di gran lusso
Molte donne al lavoro - Città antica che ricorda Napoli - Un bacio fragorosamente applaudito

Bisognava prepararci alla partenza per Kiev; ci vengono riconsegnati i passaporti che erano stati ritirati all'arrivo e siamo avvertiti che al mattino dopo alle 11 dovremo partire col treno, su cui sono già stati fissati i posti. Esaminiamo il passaporto e troviamo un timbro che ci autorizza ad andare da Kiev a Leningrado. *Per viaggiare nell'interno dell'Unione Sovietica è necessario un visto non solo agli stranieri, ma anche ai russi; infatti anche gli interpreti se ne sono procurato.* Al mattino ci rechiamo alla stazione con vari tassì e veniamo introdotti in una sala d'aspetto con pareti di marmo, tappeti a terra, divani di velluto rosso. Sembrandomi la sala troppo lussuosa, mi guardai attorno e vidi sulla porta una targa che diceva: «Riservata ai Deputati al Soviet dell'Unione». *In ogni stazione entreremo ed usciremo sempre per una uscita del genere.* Nel raggiungere il treno osservai che la massa dei viaggiatori attendeva nell'atrio, seduta sulle valigie e in una sala d'aspetto con panche di legno.

Ci fanno salire su un treno in cui vi sono solo vetture letto e ci spiegano che per i brevi percorsi vi sono vetture con posti a sedere e per i lunghi percorsi solo vetture letto. Il capo delegazione, le due signore, R., P. e i socialisti hanno i posti in prima classe, gli altri in seconda.

Al momento della partenza ci vengono dati duecento rubli come anticipo sul pagamento di una trasmissione radio che alcuni hanno già tenuto ed altri terranno al ritorno a Mosca. Mentre il treno esce dalla stazione ogni delegato occupa il proprio posto indicato sul biglietto; in ogni scompartimento vi sono quattro posti letto: due sono dati dai sedili e due dalle spalliere rialzate.

Tre donne

Finisco in uno scompartimento nel quale si trovano già due donne anziane e una ragazza sui vent'anni. Mi sento un poco imbarazzato a entrare nello scompartimento, tanto più che le tre donne mi guardano impacciate.

Dico a C. che avrei piacere di cambiare posto per lasciare libere le donne ed essere più libero anch'io. C. mi risponde che nell'Unione Sovietica non esistono quei problemi piccolo borghesi che rendono impacciate in certe circostanze le persone di sesso diverso che si trovano insieme; nell'Unione Sovietica esiste un pieno cameratismo.

Il discorso mi persuade poco; ad ogni modo mi rifaccio allo scompartimento e vedo che le tre donne sono scese ed hanno occupato la parte libera dei sedili con i loro bagagli, per cui mi risistemo impossibile accomodarmi tanto più che non accennano a farmi posto. Sperando che la questione si risolva in qualche modo mi metto a girare per la nostra vettura e per quelle vicine. Si tratta di vetture molto larghe poiché è noto lo scartamento dei binari russi è maggiore che nel resto di Europa; ed alte, coi doppi vetri ai finestrini; prendono aria da valvole poste nel tetto. Nella seconda classe ogni scompartimento ha quattro posti letto, soffici poiché sedili e spalliera sono a diuvano; la terza classe invece ha sedili e spalliere di legno. In ogni vettura vi è un attendente come quelli dei piroscafi dell'albergo, collegato con una radio centrale, che rimane aperto tutta la giornata e trasmette musica, canti e comunicati.

La maggior parte dei viaggiatori è costituita da militari di vario grado. Il vedere continuamente tanti militari mi induce a chiedere alla signora Abramova se ci sono molti giovani che aspirano alla carriera militare; mi risponde di no; all'esercito — dice — è molto limitato e il numero degli ufficiali estremamente ridotto». Non insisto, anche perché B. mi ha detto di visitare la prima classe che è «una meraviglia della tecnica sovietica». Infatti le vetture di prima classe sono in legno di mogano con decorazioni di stile floreale, le cabine sono a due posti letto, molto larghe e con annesso stanzino con lavabo. In ogni vettura vi è un samovar e l'addetta vende bicchieri di the a cinquanta kopeki.

L'eccessivo lusso della vettura fa dire a C. che si deve trattare di una vettura di un vecchio treno ed una della famiglia imperiale, mentre alcuni scattengono, ma senza molto calore, che è di costruzione recente; infine si sa che quella è una normale vettura di prima classe. Qualcuno commenta che costa quanto dieci di vetture normali.

Ritorno nella nostra vettura ed il secondo cliner mentre un ferroviere sta preparando i letti nei vari scompartimenti. Quando arriva al mio mi chiede a cenni se sono io quello che deve dormire con le tre donne; al mio gesto affermativo, sorride con aria di malizioso intesa che cessa quando la più anziana delle tre viaggiatrici gli rivolge con estrema serietà alcune parole. Non mi decido ancora ad occupare il mio posto perché le tre donne hanno chiuso la porta dello scompartimento non appena uscito l'inserviente, malgrado mi trovassi davanti all'ingresso; e faccio bene perché arriva di lì a poco il capo treno che molto gentilmente, dopo avermi accennato che il posto con le tre donne era stato assegnato per errore, mi conduce in uno scompartimento dove vi sono tre nostri delegati, fra cui C., cui faccio notare il comportamento serio e riservato delle donne russe che evidentemente non sanno neppure come dovrebbero comportarsi secondo la propaganda dei partiti comunisti occidentali.

Grandi progetti

Ora che siamo sistemati, si cominciano a fare considerazioni sul viaggio, mentre gli interpreti ci distribuiscono i viveri per la cena e per la colazione del mattino successivo.

Ci sembra che il viaggio su questi treni sia molto comodo ma estremamente lento. Ci informiamo dell'ora dell'arrivo e pare che sia alle mezzanotte del giorno dopo; sarebbero trentasette ore per ottocentosessanta chilometri; si marcerebbe cioè a ventiquattro chilometri all'ora. Questa constatazione produce fermento fra i delegati e C. cerca di mettere tutto a tacere dicendo che «nell'Unione Sovietica non vi sono commercianti che debbono spostarsi in fretta da una città all'altra, perciò i treni possono viaggiare con lentezza in modo da non recar disturbo ai viaggiatori che in Italia spesso soffrono per l'eccessiva velocità dei treni».

Successivamente si apprende che l'arrivo sarà alle dodici e non alle ventiquattro; si viaggia cioè ad una media di circa trentacinque chilometri orari e questo solleva alcuni spiriti un poco abbattuti, tanto più che la ragione della scarsa velocità sembra sia giustamente da ricercarsi nel fatto che i binari possano direttamente su terrapieni e non su massicciate. La Russia ha pietra solo nel Caucaso e negli Urali e il suo uso per la costruzione delle ferrovie comporterebbe spese immense. Per passare il tempo ci mettiamo a leggere alcuni fascicoli che ci sono stati consegnati dalla Voks: una tratta delle grandi opere dell'era staliniana, cioè dei progetti di irrigazione, di creazione di fasce alberate frangivento e di trasformazione della steppa, ordinate da Stalin, il cui nome è sempre preceduto da «nostro amato padre e maestro».

A teatro

Però durante questo nostro viaggio non vedremo traccia di lili opere. Leggiamo anche un altro fascicolo contenente un discorso di Tikonov, presidente dei partigiani sovietici della pace; nel discorso si elencano varie città russe, Leningrado viene chiamata Pietrogrado e questo meraviglia tutti, compreso C., che si reca subito da P. e con lui da Illinov per informarsi lo stupore al riguardo. Non si sa cosa Illinov abbia risposto, ma della questione non si è più parlato.

Nei pressi di Kiev vediamo un gruppo di donne che sta costruendo un tratto di ferrovia; alcune portano sulle spalle traversine, altre sistemano binari. Capiterà poi spesso nel corso del viaggio di vedere gruppi di operaie addette a lavori pesantissimi (per esempio il rissaetto di fognature) e M. si mostrerà sorpreso perché «col progresso — egli dice — le donne dovrebbero fare soltanto lavori leggeri».

Ed eccoci a Kiev e all'albergo di Kiev (come tutti gli alberghi sovietici è gestito dall'ente statale Intourist), che è una casa adattata alla meglio ad albergo; però le camere sono al massimo a due letti e questi hanno i materassi; la situazione insomma è meno buona che a Mosca ma migliore che a Minsk. Cominciamo ad accorgerci che l'assegnazione delle camere avviene in modo gerarchico così come per i posti in treno.

Appena deposti i bagagli ci fanno salire su un autobus e ci conducono in visita alla città. Agli interpreti si sono aggiunti il direttore della Pravda Ukraina e il capo della Voks locale.

Kiev è la più antica città russa, «la madre delle città russe» ci dicono; è costruita quasi tutta in muratura, tranne qualche sona periferica dove si vedono baracche di legno; al centro vi sono grandi palazzi con intonaco giallo, il movimento delle macchine è molto minore che a Mosca, i danni della guerra sono in gran parte riparati e l'aspetto generale della città, a gruppi di edifici alternati a zone di verde, disteso su un rialzo del terreno in un'ansa del Dniepr largo quasi un chilometro, ricorda singolarmente, per giudizio unanime, Napoli.

Ci fermiamo a lungo a fotografati dalla delegazione di aggiunge da questo momento un fotografo che parla tedesco) presso il monumento dell'atamano Bogdanov Kmelnicki, capo dei cosacchi saporegini, che unì la Ucraina alla Russia. Il direttore della Pravda ci dice che nel monumento Petamanne è raffigurato indicante con il bastone di comando Mosca, perché l'Ucraina può essere libera soltanto se legata a Mosca «come anche la grande guerra patriottica 1941-45 ha potuto dimostrare». Nelle sosta, quando si scende dall'autobus, un individuo col cappotto di pelliccia, che risulta poi essere l'autista del capo della Voks locale, allontana i curiosi. C. ha un diverbio con B., cui ha fatto notare la cosa.

Concludiamo la giornata recandoci a teatro, alla rappresentazione di un dramma ottocentesco in cui si criticano i matrimoni combinati dai parenti senza il consenso dei nubendi; matrimoni che spesso finiscono, come nel dramma, in modo tragico. Il pubblico è sempre vestito come a Mosca, ma più vivace; il numero dei militari è sempre abbondante; i fischi e gli atteggiamenti delle persone sono più vicini a quelli europei.

Il dramma è recitato discretamente; siamo seduti nella platea fra il pubblico e rimaniamo sorpresi due volte da fragorosi e interminabili applausi, uniti a grida provenienti dal loggione, che accompagnano e seguono due scene di bacio fra l'amoroso e la prima attrice. Pare che la semplicità dei costumi parti con il questo rapido accendersi per un atteggiamento erotico.

Aldo Cucchi

DOMANI: Ospedali e scuole.

SULLO SCHERMO

"I racconti dello zio Tom„ di Walt Disney, al Doria

Se Walt Disney le potesse, con quale respiro di sollievo si riposerebbe un poco dopo aver finito un film, e con quale serenità comincerebbe poi a vagheggiarne un altro. Ma Disney non può, tra l'uno e l'altro dei suoi film, lasciare che studi e attori, che l'hanno servito, servano nel frattempo altri registi. Non può abbandonare, nemmeno per una settimana, tecnici e operatori, «ideatori» e «disegnatori» che ormai si è creato; deve farli lavorare a ritmo continuo. Ecco quindi chi ha avuto in dono un eccezionale talento poetico-cinematografico stretto entro le maglie d'una cerniera industriale da lui stesso creata, e che certo non pesa sulle spalle di nessun altro autore di film. Ed eccolo allora organizzare (è la parola) cieli di produzione collaterale, dove la tecnica sicura e la lunga esperienza dei suoi collaboratori possano servire a sforzare altri e altri «prodotti» Disney. Ogni tanto, ma purtroppo sempre più raramente, può permettersi quasi un «solo», può darci un film che ci ricorda il Disney migliore; altrimenti sono le esigenze del «cielo» di produzione.

Fra le recenti formule sue è anche quella del documentario. *La valle dei castori* e *L'isola delle foche* ne sono i due primi pregevolissimi saggi. Più estroso e fantasioso il primo, più concreto e drammatico il secondo. Narra l'annuale estiva migrazione di branchi e branchi di foche che misteriosamente e puntualmente si radunano, per procreare, in isolotti sperduti oltre le Aleutine. L'ampio documentario è esemplare; ed è soprattutto un esempio di efficacissimo montaggio. Un vero e proprio racconto vi si snoda, con una evidenza invidiabile; ed è il frutto di una sagacissima scelta di brevi frammenti fra migliaia di metri di pellicola impressionata, ciascun frammento posto a dare il suo accento alla trama di un predisposto discorso. Insomma, la pazienza del montaggio di Disney, d'inquadratura in inquadratura, trasferita a sfruttare in più diverse riprese lungo scogliere di gelidi mari, fra dirupi marmorizzati di licheni. E il risultato è avvincente.

Con *L'isola delle foche* si proiettano *I racconti dello zio Tom*, altra recente formula delle officine Disney. Riprese di attori alternate a quelle di disegni animati; con ogni tanto, civetteria tecnica, i disegni sovrapposti a un libero cielo o a un volto umano. Il tratteggio della novellucciola è semplice, lineare: come il vecchio zio Tom, un negro da copertina, giunga a raccontare ai signorino e ad altri ragazzi le sue favole del signor Coniglio; e come il signorino ne abbia ogni consolazione, fino a più rapidamente guarire dopo essere stato attorniato da un toro infuriato. Lo zio Tom poteva essere soltanto il pretesto a incorniciare e ad avviare le singole favolette; invece ha molta parte per sé; e in questa sua parte trapelano parecchie intenzioni. Tra l'altro quella, assai felice, di voler indagare la vita di tutti i giorni di alcuni ragazzini che ancora credono alle favole; e come le favole a quella vita diano respiro, trasfondendosi in essa. Ma queste intenzioni, degne di un artista, si sono sciolte in un facile giulebbe un po' troebelieno. Forse la trovata Disney l'ha sentita, ma poi ha dovuto affidarla ai «reparti» del suo «stabilimento»: e ne è venuto un film garbato, dolciastro e vuotino.

m. g.

MAMMA MIA, CHE IMPRESSIONE!, di R. Savarese (Ambrosio). — Un nuovo comico si affaccia con questo film al nostro cinema: Alberto Sordi, che sta come «doppiatore» del grasso Ollio, sta come autore di una brillante rubrica radiofonica, godè già di una vasta popolarità. «Mamma mia, che impressione!» lo vede interprete, lo vede co-produttore a fianco di De Sica (da cui certo il filmetto ripete una sua graziosa compostezza) e lo vede autore del soggetto in collaborazione di Zavattini, di cui l'esperta mano anche si sente. L'orso, Alberto, dirazza dai soliti comici, impasto di scemenza e di scaltrezza, di stampo charlottiano e ridoliniano: ha il coraggio dell'idiozia integrale, impronta, sabbiante, del bamboccione. Offende e si lascia offendere, insiste, scappera, smonta; è abbiatto e petulante, candido e tremendo. La piccola vicenda è quella dei soliti armeggi per strappare una bella ragazza al fidanzato, un atletico giovanotto col quale egli si batte ad armi sportive, in una confusionaria «maratona» che è il vertice della farsa. Farsa bianca, da oratorio, senz'ombra di volgarità, senza neppure sfoggio di grandi trovate, ma graduata, serrata e piacevole. E la comicità dei Sordi, sebbene chiusa in un breve giro di effetti, sui quali fatalmente ritorna, ha del nuovo. Con lui è Giovanna Pala, una bella ragazza.

SIGNORINE, NON GUARDATE I MARINAI, di G. Marshall (Lux). — E' il solito film-insalatina che le grandi case produttrici di Hollywood regalano di tanto in tanto alla loro affezionata clientela. Qui il la Paramount che fa la civettona chiamando a raccolta i divi e le dive della sua giurisdizione, per una rapida mostra: da Paulette Goddard a Bing Crosby, da Veronica Lake a Bob Hope, da Dorothy Lamour a Ray Milland, a Franchot Tone, a Fred Mac Murray e a tanti altri. Come tutti i film-campionario, anche questo procede ad alti e bassi; e gli alti sono alcuni sketches veramente esilaranti. Qui è Betty Hutton, «l'incendiaria», che dice la sua parola.

vice

IL REGIME DI MAO, SOLIDO E IMPOPOLARE

Dalla guerra di Corea accresciuta la resistenza

Malgrado la repressione violenta, il comunismo si rafforza - Impotenti ad agire i "nazionalisti„ di Formosa

(Dal nostro inviato speciale)

Hong Kong, aprile.

Il regime comunista in Cina è sempre più impopolare e sempre più solido: tale la realtà che emerge da una gran quantità di racconti, di documenti, di testimonianze controllate. Come tutto quel che si riferisce alla Cina di Mao Tse-tung, quest'affermazione sarà contestata sia dai settari di destra che da quelli di sinistra. Impopolare? diranno i primi: dunque, è condannato. Solido? replicheranno gli altri: dunque, gode della fiducia dei cinesi.

La realtà cinese non è così logica, ammette non poche contraddizioni, soprattutto quando rappresenta l'incontro della Cina con il comunismo. Col suo enorme ritardo sulla civiltà moderna da annullare, le sue immani miserie da guarire, le sue formidabili risorse umane da mettere in movimento, la Cina è *a priori* un Paese dove il Governo riesce impossibile essere (in pari tempo efficiente e amato dal popolo. D'altra parte, in questo Paese dove la vita umana vale pochissimo, il comunismo è trascinato più fatalmente che altrove a passar sopra agli individui in nome della felicità futura ch'esso promette alle moltitudini.

Cause dell'ostilità

Tutte le informazioni che giungono dall'interno della Cina concordano nel descrivere la delusione e l'ostilità succedute, nella maggioranza della popolazione, alla favorevole accoglienza dei primi tempi del regime. Le cause di tale malcontento sono varie: le più frequenti sono il grave peso delle imposte, le angherie commesse in occasione della riforma agraria, la depressione del piccolo commercio, il reclutamento militare, lo stachanovismo imposto agli operai. Nella massa del popolo, è un'ostilità che rimane passiva, impotente, frenata dalla paura. Ma degli elementi attivi si arrischiano in una resistenza di fatto: nelle campagne, elementi che il regime vuol distruggere come reazionari; nelle città, vecchi fautori o nuovi agenti del Kuomintang. Infine, vaste zone sono infestate da coloro che i comunisti chiamano «banditi» e i nazionalisti «partigiani».

Un rapporto del celebre generale Lin Po-chen, che era comanda le truppe d'invasione del Tibet, rappresenta il retro-Cina montagnoso (che comprende, tra l'altro, il Yun-nan, ai confini con l'Indocina, e il Si-kang, prossimo alla Birmania) come infestato dai «banditi»; analoga situazione nel Sud-Est (che comprende, tra l'altro, il Fu-kien, provincia costiera situata proprio di fronte all'isola di Formosa).

Ma i torbidi si manifestano soprattutto nelle province centro-meridionali, ossia nel cuore stesso delle regioni liberate più di recente; e, in particolar modo, nei due «Kwang»: il Kwang-si, le cui montagne offrirono un tempo asilo alle prime imprese di Mao Tse-tung; e il Kwang-tung, provincia di Canton, in prossimità di Hong-Kong. In tali regioni, più di 200 mila banditi vennero annientati nei primi sei mesi del 1950, afferma un rapporto pubblicato nei giornali comunisti, e gli agenti del Kuomintang organizzarono vere e proprie operazioni militari.

Tutto ciò denota l'esistenza non solo di una resistenza anticomunista nelle città, ma anche di una guerriglia assai diffusa nelle campagne del Sud. Secondo osservatori competenti, i continui movimenti di truppe comuniste in quelle regioni sarebbero dovuti, in gran parte, alla lotta contro il «banditismo»: lotta tutt'altro che esente da difficoltà. Ci sono state milizie provinciali, reclutate da poco per aiutare le forze di pacificazione, che sono passate in massa ai partigiani.

Questa guerriglia merita perciò (si afferma) d'esser presa sul serio più di quanto si sia fatto sinora. Essa recluta in parte i suoi combattenti, specialmente nel Kwang-si, tra i resti delle armate di Ciang Kai-scek che si erano ritirate alle belle province meridionali. Ingrossate dagl'innumerevoli banditi che una lunga epoca di torbidi ha sempre fatto nascere in Cina, esse costituiscono un pulviscolo di bande che, se si raggruppassero insieme, potrebbero dare parecchio filo da torcere al regime comunista.

Ma l'aiuto e l'impulso che potrebbero venire ai partigiani da Formosa, ultima roccaforte dei «nazionalisti» cinesi, si riducono a poche azioni e a molte parole. I racconti di «lanci» d'armi e di agitatori appartengono in gran parte alla propaganda: a quanto sembra, gli aiuti dati per via aerea consistono soprattutto nella fornitura di apparecchi radiotrasmittenti. I «nazionalisti», nella loro isola, mancano di denaro, di dottrina e di capi, perché i dissensi tra i comandanti continuano più che mai. I partigiani, sul continente, non possiedono ancora nessuna base di formazione e di reclutamento. La guerriglia non potrebbe dare un aiuto effettivo a un eventuale sbarco delle forze di Ciang Kai-scek sulle coste della Cina meridionale. Solo gli Stati Uniti potrebbero dare un appoggio efficace a simile operazione; e i «nazionalisti» dovrebbero rimettersi completamente a loro per l'aviazione, la marina, il vettovagliamento... e le finanze.

L'unica pena

Sembra che la resistenza si sia intensificata dopo lo scoppio della guerra di Corea. A ogni modo, da quel momento la politica del «guanto di velluto», ancora praticata abbastanza spesso dal regime di Mao nei confronti dei «lacchè dell'imperialismo», ha ceduto definitivamente il posto alla politica del pugno di ferro. Il primo periodo ha permesso di procedere all'organizzazione delle forze di polizia. Oggi, il regime poliziesco stende le sue ramificazioni in ogni dove: dal ministero della sicurezza pubblica di Pechino sino agli uffici centrali delle città e alle sezioni di quartiere o di villaggio.

Nell'agosto '50, Pechino decise di rafforzare ancor più la polizia nel giro di due anni nelle regioni «anticamente liberate»; nel giro di tre, nelle altre. Il 23 luglio, erano state pubblicate le famose «Istruzioni sulla soppressione delle attività controrivoluzionarie», promulgate dal governo di Pechino. Esse enumerano quattro categorie di reati, ma in termini così generici che, praticamente, qualsiasi attività considerata come pericolosa per lo Stato può esser colpita dalla sola pena che esse prevedano la pena di morte. Ai tribunali popolari ordinari, i «Fayuan», sono stati affiancati tribunali popolari straordinari, i «Fating», eletti per metà dalle assemblee popolari e che giudicano in maniera inappellabile. Il giornale comunista di Pechino — il giornale «che fa il Ja» — li ha esortati a metter da parte qualsiasi forma di anacronistica generosità: non più attenuanti, non più distinzioni tra intenzione criminosa e crimine. Le «case di rieducazione», che già esistevano, hanno cominciato (secondo informazioni degne di fede) a trasformarsi a poco a poco in campi di concentramento. Ne esisterebbero parecchi: per esempio, a Suchow, a Mukden, a Pechino. L'azione anticristiana, limitata sì, sino a un anno fa, a un sistematico ostruzionismo, ha preso a sua volta a trasformarsi in persecuzione, quando si tratta di religiosi cinesi, cattolici o protestanti che siano.

Nell'autunno del '50, cominciarono ad affluire notizie relative a una vera e propria ondata di repressione. Nel Nord, fu meno estesa e più tardiva: solo in quest'ultimo mese si sono avuti arresti ed esecuzioni in massa a Tientsin e nella stessa Pechino. Ma nel Sud esse vennero annunziate, settimana per settimana, dagli stessi comunisti. Le informazioni che filtrano per via clandestina sono ancor più eloquenti. Notizie confermate attestano che un vero e proprio terrore regnava nello scorso marzo a Swatow, un porto del Kwang-tung di fronte a Formosa.

L'interesse generale

Ecco le esecuzioni che sono state ufficialmente annunziate dai comunisti durante il mio soggiorno a Hong-Kong. Il 5 marzo, due esecuzioni a Kucilin (Kwang-si), il 9, quarantacinque a Canton; l'11, cinquantuno ancora a Canton e altrettante nel Hu-nan; il 12, dodici esecuzioni di contadini nei dintorni di Sian (Shen-si); il 26, diciannove a Canton; il 28, a Pechino, esecuzione in massa, sulla pubblica piazza, d'un numero imprecisato di persone, in sette gruppi, per trentaquattro specie diverse di reati contro l'ordine pubblico, commessi per la maggior parte prima della «liberazione»; il 25 marzo, quindici esecuzioni a Canton, quarantotto a Sciangsha (Hu-nan). E non parlo degli arresti su vasta scala annunziati egualmente dai comunisti.

La «Nuova Democrazia» — è il nome ufficiale del regime di Mao-Tse-tung — aveva rivelato sin dall'inizio il suo carattere totalitario (lo notavo già nel '49) e proclamato ch'essa si fondava sopra una dittatura: quella del Partito comunista. Tutti i germi di oppressione inerenti al sistema si sono oggi sviluppati in pieno. La rivoluzione non è compiuta: sta ancora realizzandosi. Ma il regime — come altri che lo precedettero in Cina e molto più di essi — può trattare alla stregua di entità trascurabili i «banditi» e i «nemici del popolo cinese». Detiene il potere, e la sua solidità è assicurata.

Il lavoro che esso ha compiuto in meno di due anni è enorme. Le sue violenze sono la risultanza fatale di una dottrina che ha fatto appello, come una religione nuova a una forza formidabile d'ordine affettivo: ma non alla forza dell'amore, bensì a quella dell'odio. Tuttavia, nel suo possente miscuglio di bene e di male, la rivoluzione ha anche liberato forze sin qui sconosciute nella Cina. La più nuova è il sentimento dell'interesse generale, ch'essa ha saputo diffondere dappertutto. La più esaltante è un'aspra volontà di rifarsi delle umiliazioni del passato: sia sul piano nazionale (le umiliazioni sofferte dalla Cina), sia sul piano individuale (quelle subite dal «coolie»).

Nel suo irrigidimento e inasprimento generale, il regime non risparmia il suo migliore strumento: il Partito. Niente epurazioni propriamente dette — i gruppi dirigenti non hanno eliminato nessuno dei loro membri, e Mao Tse-tung resta il capo incontestabile, — ma il Partito sta subendo, per la terza volta, una «riforma morale» a forza di critica e di autocritica, elimina in tutti i gradi le incompetenze, corregge gli errori, sanziona gl'insuccessi.

La gran massa dei suoi militanti lo segue ciecamente; e la gioventù — sulla quale esso concentra l'offensiva delle sue nuove credenze, — continua a seguirlo con uno straordinario ardore di apprendere e di agire. Se il regime potrà disporre d'una decina d'anni per foggiare a sua guisa la Cina, al termine di tale periodo la rottura con il mondo della vecchia Cina sarà certamente un fatto compiuto.

Robert Guillain

(Copyright de «Le Monde» e de «La Stampa» per l'Italia).

LE ILLUSIONI NOTTURNE

Marito bizzarro con lieto finale

Milano, 13 aprile.

Una piccante avventura ha portato il 25enne Valerio Sansoni, operaio meccanico, a denunciare la moglie nientemeno che per violazione di domicilio dopo aver passato con lei una notte. Cosa questa che sembra un'invenzione di amena fantasia e invece è pura realtà. La vicenda si è conclusa infatti stamane davanti al commissario di P. S. dott. Armano della giurisdizione di Musocco.

Bisogna sapere che il Sansoni si era sposato con Cielia Stefanucci, lui ventenne, lei diciottenne, ma la felicità coniugale non durò molto e con l'intervento del magistrato ottennero che fosse accettata la loro domanda di separazione legale. Mentre la moglie tornò alla casa dei genitori, il marito rimase nella propria in viale Certosa 75, assumendo però al proprio servizio una domestica ancora più giovane della moglie, ma che pur ignorando le immortali melodie di Pergolesi, in breve diventava una autentica serva padrona. Dalla padella coniugale, lo sfortunato Sansoni precipitò quindi nella brace ancillare e dovette ricorrere alla moglie, che con incredibile impegno riusciva in due giorni a liberarlo dell'insopportabile donzella. Rimasta nuovamente, come si dice, padrona della piazza, la Cielia Stefanucci non trovò di meglio (era sera e per giunta pioveva) che rimasere a tener compagnia all'ex-marito.

La compagnia fu così gradita che i due furono colti dalla luce del sole il giorno dopo, ancora sotto il tepore delle coltri. Naturalmente la Stefanucci credette che con ciò la pace fosse ritornata tra lei e suo marito; invece costui non era per nulla di tale parere e poichè la donna non intendeva ritornare da sua madre, fu lui a piantarla in asso per recarsi dal commissario e denunciarla, come si è detto, per violazione di domicilio.

Il reato poteva anche sembrare evidente dal momento che i due erano legalmente separati; ma un fatto di un certo rilievo, cioè quello della notte trascorsa insieme, non poteva mantenere in vigore lo stato di separazione, sia pur legalmente sancito. Il commissario, codice alla mano,

IL FESTIVAL IN INGHILTERRA

Misteriosi fazzoletti-ricordo mettono in imbarazzo il Governo

Risultano fabbricati in Italia ma alla dogana non ne sanno niente

(Nostro servizio particolare)

Londra, 13 aprile.

La solita espressione giornalistica «la polizia indaga» può essere, in questo caso, correttamente mutata nella espressione «il Ministero britannico del Commercio indaga». Oggetto dell'indagine? Fazzoletti, semplici fazzoletti da naso. Lo scopritore del misfatto, che il Ministero del Commercio sta esaminando, è un anziano deputato laburista, William Reid, che rappresenta in Parlamento una circoscrizione elettorale scozzese, nelle vicinanze del grande centro di Glasgow.

Mentre infatti la Camera dei Comuni era impegnata ieri in una focosa discussione sul bilancio nazionale per il 1950-51, William Reid si levò dal suo banco, estrasse dal taschino un piccolo fazzoletto in seta azzurra e cominciò a sventolarlo, alto, nel mezzo dell'aula, attirando su di sè l'attenzione dei deputati.

Quando gli venne concessa la parola, egli raccontò: «Questo fazzoletto è coperto di disegni pubblicitari dell'imminente festival di Gran Bretagna. Suo scopo è quello di fare réclame alle industrie inglesi. Lungo l'orlo del fazzoletto è dipinta la scritta: "Scozia per sempre". Su ogni fazzoletto vi sono inoltre riproduzioni di paesaggi tipici scozzesi, il castello di Holyrood, il castello di Edimburgo, la cattedrale dell'isola di Iona, l'abbazia di Melrose e la casa di campagna del poeta Burns». E a questo punto, il deputato Reid fece osservare da vicino il fazzoletto ai suoi colleghi, i quali non mancarono di osservare la finezza e l'esattezza delle riproduzioni, dipinte sulla azzurra seta. Poi Reid continuò: «Non appena mi fu regalato un esemplare di questi fazzoletti, io, come scozzese pieno di patriottismo, mi affrettai ad acquistarne altri cinquanta da inviare ad amici scozzesi residenti negli Stati Uniti. Ma un momento... nell'osservare il rovescio di questi fazzoletti, io notai la presenza di una striscioline di stoffa su cui era stampata, in inglese, la scritta: «Fabbricato in Italia: prezzo uno scellino».

Fra un coro assordante di risate, il deputato Reid, caricando ancor più il suo già forte accento scozzese, aggiunse: «Venite quindi alla bella Scozia, via Italia!».

William Reid precisò quindi che, secondo quanto gli avevano dichiarato degli esperti, un fazzoletto di questo tipo non poteva essere prodotto in Inghilterra per meno di tre scellini ed 11 pennies, vale a dire quattro volte di più del prezzo italiano. «Per poter essere venduto al minuto a uno scellino — commentò il deputato scozzese — questo fazzoletto non può essere stato prodotto che pagando bassissimi salari agli operai».

Ma l'allocuzione di Reid non era ancora finita: egli segnalò infatti che questi fazzoletti stanno avendo un successo formidabile in tutta la Scozia e che la vendita è impressionante: poi fece una pausa e concluse: «Sarò lieto di poter fare omaggio di questo fazzoletto al Cancelliere dello Scacchiere».

Come abbiamo detto all'inizio, il Ministero britannico del Commercio sta ora indagando. Come sono entrati questi fazzoletti in Inghilterra? Non hanno pagato le dogane?

Questi sono i misteri che sta cercando di scoprire il Ministero del Commercio, preoccupato della pericolosa e praticamente imbattibile concorrenza che questi fazzoletti a uno scellino fanno ai prodotti simili di fabbricazione inglese. Ma il deputato Reid, più che dalla questione economica, pareva sconcertato dalla «questione scozzese»: «Come hanno mai fatto questi italiani — pareva egli chiedersi — a riprodurre con tale precisione ed esattezza di particolari quei paesaggi che solo una scozzese puro sangue può conoscere?». m. c.

Richiesto dal Ministro Difesa

Il volante a destra sarà imposto alle auto?

Roma, 13 aprile.

Torna in discussione la questione della guida a destra od a sinistra per gli autoveicoli. Si apprende infatti che il rappresentante del Ministero della Difesa in seno alla commissione dell'automobile ha precisato che l'autorità militare ha sempre sentito la necessità della guida a destra e di averla da tempo imposta per l'acquisto dei propri automezzi. Poichè l'autorità militare non può valersi soltanto dei propri autoveicoli, ma deve utilizzare anche una certa aliquota di quelli civili provenienti dalla requisizione in casi eccezionali, è evidente l'interesse che l'autorità medesima ha a che anche nei comuni autoveicoli sia generalizzata la guida a destra.

Piccante causa per estorsione ai danni di un industriale

Como, 13 aprile

Nel settembre del 1948 il signor Olimpio Aldè, di Lecco, proprietario di uno stabilimento di minuterie metalliche dopo essere stato gestore di saline nella Somalia italiana e quindi persona facoltosa, incontrava a Montecatini la bionda e bella signora Maddalena Eugenia Halmagia. La signora, di 27 anni e di origine rumena, era ballerina in un lussuosissimo ruolo di una compagnia di varietà non già come sua professione, ma per le vicende della guerra che l'avevano costretta a lasciare la Rumenia, suo marito colonnello della guardia reale, era in un campo di concentramento, ed un bambino di 3 anni. L'Aldè si impietosì al racconto delle sue disgrazie e prima ancora di diventarne l'amante le pagava i debiti e le procurava a Milano un negozio di merceria. Il negozio andava male (pur se pare fu venduto per oltre 2 milioni) ed egli ne colmava il passivo, quando «si inserì nel gioco», per dirla con le stesse parole della signora, il viaggiatore in profumi Colombo Giuseppe. Per questa circostanza o per altra l'Aldè decise di rompere ogni relazione con la signora rumena. Ma i due lo minacciarono più o meno velatamente di rivelare la relazione a sua moglie, ed egli versò ancora 500 mila lire in due riprese. Al ripetersi delle minacce attraverso lettere, poichè l'avventura gli era già costata dai 4 ai 5 milioni, egli ricorse alla giustizia.

Il Colombo e la signora rumena furono arrestati nel novembre del 1949 e sono comparsi ieri di fronte alla Corte d'Assise di Como per l'accusa di estorsione. Il processo si è concluso oggi. La signora rumena ha ripetutamente protestato la sua innocenza di fronte alla «onorata Corte» (espressione che precedeva ogni sua frase) e l'onorata Corte l'ha assolta per insufficienza di prove. Ha condannato invece il Colombo a quattro anni di carcere (di cui due condonati) con revoca della condizionale perchè non incensurato, e a 80 mila lire di multa. Il signor Aldè, parte civile assistita dall'avv. Angelo Luzzani, ha chiesto e ottenuto la simbolica lira di danni.

Assalto in pieno giorno ad una banca di Rovato

Movimentato inseguimento della macchina dei banditi - 15 minuti di sparatoria - La cattura

Brescia, 13 aprile.

Rovato, centro agricolo prosperoso, è stato ieri mattina teatro di un atto di banditismo. Verso le 10,30 si fermava davanti all'agenzia del Piccolo Credito Bergamasco, situata sulla strada principale del paese, una macchina dalla quale scendevano quattro individui mentre un quinto rimaneva a bordo, mantenendo il motore acceso. I quattro entravano nell'agenzia uno rimaneva sulla porta, due si dirigevano verso gli sportelli delle varie operazioni, il quarto andava alla cassa. Alla vista dei funzionari, gli strani clienti estraevano le armi, e dopo avere ingiunto di tenere le mani alzate, scavalcavano il bancone e prendevano di mira la cassaforte dalla quale prelevavano il contante: 251 mila lire in tutto. Nel frattempo squillava il telefono e i banditi battevano in ritirata senza preoccuparsi di fare maggiore bottino poichè diversi milioni erano stati collocati provvisoriamente in un altro posto.

Superato il primo attimo di sgomento i funzionari della banca (il dott. Ercole Vitali, il cassiere Terzo Falconi e il contabile Beniamino Biasca) si affacciarono sulla strada a dare l'allarme. In quel momento sostavano nei pressi due motociclisti (Luciano Lanzini e Giuliano Plebani del paese) che, compreso immediatamente di che cosa si trattava, si lanciavano all'inseguimento dei fuggitivi i quali avevano preso la strada per Iseo. Nel frattempo venivano avvertiti i carabinieri locali e la questura di Brescia. Da qui partivano, autotrasportate, pattuglie che si irradiavano in tutta la zona. La segnalazione immediata a Brescia acquista particolare rilievo in quanto al momento del fatto le linee telefoniche, per strana coincidenza, risultavano interrotte, a meno che siano state appositamente tagliate dagli stessi rapinatori, risultati poi essere tutti elettricisti.

Gli inseguitori giungevano così a Cizzago, sulla sponda bergamasca del Lago di Iseo, e rintracciavano la vettura abbandonata sulla strada. Subito venivano avvertiti per telefono le forze dell'ordine in perlustrazione, che concentratesi nel luogo ove era avvenuto l'abbandono della macchina, iniziavano la battuta sulle colline circostanti. Dopo poco tempo i rapinatori venivano localizzati. Visti persi, cominciarono ad aprire il fuoco con le loro pistole P. 38, al quale veniva prontamente risposto. La sparatoria durava un quarto d'ora, e poi, o per l'esaurimento delle munizioni o perchè senza via di scampo, gli improvvisati banditi si arrendevano. Ma erano solo in quattro, del quinto mancava traccia. Uno risultava leggermente ferito a una mano.

Finita la parte drammatica della vicenda i quattro catturati venivano riportati a Rovato e dai primi interrogatori si è saputo che due di essi avevano noleggiato un taxi a Brescia, guidato dal cinquantaduenne Federico Perentoni. A questi veniva indicata come meta Rovato, ma prima di inoltrarsi sull'autostrada, in località Mandolossa, venivano fatti salire a bordo altri tre, uno dei quali ingiungeva all'autista di passare dietro. Giunta la macchina a Cazzago San Martino, essa veniva fermata e il Perentoni veniva fatto scendere, con l'assicurazione che l'auto gli sarebbe stata restituita più tardi. Questi nel frattempo provvedeva ad avvisare i carabinieri della stazione di Bornato. Precauzionalmente l'autista veniva trattenuto, ma pare che esso sia estraneo alla rapina.

Gli autori dell'atto di brigantaggio rispondono ai nomi di Antonio Mariani di 26 anni da Caminago, Francesco Palermo di 24 anni da Bovina Mombello, Mario Clerici di 31 anni da Cislago (Varese) e Italo Marconi di 25 anni da Saronno.

Sospeso dalle sue funzioni il sindaco di Brusnengo

Vercelli, 13 aprile.

Con recente provvedimento, il Prefetto di Vercelli ha sospeso immediatamente dalle sue funzioni il sindaco di Brusnengo, Aurelio Rosetta. Egli è stato denunciato alla autorità giudiziaria, con il consigliere comunale Francesco Garizio e altre nove persone, per omessa denuncia continuata di reato, abuso continuato degli atti del proprio ufficio e concorso in usurpazione continuata di funzioni di pubblico ufficiale.

Una donna aggredita e rapinata nella sua casa

Casale, 13 aprile.

Verso le ore 10 di stamane la trentaduenne Emma Debernardi, moglie del facoltoso viticultore Manassero di Camagna, è stata trovata dalla suocera — rincasata a quell'ora da certe commissioni in paese — imbavagliata e saldamente legata ad una sedia.

Liberata dai legacci e dal bavaglio, la Debernardi, che pareva in preda al terrore, ha raccontato che poco prima uno sconosciuto sulla quarantina, entrato improvvisamente in cucina dove ella attendeva alle faccende domestiche, la aveva repentinamente imbavagliata ed immobilizzata, poi si era dato a rovistare nei mobili impossessandosi di 55 mila lire in denaro liquido e di Buoni del Tesoro per 65 mila lire, trascurando però un pacco di titoli nominativi per un valore imprecisato. Si era quindi eclissato, non senza prima averle imposto il silenzio.

La notizia della rapina, diffusasi fulmineamente in paese, ha fortemente impressionato la popolazione. Accorso da Vignale il maresciallo comandante quella stazione carabinieri, egli ha raccolto la denuncia della donna ed iniziato subito indagini, tuttora in corso, ma dell'autore della rapina non si hanno tracce.

AI VENERDI' LETTERARI

"L'inviato speciale" nella conferenza di Paolo Monelli

L'attesa del pubblico dei Venerdì Letterari, all'annunzio di una conferenza di Paolo Monelli, non è certo andata delusa. Il discorso del brillante scrittore e giornalista, infatti, è stato tutto un fuoco di fila di episodi, aneddoti, ricordi appena accennati di scorcio, tratti da una esperienza vastissima di uomini e di cose dei più diversi paesi, e insaporiti da quel brio e da quella disinvoltura proverbiali tra quelli — e sono molti — che Monelli conoscono di persona.

Anzitutto egli si è preoccupato di chiarire il senso di quel termine «Filosofia» nel titolo della sua conferenza: senso tutto familiare e senza pretese di alta cultura speculativa, quale si dà correntemente alla parola, per dire del modo meno uno accetta, appunto «con filosofia», la propria sorte, il proprio mestiere. Che è un mestiere amato come pochi altri, quando c'è la vocazione, nel caso dell'«inviato speciale»: anche se egli si sfoghi poi a chiamarlo, come ha fatto Monelli in un suo libro, «Questo mestieraccio».

Del «mestieraccio» egli ha spiegato per i profani le caratteristiche, ed i termini: quel che sia il «servizio», il «pezzo»; e la poco invidiabile condizione di chi ha per compito di farlo, visto di malocchio dai colleghi in giornalismo in quanto «letterato», e con senso di superiorità e condiscendenza dai letterati puri.

Ecco il povero «inviato speciale» costretto a partire di corsa, da un momento all'altro, quasi mai nella stagione più favorevole, ma il più spesso anzi nella peggiore, per un dato paese: a scrivere di fretta, quasi appena arrivato, sotto la preoccupazione di venir preceduto: e appena scritto, doversi preoccupare del modo di trasmettere in tempo utile quel che ha scritto, darsi alla ricerca del telegrafo, del telefono, del campo di aviazione: sottostare, nel corso del servizio, alle ingiunzioni subitanee del direttore, buttarsi a destra o a sinistra a seconda delle istruzioni che gli arrivano. (Ed ecco fiorire l'aneddoto di quell'inviato speciale americano, che avendo descritto lo spettacolo sinistro di una inondazione, di quelle acque torbide lambenti il piede di certi lirti colli «sui quali il buon Dio stava a guardare» si vide arrivare un telegramma urgente, che diceva: «pregasi intervistare buon Dio, se trovisi tuttavia nella località»).

Guaio grosso, quello della impazienza dei direttori: come appare da quella volta che, giunto Monelli ad Atene dopo un viaggio disagevole di cinque giorni — c'era la guerra — trovò in albergo un telegramma: «Dato ritardo servizio, tanto vale ritorni».

Monelli ha poi protestato contro quella generale voce, che l'inviato giornalistico scriva spesso di fantasia, e racconti frottole. E ce l'ha mostrato invece legato all'impegno del vero come Issione alla sua ruota: e come il prode Anselmo che credette al mare, solo dopo di averlo assaggiato.

E via via il brillante oratore seguitò sul tema, divertendo l'uditorio con i suoi tocchi pieni di umore, come quando disse delle «avventure amorose» che si giornalista posson capitare, concludendo essere tutto sommato preferibile in viaggio, e assai meno pericolosa, una buona bottiglia che una bella ragazza: e quando toccò della idea del pubblico si fa dell'inviato speciale, e della cosa assai meno romantica ed esaltante che egli è in realtà.

Ma per finire, dopo tanto insistere sui lati più gloriosi di quel mestiere pur tanto amato quando è davvero una vocazione, egli parlò della «consolazioni segrete» dell'inviato speciale. E su quest'ultimo fuoco d'artificio venne calorosamente applaudito.

a. r.

Conferenza Le Senne alla Pro Cultura Femminile

Nella sala della Pro Cultura Femminile ha parlato, ieri pomeriggio, un illustre filosofo francese, il prof. René Le Senne, insegnante alla Sorbona. Tra il pubblico, foltissimo ed attento, si notavano tutti i più eminenti studiosi di filosofia di Torino. L'argomento della conferenza era: «La caractérologie dans la vie des femmes»: tema, come si vede, delicato e complesso, che il Le Senne ha trattato con maestria: è stato profondo, acuto e nel tempo stesso semplice e chiaro, alternando all'austera esposizione dei concetti, piacevoli aneddoti e argute osservazioni. Eccellente parlatore, vivace e colorito, il filosofo ha incatenato l'attenzione dell'uditorio: e al termine della conferenza gli applausi sono stati lunghi, nutriti, cordialissimi.

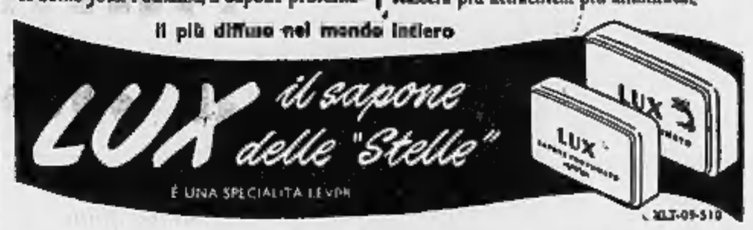
"Siate più attraente stassera"

Vi dice: "Uso sempre il Sapone profumato Lux per la mia toletta. Questo sapone, così puro e bianco, libera i pori da ogni traccia di polvere e di truccatura, lasciando così la pelle chiara, fresca e luminosa"

9 "Stelle" su 10 sono dello stesso parere

Il fascino più semplice, più sicuro, alla portata di ogni donna: una carnagione perfetta, un'epidermide vellutata. Adoperate come Joan Fontaine, il Sapone profumato Lux. La sua schiuma morbida e penetrante "purifica" la pelle, che respira meglio ed acquista quella freschezza che Vi farà stassera più attraente... più ammirata.

Il più diffuso nel mondo intero



IF MILANO

Il Servizio Vendita Ricambi della

ISOTTA FRASCHINI

MILANO - Via Monterosa, 80

assicura a tutti i Signori Clienti la continuità nella fornitura parti di ricambio Autoveicoli I.F.

Sono in vendita anche autocarri nuovi dal tipo D, 45 a D, 80 CO, 111

Un prodotto di grande avvenire è la

LANA di LEGNO

CHE SOSTITUISCE VANTAGGIOSAMENTE PER ECONOMIA E RENDIMENTO IL TRUCIOLO DI CELLOPHAN E QUELLO DI CANAPA, NEI PIU' SVARIATI IMPIEGHI

VIENE PRODOTTA GREZZA, IN TUTTI I COLORI E SFUMATURE ESCLUSIVAMENTE DALLA

TRUCIOLERIA MILANESE

MILANO - VIA VINCENZO MONTI 86 - Tel. 984-254

CHE ALLA XXIX FIERA INTERNAZ. di MILANO ESPONE AL PADIGLIONE DEI VINI E DEI GIOCATTOLI

HAVEN

Distillato stimolante all'avena

TEN TENERELLI

HAVEN è il risultato di lunghi studi e di recenti scoperte.

HAVEN è il più secco fra i liquori sinora esistenti.

HAVEN contiene avenina, vitamina B1 e sostanze antagoniste all'alcool.

HAVEN dona gioia, vivacità e benessere senza pesare sull'organismo.

HAVEN

Sempre con ghiaccio

CRONACHE DELLO SPORT

A Kubler la prima tappa della Roma-Napoli-Roma

Bartali terzo - Stamane il via da Caserta

(Dal nostro inviato speciale)

Caserta, 13 aprile.

La seconda edizione della Roma-Napoli-Roma si è presentata oggi alla ribalta, con una tappa, alla capitale di Caserta, vivacissima, ricca di colpi di scena dal via fino all'arrivo.

Le emozioni, a dire la verità, si erano iniziate ancor prima della partenza durante la «passeggiata» dal luogo di raduno a Centocelle dove doveva avvenire il via ufficiale per il grande afflusso di pubblico, infiltratosi nella colonna che procedeva a passo d'uomo. Cadde nella bancarella De Santi, ma fu per fortuna cosa di poco conto, un guasto alla bicicletta riparato in una decina di minuti.

Quando fu possibile districarsi dall'abbraccio affettuoso della folla venne abbassata la bandiera a scacchi.

C'era nervosismo nell'aria. Dopo una fuga di De Santi fu il turno di Casola a cercar di scappare in testa del traguardo della tappa volante di Frosinone, traguardo posto in cima a una salita non lunga ma dura. Ci spense sull'erta l'ardore dei bustese e gli assi si fecero sotto scompigliando il plotone. Kubler attaccò a più riprese e vinse in volata su Bartali, Bobet e Boidani; non solo ma sullo slancio, in una lunga discesa, tentò il colpo gobbo. Gli risposero Magni e Bartali ed i tre giunsero a collezionare trenta secondi di stacco senza riuscire però a trovare l'accordo necessario per insistere nella fuga.

Il cielo si era fatto nero e minaccioso, a tratti pioveva. Il plotone per un attimo ricomposto, si frazionò per l'azione di un Bartali energico e attivo, allungandosi e ricomponendosi a fisarmonica sui molti saliscendi del percorso. Si giunse però tutti insieme, in vista della ricostruita abbazia, a Cassino (prima Casola, secondo Maggini), ma mentre si pensava che gli assi si preparassero con calma all'ormai prossimo agganciamento ai motoscooters, Martini e De Santi al rifornimento partirono di scatto, inseguiti da Leoni cui si aggregarono Salimbeni e Ortelli. La coppia di testa, in buona armonia, arrivò all'appuntamento con i mezzi meccanici al chilometro 158 con l'asi trio più vicino e ben 3' sul grosso che non dava idea di prendere troppo sul serio l'azione.

De Santi lasciava presto Martini, attardato da noie al suo motoscooter, e all'ottantaduesimo accadeva a Leoni a Salimbeni e Ortelli mentre si facevano luce dalle retrovie Kubler, Logli, Robic, Bertocchi, Scaher e Bobet.

La lotta divampò furiosa e bellissima. Sotto l'acqua, il bianco bleu della Benotto teneva duro, ma dietro di lui Kubler avanzava implacabile con una sconcertante regolarità. Le posizioni si andavano definendo. Dopo De Santi, in testa, Kubler, che subito lo seguiva da vicino, venivano Logli da solo poi Bertocchi, poi Leoni, Petrucci e Schaer; poi ancora Bobet, Pontisso e Bartali.

Il terzetto di Leoni acciuffò Bertocchi, lo lasciò, giunse su Logli che non tenne il passo. Quando i corridori lasciarono gli scontorni De Santi era ancora isolato, ma proprio alle porte di Caserta Kubler che pure aveva dovuto mutare mezzo meccanico arrivò come un razzo. Lo svizzero passò il suo antagonista e volò a tagliare per primo il traguardo. A De Santi rimase solo la soddisfazione di resistere all'impeto di Bartali, Schaer, Petrucci, Pontisso, Leoni, Bobet e Logli che si erano frattanto ricongiunti alle sue spalle.

L'entusiasmo del pubblico travolse vincitore e tutti in una ondata pauorosa. La forza pubblica fu costretta a limitarsi a porre in salvo i corridori dall'eccessivo affetto mentre giungevano al traguardo gli altri concorrenti, alcuni dei quali, tra cui Magni Bevilacqua Robic e Marinelli, stamane fra i favoriti, hanno questa sera un notevole svantaggio. Vi è da notare però che Robic è stato attardato da una caduta fatta durante il tratto dietro motoscooter. Il francese s'è spelato un ginocchio. Anche Pallenatore di Petrucci è scivolato poco dopo ma il corridore restava in piedi, continuando da solo per 3 chilometri.

Per domani, come è noto, il programma è piuttosto denso: si parte alle 8,30 per la Caserta-Salerno in linea; al pomeriggio da Salerno si raggiungerà Napoli e qui sull'Arenaccia avrà luogo l'ormai famoso inseguimento a coppie su cinque giri di pista.

Gigi Boccaccini

Ordine di arrivo: 1. Kubler, in ore 5.7'11" alla velocità oraria media di km. 39,963; 2. De Santi a 1'27"; 3. Bartali; 4. Schaer; 5. Petrucci; 6. Pontisso; 7. Leoni; 8. Bobet; 9. Logli tutti col tempo di De Santi; Bertocchi a 3'5"; 11. Soldani a 4'13"; 12. Martini, id.; 13. Salimbeni a 5'5"; 14. Maggini, id.; 15. Magni, id.; 16. Bevilacqua, id.; 17. Bini, id.; 24. Marinelli a 9'58"; 25. Robic, id.

Classifica del tratto dietro motoscooters, il km. 33: 1. Bertocchi in 35'27" alla media di km. 55,853; 2. Kubler a 3"; 3. Logli a 20"; 4. Schaer a 53"; 5. Petrucci a 1'11"; 6. Bobet a 1'44"; 7. Bartali a 1'44"; 8. Pontisso a 1'50"; 9. De Santi a 2'20".

Il Milan a Bologna cerca una rivincita

La Juventus al passaggio difficile di Palermo

La situazione del campionato, dopo le parentesi internazionali, è come tutti sanno la seguente: il Milan in testa, l'Inter a cinque punti e la Juventus a nove. Questo, per quanto riguarda la disputa dello scudetto. Mancano alla chiusura del torneo otto giornate e sembra a tutti impossibile che l'Inter possa in otto partite recuperare cinque punti su così formidabile avversario. Ciò induce ad affermare che la lotta per lo scudetto è ormai finita e che le partite che ancora devono essere disputate risultano in gran parte svuotate d'interesse.

Le due più importanti del calendario di domani sono Bologna-Milan e Palermo-Juventus. La prima richiama alla memoria la sconfitta che l'undici rossonero subì sul suo campo da parte dei sorprendenti bolognesi. Ricordiamo la data di questa prova: 28 novembre 1950. Da allora il Milan non è più stato battuto. Le sue due sconfitte (la prima da parte dell'Inter) sono sconfitte casalinghe. Se riuscirà a giungere fino in fondo al campionato senza fare altri tonfi avrà realizzato un bel primato.

L'altro incontro, quello di Palermo, sarebbe assai più importante se la Juventus fosse ancora in lizza per il titolo. Data invece la situazione attuale il suo interesse è prevalentemente in una questione di prestigio. L'obiettivo della Juventus può essere il secondo posto ora in possesso dell'Inter. Non è un grande miraggio, lo sappiamo, ma esso servirebbe almeno a mitigare molte amarezze e ad impostare la preparazione morale per la scalata dell'anno prossimo.

Dove la lotta va facendosi spasmodica è nel settore di coda. Domani avremo sei incontri che direttamente riguardano la classifica. Padova-Atalanta; Novara-Genoa; Torino-Lucchese; Sampdoria-Napoli, Roma-Pro Patria, Como-Udinese. Attribuendo per tre di essi la vittoria ai padroni di casa, ne restano altri tre di angosciosa incertezza: Novara-Genoa, Torino-Lucchese, Sampdoria-Napoli. Il Genoa tenta l'arduo assalto del campo novarese, violato finora solamente da tre unità di alto rango: Bologna, Inter, Milan.

Partita di capitale importanza è anche quella che disputa il Torino contro la Lucchese. La vittoria è estremamente necessaria ai granata i quali dovrebbero con questa e con la partita con la Roma toccare quella quota 38 che potrebbe forse rappresentare la salvezza. E' su queste due prove che il Torino punta per assestare la sua classifica. Speriamo che il gioco sia pari all'importanza dell'incontro

e. b.

Treni turistici a Novara

Genova, 13 aprile.

Stamane il Presidente della Sampdoria, ha presentato Foni, nuovo direttore tecnico ai blucerchiati. Sotto la guida dello stesso Foni i ricevitori hanno compiuto nel pomeriggio una seduta atletica in preparazione all'incontro col Napoli.

Da Acqui giungono buone notizie sul Genoa, che ieri ha colà svolto l'annunciata partita contro la squadra locale, segnando cinque reti contro una. La formazione del ronsobile contro il Novara sarà quella già prevista fin dai giorni scorsi, e cioè: Bonetti; Melandri, Scanziani; Castelli, Cattani, Tortarolo; De Prati, Mellberg, Baldini, Invernizzi, Nilsson. Il Genoa sarà seguito a Novara da migliaia di tifosi che viaggeranno su due o forse su tre treni turistici.

La Juventus è partita nel mattino in treno per Palermo con dodici giocatori e cioè: Cavalli; Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Pierotti; Muccinelli, Vivolo, Bonipertti; K. Hansen, Praest, Piccinini lungerà da riserva.

Il Torino, probabilmente, incontrerà domani la Lucchese nella formazione con cui ha giocato giovedì in allenamento, che contava sul ritorno di Rosèn nella mediana e sull'inclusione di Ploeger all'attacco: Lenzi; Grava, Bersia; Rosèn, Nay, Gremese; Ploeger, Frizzi, Melia, Santos. Carapellese sono convocati anche Picchi, Grazado e Buttarelli.

La Lucchese, per l'incontro che disputerà sul campo granata, annuncia probabile il ritorno del terzino Pellicari.

A Milano ha luogo questa sera una riunione pugilistica imperniata sulla disputa del titolo italiano dei massimi fra il detentore Giorgio Milan e lo sfidante Gino Buonvino.

Una gara di pallone elastico fra le coppie Balestra-Stanini e Solaro-Cappello si svolgerà oggi alle 18,30 allo sferisterio

Al Brown è morto ignorato dagli amici

New York, 13 aprile.

Dopo una lunga malattia, che più volte lo portò in fin di vita, è deceduto stanotte l'ex campione del mondo dei pesi gallo Al Brown, noto anche in Italia per aver combattuto a Milano coi nostri indimenticati Bernasconi, Quadrini e Tamagnini.

Il medico dell'ospedale dove «Al» era ricoverato nella categoria dei poveri ha dichiarato che il campione è morto senza aver ricevuto visite di parenti e di amici.

Al Brown è stato il più grande fra i pugili visti in ogni tempo nel «gallo», categoria nella quale egli ha conquistato il titolo mondiale nel 1929 battendo Vidal Gregorio. Era nato 48 anni fa a Panama. Sorprendente era la sua statura proporzionatamente al peso (m. 1,75 - kg. 53-54).

L'Emanuele Filiberto a S. Siro

Daumler e Rosalba favoriti

Il Premio Emanuele Filiberto (L. 4.200.000, m. 2000) che si corre domani a San Siro avrà al palo otto tre anni, tutti i migliori che sono disponibili in questo momento: Daumier (58 Camici) e Rosalba Bernini (56 Trapellini di Razza Dormello Olgiata, Castellano (58 Ferravani) della Razza del Guido, Morengo (58 Gabrielli) della Scuderia Miani, Nipigon (56 Bagatelli) della Razza Villa Verde, Cognitor (58 Rensani) della Scuderia Mantova, Tip (58 Caprioli) della Razza La Giuggiola, Staffa (Milani) della Razza Ticino. E' una prova alla quale guardano sempre con vivo interesse gli appassionati del galoppo perchè è quella che dà le più sicure indicazioni per il Derby.

Le voci che ne davano Daumier al massimo della sua forma, voci che sembrano del tutto smentite, hanno giovato alla corsa, perchè si allineano in essa cavalli che sarebbero stati in scuderia. I controllati ultimi allenamenti dicono che non solo Daumier, ma anche Rosalba, vanno molto forte.

A Mirafiori oggi sabato, alle ore 15, decima giornata di corse al trotto, con un programma assai interessante e ricco di partenti che si impernia sul Premio Ente Provinciale del Turismo, di lire 316.000, m. 2100, per indigeni di 4 anni.

Ammandola su Ferrari e Mustelli su Chiaiaia, rispettivamente alla media di km. 136,808 e 133,410 all'ora hanno realizzato il miglior tempo all'autodromo di Monza nelle prove di preparazione della Coppa Inter-Europa.

BORSE

La quota salsaria, affidata ad cilli correnti operative, in mercato una progressiva inconsistenza di mercato, riducendosi, dopo un'apertura resistente, a dare rilievo a qualche offerta sovrabbondante. La mancanza di ordini di compera, in una giornata particolarmente vuota, ha determinato un progressivo slittamento di prezzi. La compilazione del listino, effettuata ai minimi, ha confermato un ripiegamento della totalità delle voci. Titoli di Stato calmi. Dopobarsa a ribasso dei prezzi di chiusura.

	12	13		12	13
Rem.02	68 50	68 50	Tor.R.	93 —	90 —
Rend3½	70 10	70 10	Italgas	21 7/8	21 75
e t. a.	70 20	70 20	Gaz	1099	1094
Redi5½	71 40	71 25	Terni	208 —	204 —
e f. s.	71 50	71 40	F.C.E.	418 50	414 —
Rem5½	96 25	96 15	Unes	382 —	384 —
e t. a.	96 40	96 25	Stet	2360	2360
Red5½	91 40	91	Elba	2000	2000
e f. s.	91 60	91 60	Elettr.	2080	2080
Ric.5½	70 25	70 25	Meridd.	475 —	482 —
p. gr. pr.	69 20	69 30	Fiat	1535 50	549 50
e t. a.	70 10	70 35	Savigl.	265 —	255 —
e gr. pr.	69 50	69 40	Rodiatì	45 —	44 50
Ric.5½	89 925	89 90	Imet	117 50	117 50
e f. a.	90 05	90 —	Mont.	1140	1140
Sta51	99 90	99 90	Pirelli	511 —	511 —
451 47	98 80	98 85	Ilva	268 —	268 —
Sta 50	96 50	96 425	Ansaldo	205 —	205 —
Fer.52	64 —	64 —	Vizzola	3560	3505
Eff4½	81 90	82 —	Fiberf.	2435	2460
Iri 45½	97 45	97 45	Dir.	1440	1450
Imi4½	87 —	87 —	Safilaz.	470 —	470 —
Imi5%	86 —	86 —	Arlo	197 —	196 —
Imi4½	155 —	155 —	Rumi.a	51 50	51
Imi5%	89 50	89 40	M.peri	1405	1395
Ter.45	86 —	86 —	Montin	809 —	801 —
e5%33	84 50	83	Zucch.	830 —	800 —
e5%37	84 —	84 —	Unica	81 —	84 —
S.Fonc	91 —	91 —	Cert.R	1925	1910
e 4%	97 —	96 50	Sarga	4185	4133
e 3.5%	84 50	84 50	Fornit	6200	6275
I. Rip.	96 75	96 75	Toro P	895 —	895 —
Meb.55	58 50	58 50	M.A.I.	10100	10100
a7%48	50 —	54 —	Bialle	77 —	79 —
a7%48	54 —	54 —	Valdor.	3200	3180
Rist5%	100 —	100 —	Mer. R	894 —	890 —
e 5%	87 75	87 80	Safia	907 —	904 —
Pir5%	85 —	85 —	Forme	340 —	340 —
e 4%	91 —	91 —	Siem	300 —	300 —
Oliv7%	102 —	102 50	Wpd.	327 —	327 —
Magn.7	92 10	92 10	Perenz	450 —	455 —
Elec7%	99 25	99 25	Gilard.	460 —	450 —
Vis.7%	90 50	90 50	Pirelli	1012	1024
Cant7%	96 60	96 50	Burgo	355 —	355
Sav.7%	81 —	81 —	Saffa	1734 —	725 —
Wat.7	92 50	92 50	Lig.gas	1720 —	190 —
Fruc65	87 20	87 20	Talco	19000	9900
Cant7%	99 75	99 75	Borgos	15700	15700
Lodo5%	89 75	89 —	Coton.	11895	11895
Vino5%	88 50	88 50	Fisac	460 —	462 —
Dol.65%	91 —	91 —	Lanez	2375	2375
Sipel	89 90	90 10	Amiat.	1300	1288
Tirso 6	87 —	86 75	Acq.P.	3080	3070
Volve 5	86 50	86 25	Florio	13 50	13 50
Per7%	90 —	90 —	Bev28	3950	4000
A.Con.	6500	6600	Mira	8400	8400
e Vere	5375	5375	Risan.	3225	3225
Medit.	3020	3010	Elettrol	204 —	204 —
Merid.	1430	1405	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,66.

Prezzi informativi della valuta libertà ora 5550-5650; Sterlina unitaria 1670-1690; Dollaro carta 662-667; Franco svizzero 153,75 155; Franco francese 169,50 175; Oro fino 910-930; Argento 22-21,50.

Conferenza Le Senne alla Pro Cultura Femminile

Nella sala della Pro Cultura Femminile ha parlato, ieri pomeriggio, un illustre filosofo francese, il prof. René Le Senne, insegnante alla Sorbona. Tra il pubblico, foltissimo ed attento, si notavano tutti i più eminenti studiosi di filosofia di Torino. L'argomento della conferenza era: «La caractérologie dans la vie des femmes»: tema

ULTIME NOTIZIE

La situazione in Persia continua ad aggravarsi

L'ambasciatore inglese chiede al governo garanzie per i sudditi britannici - Londra segue attentamente la situazione

(Nostro servizio speciale)
Teheran, 13 aprile.

(b.) *La situazione in Persia è tornata repentinamente ad aggravarsi in seguito ai violenti disordini di ieri ad Abadan nei quali, com'è noto, hanno trovato la morte due marinai britannici, uno italiano e numerosi scioperanti persiani. Un comunicato governativo, diffuso dall'ovitiente della capitale, ammette che la situazione nella zona petrolifera è molto grave e attribuisce i disordini all'attività sobillatrice di agitatori e di altri elementi sospetti. Nel comunicato si annuncia che il governo è deciso a usare tutta la sua autorità allo scopo di ristabilire l'ordine. Nello stesso tempo si invitano tutti i cittadini a denunciare alla polizia gli individui che svolgessero eventuali attività sovversive.*

Anche nella capitale il fermento non accenna a diminuire. Nonostante la proibizione delle autorità governative, oggi 10.000 persone hanno preso parte alla manifestazione che il partito comunista Tudeh ha organizzato nel pomeriggio dinanzi all'edificio del Parlamento. Hanno preso la parola numerosi oratori i quali hanno attaccato violentemente gli «imperialisti anglo-americani» e hanno incitato il popolo a «cacciare le navi da guerra britanniche dal Golfo Persico» e a «gettare in mare i pirati inglesi». Aspre accuse sono state lanciate all'indirizzo della Anglo-Iranian Oil Company denunciata come responsabile dei recenti scioperi. Gli oratori, fra le acclamazioni della folla, hanno espresso la loro solidarietà con gli scioperanti.

L'ambasciatore britannico, sir Francis Shepherd, ha conferito con il primo ministro Hussein Alì al quale ha chiesto ragguagli circa le misure che il governo persiano intende adottare per proteggere la incolumità dei sudditi inglesi e dei loro beni. Il «premier» ha informato l'ambasciatore che rinforzi di truppa sono stati inviati nel luogo dei disordini.

Si apprende intanto che, nel corso di una seduta straordinaria di Gabinetto, tenuta nella camera dello Scià, sofferente di appendicite, è stato deciso di destituire il governatore generale della provincia del Khuzistan, dove si trovano i centri petroliferi più importanti del paese, e numerosi funzionari civili e comandanti militari responsabili di non avere dato prova di sufficiente energia.

Allo scopo di assicurare la piena esecuzione delle norme imposte dalla legge marziale, in vigore nelle regioni meridionali della Persia, è partita stamane alla volta di Abadan il generale Shahbakti, che gode la fama di «uomo oltremodo energico».

Il Parlamento si riunirà questa sera in seduta speciale segreta, nel corso della quale — a quanto si afferma — il primo ministro Hussein Alì chiederà un voto di fiducia; discuterà le misure necessarie per fronteggiare i disordini; discuterà le misure necessarie per far fronte agli altri disordini di cui si è avuta notizia oggi dalle provincie settentrionali confinanti con l'Unione Sovietica; insisterà sull'approvazione di un progetto di legge intesa ad aumentare la circolazione cartacea.

Le dichiarazioni a Londra del ministro Morrison

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 13 aprile.

Il Ministro degli Esteri Morrison ha annunciato oggi alla Camera dei Comuni che, secondo informazioni preliminari, nei recenti disordini in Persia due marinai inglesi e un marinaio italiano sono rimasti uccisi e otto cittadini britannici, compresi due bambini, sono rimasti feriti.

Il Governo britannico — aggiunse il Ministro degli Esteri — ritiene il Governo persiano responsabile dei danni subiti dai cittadini e dagli interessi inglesi, e si riserva di compiere i passi che ritiene necessari per proteggere la vita dei suoi cittadini e le loro proprietà. Il vice-capo dell'opposizione, Eden, che aveva posto l'interrogazione sugli avvenimenti persiani, voleva anche sapere se il Governo britannico avesse inviato navi da guerra nelle vicinanze. Morrison si limitò a rispondergli che non è possibile, per ora, fare una dichiarazione in proposito, ma che «il problema è allo studio».

«Se sono in pericolo delle vite inglesi — aggiunse Morrison — dobbiamo fare qualche cosa».

Il primo passo compiuto da Londra — che ha diverse navi da guerra nel Golfo Persico in grado di raggiungere il porto di Abadan entro 24 ore — è stato di inviare l'ambasciatore sir Francis Shepherd a discutere il problema con il Primo Ministro di Teheran, Hussein Alì.

La versione ufficiale britannica degli avvenimenti recenti è la seguente: la polizia persiana stava cercando di disperdere una riunione di operai e apprendisti in sciopero, quando fu attaccata da una folla di circa 4000 persone. «I militari — ha detto Morrison ai Comuni — hanno sparato soltanto dopo che erano stati infranti i cordoni di polizia».

«La situazione — disse poi il Ministro degli Esteri britannico — ci preoccupa, perchè avevamo aperto di poter discutere il problema del petrolio persiano in una atmosfera di serenità e di amicizia».

Invitato da Eden a dare assicurazioni che saranno compiuti, senza esitazione, tutti quei passi che saranno ritenuti necessari, Morrison rispose: «Certamente. In questo caso si tratta di vedere che cosa conviene fare, ma potete star certo che non avremo alcuna esitazione a compiere tutti i passi necessari».

Questi ultimi incidenti — che sono costati la vita anche di nove cittadini persiani — mettono la Gran Bretagna dinanzi a un grave bivio: o dare una prova di forza, inviando navi e fanteria da sbarco, secondo la formula tradizionale di «mostrare la bandiera» (e questa era forse la proposta implicita nella domanda di Eden) oppure subire tacitamente un affronto che — dicono molti esperti del mondo arabo — potrebbe costare molto caro al prestigio.

Nel primo caso la Gran Bretagna susciterebbe senza dubbio le ire del partito nazionalista persiano che ancora ieri sosteneva che «per ogni giorno di rinvio della nazionalizzazione la Persia perde centomila sterline». Ma nel secondo caso i danni sarebbero assai meno misurabili, ma forse anche più gravi. E' da ritenere che la Gran Bretagna cerchi di far prendere dal Governo persiano tutti i provvedimenti necessari, evitando un intervento diretto, almeno per il momento. Nel frattempo continuano a Washington le discussioni anglo-americane sull'intero problema del Medio Oriente, ed è probabilmente di là che verranno le decisioni più importanti in proposito.

r. a.

Uccide con una fucilata il bimbo mentre dorme

Vicenza, 13 aprile.

Un'orribile tragedia è accaduta quest'oggi a Maragnole di Breganze. Poco dopo le 15 la 22enne Caterina Beltrame sposata con Bortolo Novello di 29 anni, ora capo minatore di una miniera del Belgio, era vista avanzare barcollando nel cortile antistante la propria abitazione. Sulle braccia sorreggeva il corpo inanimato del figlioletto Giuseppe di 23 mesi che, all'apparenza, non rivelava tracce di ferite. Fatti pochi passi, la Beltrame cadeva al suolo svenuta e il corpo del bimbo le rotolava accanto.

Malgrado la madre sia rimasta per il resto della giornata in preda a convulsioni e sia stato impossibile procedere a un sue interrogatorio, i carabinieri potevano ricostruire quanto era avvenuto. Verso mezzogiorno Caterina Beltrame si era rinchiusa nella camera da letto dei genitori, dove il figlioletto stava dormendo nella propria culla. Poco dopo, una nipotina della giovane sposa udiva provenire dalla stanza quattro esplosioni come di fucilate non dando importanza alla cosa. La Beltrame, secondo quanto i carabinieri hanno accertato, aveva sparato un colpo con la doppietta del padre, tirando al cuore del piccolo Giuseppe, altri due contro il soffitto e quattro alla porta e, tre ore più tardi, usciva dalla camera recando il figlioletto morto.

I precedenti del raccapricciante delitto non sono ancora molto chiari e la polizia sta in proposito compiendo le prime indagini. Dopo essersi unita in matrimonio con Bortolo Novello, la Beltrame seguiva il marito in Belgio, dove diveniva madre. Qualche mese dopo avevano inizio fra i coniugi dei dissensi. Numerosi litigi erano seguiti, finchè nell'ottobre dell'anno scorso la Beltrame era tornata in Italia col bimbo, andando a convivere con i propri genitori. La sua condotta, però, sembra non sia stata lodevole e numerose lettere che accusano la donna di vita disoluta furono spedite al marito di lei. Questi, dopo molti richiami alla Beltrame, le scrisse negli ultimi giorni una lettera comunicandole la propria decisione di privarla degli alimenti; per il bimbo avrebbe provveduto a termini di legge. La donna, impressionata e preoccupata, inoltrò delle pratiche per far ricoverare il figlioletto in un pio istituto e per trovare un lavoro per sè; ma, infine, è sopraggiunta la tragedia.

Il mistero delle vaccinazioni infette

Il direttore dell'Istituto Pasteur querelato da medici francesi

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 13 aprile.

Le vaccinazioni antidifteriche che hanno provocato ascessi tubercolari nei bambini della regione di Epernay, come informammo quattro giorni or sono (*La Stampa* del 10 aprile), hanno fatto risorgere, inasprendola, la polemica non solo sulla vaccinazione obbligatoria, ma anche sulla opportunità di certe vaccinazioni. Il conflitto dura del resto da secoli ed un dottore ricorda che quasi duecento anni fa la sede delle «Société Savantes», a Parigi, fu il teatro di furenti zuffe fra partigiani ed oppositori della vaccinazione contro il vaiolo, mentre alla facoltà di medicina gli scienziati si insultavano ed il parlamento se ne discuteva senza prendere posizione. Nè prese posizione il re, Luigi XV, il quale, come a farlo apposta, morì poi di vaiolo il 10 maggio 1774.

Il conflitto risorge tuttavia periodicamente, non per il vaiolo ma soprattutto per il B.C.G. (che dovrebbe immunizzare contro la tubercolosi) e la A.D.T., che è antidifterico e antitetanico. Gli antivaccinazionisti sostengono, e non hanno tutti i torti, che gli antibiotici permettono oggi di vincere la difterite quando non si manifesta, e quindi non c'è più la necessità di correre i rischi provocati dal vaccino preventivo. E non manca nemmeno chi accusa di speculazione l'Istituto Pasteur, affermando che se si oppone a che cessino le vaccinazioni è perchè sono una notevole fonte di profitti. E' inutile dire che l'Istituto respinge sdegnosamente queste affermazioni, facendo giustamente osservare che grazie ai trenta vaccini e ai venti sieri da esso fabbricati e spediti nel mondo intero molte epidemie sono state vinte.

Non c'è dubbio che nel campo della medicina l'Istituto Pasteur è un benefattore dell'umanità, ma nel caso preciso che ci interessa oggi e nella polemica risorta a proposito dei sessanta bambini di Epernay, la sua posizione non pare molto comoda. Le insinuazioni del suo direttore, secondo le quali l'ascesso tubercolare poteva provenire da una imperfetta asepsi della siringa, hanno provocato una levata di scudi da parte di tutti i dottori di Francia, e quelli della regione della Marne, seguiti dai colleghi della Loira, hanno già deciso di sospendere le vaccinazioni con la A.D.T., minacciano di dimettersi dalle cariche ufficiali che occupano ed hanno aperto querela contro il direttore dell'Istituto Pasteur per diffamazione. Essi aggiungono che l'Istituto Pasteur, informato da tre mesi sulle reazioni provocate dal vaccino A.D.T., non li ha degnati di una risposta.

Il conflitto ha dunque preso una piega molto seria ed ha indotto il Ministro della Pubblica Sanità a fare dichiarazioni con le quali ha cercato di riportare un po' di calma negli animi. Egli ha reso omaggio ai meriti del vaccino A.D.T. sottolineando, con dati statistici, che esso ha fatto indietreggiare la difterite, ha escluso — perchè troppo mostruosa — l'ipotesi di un attentato criminale, e ha reso giustizia ai dottori di Epernay affermando che l'ipotesi di una asepsi imperfetta non è da prendere in considerazione. Dato così un colpo al cerchio ed uno alla botte, il Ministro ha fatto sua una possibilità che gli scienziati ritengono valida: che l'iniezione della A.D.T. abbia fatto affiorare al posto preciso della puntura tutti i bacilli Koch disseminati già nell'organismo del paziente, provocando l'ascesso. Ma, si aggiunge, un esperimento per verificare l'esattezza di una tale tesi è impossibile perchè nessun animale reagisce nella stessa maniera dell'uomo ai bacilli di Koch e all'A.D.T. Così gli incidenti di Libourne e di Epernay rimarranno forse un mistero.

Domenica si deve riunire una commissione di medici per esaminare il rapporto che il dott. Depari ha redatto dopo un'inchiesta personale fatta ad Epernay.

m.

Le due Conferenze che si svolgono a Parigi

Parigi, 13 aprile.

I lavori dei sei ministri degli Esteri riuniti per la conferenza del piano Schuman procedono attivamente. Sono state tenute oggi due lunghe sedute al Quai d'Orsay. Esse si svolgono, com'è noto, a porte chiuse. Da buona fonte apprendiamo tuttavia che le discussioni procedono in un'atmosfera propizia.

All'altra conferenza che si tiene simultaneamente, quella cioè del Palazzo Rosa, la trentesima seduta non ha portato alcuna novità degna di nota. Nessun progresso è stato acquisito.

Stalin all'apertura del Soviet Supremo

Mosca, 13 aprile.

Il primo ministro Stalin è stato salutato da calorose e prolungate ovazioni stasera quando si è presentato alla sessione di apertura del Soviet Supremo che si è iniziata al Palazzo dei Soviet al Kremlino. Stalin vestiva la solita casacca scura senza insegne o decorazioni.

Trygve Lye a colazione dal maresciallo Tito

Belgrado, 13 aprile.

Il maresciallo Tito ha offerto oggi una colazione a Trygve Lie. Erano presenti i membri del Politburò all'infuori di Kardely malato in Slovenia. E' la prima volta dopo la sua lunga indisposizione che il Capo del Governo jugoslavo partecipa ad un ricevimento ufficiale. In questo pomeriggio le autorità jugoslave hanno offerto un ricevimento in onore del segretario generale dell'ONU.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane

Bolzano	0,8	18,5	Agnlia	4,5	9,5
Trento	5,2	19,2	Pescara	8	11,5
Milano	5,8	16,3	Roma	8	16,6
Venezia	8	15,7	Bari	8	13
Trieste	9,3	17	Napoli	9,8	15
Genova	9,6	16	Palermo	8,8	19
Bologna	5	17	Catania	8,8	20,4
Pisa	4,8	17,4	Messina	10,4	15,6
Firenze	3	17,2	Lanzari	7,6	15,6
Ancona	8,2	12,9	Cagliari	9,8	16,6
Perugia	5	10,8	Reggio C.	10,2	15,2

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Yonchon raggiunta da truppe americane

Due armate cinesi in marcia verso le prime linee - Rafforzata l'aviazione rossa - Due superfortezze abbattute

(Nostro servizio speciale)
Fronte coreano, 13 aprile.

Con l'aiuto di poderosi rinforzi giunti nelle ultime ore i comunisti cinesi hanno opposto agli attaccanti americani una tenace resistenza, e sono riusciti a bloccare la loro marcia verso nord nelle zone montuose che portano al caposaldo di Kumhwa.

Si è lottato aspramente per tutta la giornata sulle alture che fiancheggiano la strada Seul-Kumhwa, la grande arteria che conduce al centro di rifornimento dei rossi ammassati sul fronte centrale.

A quindici chilometri più ad occidente, tuttavia, i comunisti hanno abbandonato l'importante centro di Yonchon, a cinquantasei chilometri a nord di Seul e a undici a settentrione del trentottesimo parallelo.

Secondo le informazioni pervenute al comando delle N.U., sono in movimento verso meridione, a sud di Pyongyang, due nuovi gruppi di armate cinesi, per un totale di centosessanta o anche centottanta mila uomini.

Intanto il capo delle forze americane in Estremo Oriente, gen. George E. Stratemeyer, ha dichiarato a Tokio che l'aviazione rossa, giovandosi dei campi di aviazione recentemente costruiti in Manciuria ed in Corea settentrionale, è ora in grado di attaccare le forze di terra delle Nazioni Unite.

Il ministero dell'Aviazione informa che due superfortezze «B 29» sono state abbattute ieri dalla caccia comunista nel cielo di Sinuju, nella Corea nord-occidentale.

Robert Bennyhoff dell'U. P.

La seduta al Senato

I ruoli della Magistratura - I benefici agli ex-combattenti

Roma, 13 aprile.

Il Senato ha approvato quest'oggi a grande maggioranza la legge sui benefici agli ex-combattenti della seconda guerra mondiale comprendendo tra questi anche i combattenti che fecero successivamente parte della repubblica di Salò e che non commisero reati perseguibili dal codice penale. La legge è stata approvata, con alcune modifiche, nel testo proposto originariamente dal Ministro della Difesa e poi riformato, come si ricorderà, dalla Camera dei Deputati. Secondo le nuove norme, ora decade il carico.

vrà ritornare alla prima Camera.

Anche al Senato, nei giorni scorsi, vi erano state molte resistenze per l'inclusione degli ex-combattenti della R.S.I. tra i beneficiandi. Dopo l'odierno discorso del ministro Pacciardi, però, il sen. Parri ha dichiarato di accedere ai criteri esposti dal Ministro in nome di una effettiva pacificazione degli animi ed un gruppo di comunisti che aveva presentato un emendamento per il ritorno al testo della Camera dei Deputati ha finito per ritirare la sua richiesta.

In realtà — ha osservato Pacciardi nella sua esposizione conclusiva — si tratta di migliaia di giovani che, volontariamente o involontariamente, parteciparono alle formazioni di Salò con stati d'animo particolari. Molti di essi non furono mai fascisti e parteciparono successivamente alla guerra di liberazione».

Nella seduta antimeridiana l'Assemblea aveva approvato rapidamente il coordinamento della legge per il trattamento economico dei magistrati e quella per l'aumento dei ruoli organici della Magistratura, delle cancellerie, segreterie giudiziarie e personale subalterno, già approvata dalla Camera dei Deputati.

La commissioni interne

La Confindustria disposta a trattare con i sindacati

Roma, 13 aprile.

(a.) La Confederazione dell'industria ha oggi risposto alla richiesta della C.I.S.L. di riprendere le trattative per una definitiva regolamentazione delle commissioni interne. Gli industriali affermano di essere disposti a riprendere le trattative, ma notano che per il sollecito sviluppo di esse è opportuno che le tre organizzazioni dei lavoratori formulino una proposta comune per le elezioni delle commissioni

L'amm. Franco Maugeri consigliere militare a Londra

Roma, 13 aprile.

L'amm. Franco Maugeri è stato nominato consigliere tecnico militare dell'ambasciatore Rossi-Longhi, sostituto del nostro Ministro degli Esteri nel Consiglio dei Ministri del Patto Atlantico che ha sede a Londra. L'amm. Maugeri si recherà il 15 aprile nella capitale britannica per assumere

MACABRO NEL TRAGICO

Venti coltellate al rivale per ragioni di gelosia

Firenze, 13 aprile.

Un orrendo delitto è stato scoperto stamane in un bosco nei pressi di Barberino di Mugello. Si tratta di un episodio della gelosia che ha per protagonisti il contadino Piero Pacciani di anni 26, abitante nel podere Alaccia, distante 16 chilometri da Barberino, la sua fidanzata Miranda Bugli di 17 anni abitante nei pressi e il venditore di stracci e di pelli di coniglio, Severino Bonini di 42 anni.

I fatti si possono ricostruire così: il Bonini, da tempo, era invaghito della ragazza e, mercoledì scorso, l'invitò ad accompagnarlo in un bosco. Avendo la Miranda acconsentito, si trattenne qualche tempo con lei in intimo colloquio. Ad un certo momento sopraggiungeva il fidanzato che probabilmente nutriva dei sospetti sulla fedeltà della Bugli. Ciò che vide lo convinse della veridicità di quanto pensava e, in preda a folle ira, estrasse di tasca un coltello a serramanico e slanciatosi sul rivale lo colpiva con una ventina di coltellate alla schiena, uccidendolo. La ragazza terrorizzata pensò per un istante che la stessa fine sarebbe stata riservata a lei; ma il Pacciani invece gettò il coltello a costringe la ragazza a trattenersi anche con lui. Dopo di che, fattosi promettere il silenzio più assoluto, scavava una fossa e, con l'aiuto della Bugli, vi seppelliva il corpo inanimato del Bonini. Poco dopo i due se ne andavano ognuno a casa propria.

Senonchè la ragazza non poteva a lungo resistere e finiva col raccontare ai familiari la tragica scena. La cosa giungeva così all'orecchio dei carabinieri che effettuavano un sopraluogo senza peraltro riuscire a ritrovare il cadavere del Bonini. Il Pacciani, tratto in arresto, confessava il delitto e diceva di avere trasferito il cadavere dal fosso ai margini di un laghetto poco distante, dove è stato effettivamente trovato.

ULTIME DI CRONACA

Discorso di Di Vittorio all'assemblea degli statali

L'on. Di Vittorio, che si trova a Torino per il convegno della CGIL, ha parlato ieri pomeriggio all'assemblea degli statali al Teatro Alfieri. L'oratore, dopo aver illustrato le richieste della categoria, ha sostenuto la necessità che il Governo conceda gli attesi miglioramenti economici per porre rimedio ad una situazione di disagio ormai insostenibile. Diversamente — ha detto il segretario della C.G.I.L. — gli statali saranno costretti a scendere in lotta ed a loro si affiancheranno tutti i lavoratori italiani.

Al termine dell'assemblea, che riuniva ferrovieri, postelegrafonici, comunali, ospedalieri, parastatali, enti locali e vigili del fuoco è stato approvato un ordine del giorno trasmesso poi al Prefetto, con il quale si dà mandato agli organi centrali di decidere le forme di lotta più adeguate per conseguire nel più breve tempo possibile la perequazione delle retribuzioni al costo della vita, in mancanza una delegazione del Libero Sindacato ha presentato analoga richiesta al Prefetto. Inoltre si apprende che mercoledì si riunirà il Comitato direttivo nazionale del libero sindacato statali per discutere «l'agitazione della categoria in riferimento alla questione economica ed ai problemi giuridici». Agitazioni e brevi scioperi vengono segnalati alla Savigliano, alla Riv e in alcune sezioni della Fiat.

E' ritornata in Cielo la piccola

Franca

Con indicibile strazio ne annunciano la crudele perdita: i genitori **Assunta Lo Votaro** e **Piero Gurgo Salice**; i nonni **Emilia Piatti** ed **Ermanno Gurgo Salice**; i bisnonni, gli zii, i cugini. La esequie sabato alle 11 al Cimitero di Oriomosso.

Torino, Ospedalino Koelliker.

L'Unione Industriale di Torino partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia del proprio presidente, avv. Ermanno Gurgo Salice.

La **Rumianca Società per Azioni**, prende viva parte al dolore che ha colpito il suo amministratore dott. Ermanno Gurgo Salice per la perdita della nipotina **FRANCA**.

Torino, 13 aprile 1951.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Quinta Brovetto n. Tempia

Costernati ne danno il doloroso annuncio il marito **Rinaldo**, i fratelli **Cesira** (America), **Luigi**, **Silvio** (Ginevra), **Leonilda** colle rispettive famiglie, la cognata **Attilia Brovetto** ved. **Tempia** col piccolo **Pier Luigi** e la figliuccia **Marianna** che tanto amava, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 15 corr. alle ore 10,30 partendo da via Assisi 10. Si dispensa dalle visite. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ieri alle ore 9 è serenamente spirato

Giovanni Capra

Negoziante ex-contoniere
di anni 65

La madre, la moglie, i figli e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo domenica alle ore 8 in Castelnuovo Calcea. La presenta serve di partecipazione e ringraziamento. Si prega di non inviare fiori.

Castelnuovo Calcea, 14 aprile

Nel secondo anniversario della dipartita di

Adele Gianoglio

mamma, sorelle e nipoti la ricordano con immutato affetto e dolore. Messa di suffragio nella Chiesa di S. Secondo il 16 aprile, alle ore 8.

Sempre tutto dedito al suo apostolato d'umanità e di bene è spirato il

Dott. Prof. Andrea Marro

già Primario
dell'Ospedale di San Giovanni

Ne danno annuncio la moglie **Ida Cerzia**, il fratello prof. sen. **Giovanni**, la cognata **Anita Castillol** ved. avv. **Giuseppe** colle figlie **Giorgina** col marito rag. comm. **Alfonso Casalegno**; dott. **Fernanda**; i cugini **Mario, Basilio, Ugo, Teresa** e famiglie, il cognato **Cerzia Efisio** e famiglia, la cognata **Rina** ved. **Savio** e figli **Riccardo** e famiglia, **Valeria** col marito **Vittorio Balbiano di Colcavagno**, i parenti tutti e gli amici. Le fedeli **Maria** e **Furia**. I funerali, modesti per espressa volontà dell'estinto, avranno luogo sabato 14 corr. alle ore 16 partendo da via Pisani 36. Fin d'ora la famiglia ringrazia quanti si associeranno al suo lutto.

Le famiglie **Valtz-Blin, Bussolino, Conti, Marsili Ramondo** partecipano profondamente addolorate.

Milida e Mario Gandolfi costernati prendono parte al dolore.

Le famiglie **Cantaldo Nebbia** profondamente addolorate, si uniscono ai molti che piangono l'improvvisa perdita del generoso prof. **ANDREA MARRO**, associandosi al lutto della famiglia.

Ieri, munita dei Conforti religiosi, è mancata

Adele Ceddo ved. Abbiezzi

lasciando nel dolore le dilette figlie: **Angioletta** con il marito **Leone Vincenzo** e figlio **Gigi**; **Giuseppina** con il marito avv. **Filippo Guggino**; **Antonietta** con il marito ing. **Guido Morelli** e parenti tutti. La famiglia porge un particolare ringraziamento al dott. Aldo Andreone che tanto amorevolmente l'ha assistita, ringrazia pure sin d'ora le buone persone che interverranno alla mesta cerimonia. Non lutto, funerali modesti, non fiori, ma preghiere ed opere di bene per desiderio della cara estinta. I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 14,30 partendo dal corso Duca degli Abruzzi 37. La Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 22 marzo alle ore 9, nella Parrocchia della Beata Vergine delle Grazie (Crocetta).

Crudele improvvisa malattia stroncava la vita della buona

Eufemia Baralis ved. Filippini

La famiglia e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 nella Cappella del Cimitero Generale (corso Novara). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Francesco Dellatorre

Lo piangono la moglie **Bettina Capuschio** e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo sabato ore 16.30 partendo dall'abitazione dell'estinto via P. Giuria 27. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata l'anima buona di

Mario Comba

Costernati l'annunciano i fratelli **Carlo, Teresio**, cognate e nipote **Maria Clara**, parenti e conoscenti. La sepoltura avrà luogo sabato ore 16 partendo dal Cimitero Generale. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari il

DOTT. COMM.

Vittorio Vincenzo Restaldi

Ne danno il triste annuncio la sorella **Maria** e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Stanzè sabato 14 aprile alle ore 17.

La famiglia del compianto

Giacomo Ottone

commossa dalla dimostrazione di stima e di affetto resa alla memoria del suo caro, sentitamente ringrazia: il Direttore e le Direzioni Sanitaria e Amministrativa dell'Ospedale di S. Giovanni Battista, le Officine di Savigliano e tutte le buone persone che di presenza, con fiori e scritti presero parte al suo dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata il 9 maggio p. v. alle ore 9 nella chiesa Parrocchiale del Sacro Cuore di Maria.

"MONTECATINI"
Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica
Anonima con Sede in MILANO
Capitale Sociale L. 40.000.000.000

CONSEGNA TITOLI DEFINITIVI

Si informano i Signori Azionisti che presso le stesse Casse incaricate di ricevere le sottoscrizioni relative all'aumento del Capitale Sociale da L. 30 miliardi a L. 40 miliardi, a partire dal 23 corr., sono cambiabili con i titoli definitivi intestati ai sottoscrittori, le distinte color rosa rilasciate a fronte delle sottoscrizioni di azioni interamente liberate, godimento 1° gennaio 1951 (cedola n. 4).

«MONTECATINI»
Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica

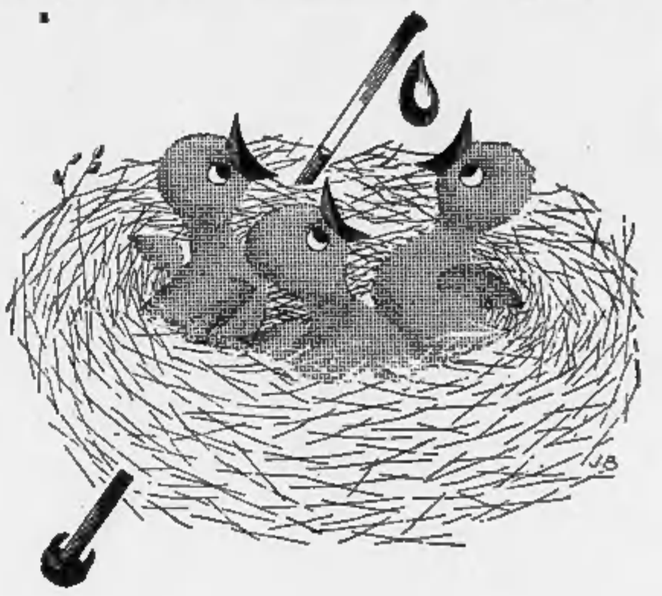
OLIVERO

l'antica Casa di Cotonerie comunica alla gentile Clientela che lunedì 16 corrente aprirà un nuovo reparto

COTONI ESTIVI NOVITA'
nel grattacielo Santa Teresa
Telefono 45-810

IMPORTANTE INDUSTRIA TESSILE
piemontese cerca provetto
DIRETTORE DI FILATURA DI COTONE
per impianto e funzionamento nuovo reparto. Inviare offerte alla Cassetta 9177 - S.P.I. - TORINO

IMPORTANTE STABILIMENTO
IN BUENOS AIRES 5000 OPERAI
produzione in grandi serie articoli elettromeccanici desidera contrattare:
— Capo ufficio pianificazione e controllo produzione
— Capo ufficio analisi metodi lavoro riduzione costi
— Sotto capo ufficio progetti attrezzature dispositivi
— Capo meccanico torneria
— Capo ufficio costi industriali
— Capo fabbricazione compressori blindati per frigorifici
— Ingegnere calcoli alternatori e trasformatori
— Ingegnere progettista parti meccaniche alternatori
— Tecnici progettisti attrezzature
— Tecnici disegnatori progettisti
— Capi operai e capotecnici per montaggi in serie
— Capi operai e capotecnici per fonderia ghisa formatura a mano ed a macchina.
Riservatezza - Scrivere cassetta 9201 - S.P.I. - TORINO



Sacchi custodia
per indumenti e pellicce. In carta ed in plastica trasparente infrangibile. Listino illustrato a richiesta. Spedizione ovunque.
Vagnino, via Lagrange 3, Torino

CAVI PIRELLI
CONDUTTORI SICE
FILI AVVOLGIMENTO CAME
CONDENSATORI MICROFARAD
TORINO Via Barrili, 20 Via Farina, 10 a

BALBUZIE
eliminata in una settimana, (spesso in poche ore) col nuovo metodo del Dott. Vincenzo Mastrangeli (balbuziente anch'egli sino al 18° anno). Il Dottore sarà a Torino lunedì mattina 16 corr. e terrà un corso presso l'Hotel Sitea, Tel. 52-511, dal 18 aprile al 30 aprile. Sede abituale, via Biferno, 1 - ROMA

BARDONECCHIA
Dallo Smith al Colomion
Seggiovie - Magnifico Sole
Neve primaverile
VI ATTENDONO

CONSORZIO PROVINCIALE ANTITUBERCOLARE DI TORINO
E' aperto pubblico concorso per esami e titoli a tredici posti di Assistente Sanitario Visitatrice per il Capoluogo e le Sezioni Dispensariali forensi.
Scadenza 10 maggio 1951.
Chiarimenti presso l'Amministrazione del Consorzio, Torino, Lungodora Firenze 14.
Il Presidente: P. GAMBOLO'

AMMINISTRAZIONE PROVINCIA TORINO
Sono aperti pubblici concorsi per titoli ed esami a due posti di ingegnere ed a due posti di geometra di 3ª classe, presso l'Ufficio Tecnico Provinciale. Scadenza 4 giugno 1951, ore 17. Chiarimenti presso Segreteria Generale (via Maria Vittoria, 12, Torino).
Il Presidente della Deputazione Provinciale
Ing. P. GAMBOLO'

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE - EMORROIDI
RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Cons. Dott. M. CICERO
Via Gioberti, 25 - Telef. 46-837
Visite 10-12 — 16-19

Istituto Medico Spec. dal 1920
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI ? RAGADI
VENE VARICOSE
Dr. L. GROSSO, via Lagrange 29
Tel 47-701 - ore 10-12.30 - 18.30-19

ANNUNZI SANITARI

Dr. P. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma (ex 9-13, 15-19, fest. 10-12; tel. 45-644
Studio Spec. DELPIANO, t. 67-725 per malattie pelle e veneree
Esame sangue. Raggi U.V.
Sale separate - Via Gioberti, 14
Orario: 7-9, 14-16, 17-20, Festivi 10-12

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per ogni inserz. Tasse 7% - Inserz. urgenti e in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso gen.: una metà e mezzo Le tariffe

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ACCIAIO inossidabile, vasellame, pentolame, posateria, articoli non industriale, « L'Inossidabile » corso Vittorio 32.

ALLUMINIO, Fusioni terra, conchiglia, esegue attrezzata fonderia PAT, Bandomeccanica 191 Telefono 380-687

ANTENNE televisive da tavolo, luci usati, macchinario edile semifisso Bellissandro, Ricevi Rubiffini, Sacchi 46.

BANCO negozio, sedie, tavoli, grosse vino vendo. Telefonare 31-035.

BRACHET, via Borgo Dora, 45, telefono 29-943 compra rottami ferrosi.

CAFFE' cinema macchina due proiettori nuova, marcata Ideasa vendo lavoriera. gione. Telefonare 774-295. 22440

CALDAIA Germaviglia tubi fumo 25 mq. completa nuova primaria acqua 1.500.000 vendesimo Scrivere API Casella 2 R. Genova. 6736

CAMBIO bovini, limatrice, con trapano, mola smeriglio. Scrivere casella 4211, API, Torino 40673

CAMADA' accalcatori dirigente ufficio Italo ramadese bene trovandolo assumerebbe impiegati fiducia per importanti e serie ditte indirizzare proposte casella T.E. API, via Parlamento 9.

CANCELLI ferro tutte misure e disegni, dischi ferro arcuato funzionali tranciati, sagomati richiesta, tubi varie misure, ferro varie, vendo. Villarbasse 48, Buscalioni.

CANISTRI ex-vernice, eventualmente lavorazione. Telefonare 21-211.

CENTRIFUGHE capacità 50 giri 1000 ribaltori 1 x 8 dell'ottimo. Parma mulino completo autovetture vasche 1,80 x 2,20 bilocali macchinario elettrico varie, vendo Villarbasse 45, Buscalioni.

CERCASI fabbricato abbigliamento bene ti, concellamento deposito per vendite rivoli e reti stradali. Scrivere massima 18 M Bicap, Firenze. 9538

CERESIN occasione trascia oppure cessio per società crodi. Scrivere dettagliatamente Schiavo, Jaime Ricci 28, Grugliasco.

CHIOSCO smontabile arice, serrande Passeer, m 6 x 3.50 vende. Telef. 36-331.

COMPRESSORE litri 25 con pistole, locale, materiale, rede convenientemente decoratore. Telefonare 30-674. 44016

FERRO assortimento puntelli, tondi, tubi, nuovi ricupero. C. Giulio Cesare 55 bis Corso Rosselli 118.

FRESA Universal 2 complete, compresi centimetri se occasione. Telef. 31-053.

GENISTRA Scaffarelli, Garibaldi, 47 massaggi massima precisione rilevamenti topografici, frazionamenti.

GRASSO minerale disinfezione vende materia fallimentare. Dott. Taborelli, Orfanotrofio 16, telefono 40-930. 43019

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-278. 6163

LEVIGATRICE Veneziana, carrello, smerigliatrice, come nuova, murale 1,10, tavolo grande glass, splendida, altre macchinario. Telefonare 32-972.

LIQUIDANSI causa imballaggio, cassetti piccoli, fusti latte misure varie, triciclo, fanali petrolio. Corso Vittorio 198.

LIQUIDO assortimento nuovo, d'occasione: ferro, finestre, lucernari, vetrine, cassoni negozi, serretti, portone, tramezze, chiuseo metri 5-256. Corso Sebastopoli 73. 6296

MERCERIE acquisisci previene prezzo quantitativo. Scrivere casella 50 E. API, Milano. 6676

PAGLIA legno, fondi in compensato, pedili, serramenti presso « S.A.F.F.A. », corso S. Maurizio 31, Torino, tel. 61-217.

STAFFE per fonderia assortita vende Amoola Ars, via Donadeonada 34.

TOPOLINO cassione mezza giornata invece fiducia. Scrivere casella 3600, API, Torino.

VENDESI Decauville, vagoncini, cm. 60, Viarengo, Lathuile 24, Torino, tel. 31-536.

VENDO trenu elettrico 220 con quadro pirouscire lampada aree 3 fasi. Compressore per garage. Bolla, via Brandizzo 77, telefono 20-926.

2 ARTIGIANATO L. 40 p.p.

APPARECCHI per riparazione accensione, sollecitamente. Presa consegna domicilio Telefonare 21-426. 42900

FABBRICA artigiana mobili liquida vantaggiosamente camere letto, pranzo lusso, cremoni, mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia costruzione. Lungho rateazioni. Giuseppe Verdi 26 R. Principe Amedeo 38 C. 11121

INGRANAGGI cilindrici, dentatura, meccanismi, formitura. Pettini, Cumiana 52, telefono 31-486. 42001

LACCATORE mobile cucina e verniciatore a stoppino Torricelli 26. Di Donato.

L'ORFANOTROFIO « Immacolata Concezione », via Nizza 47, esegue lavoro di maglieria, preferibilmente in serie, colle macchine n. 5 e 12. Telefonare 62-551.

MOBILI artigiani corso Vittorio 50. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine Facilissimi.

RULLERIE bass tele conferisce mario modellista. Scrivere massima 1057, API, Torino. 22911

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO 3.500.000, qualsiasi impiego, purchè sicuro, redditizio. Scrivere casella 6199, API, Torino. 44719

AFFARONE pentomeria annesso laboratorio produzione propria 1.200.000 trabattelli. Scrivere casella 7035, API, Torino

AFFARONE causa salute cedo autofurgone mq. 150 zona Nizza. Telef. 690-927

AGNELLERIA bel negozio moderno ottima posizione allogio tre camere bagno cedo. Boccio, San Domenico 5.

ALBERGO-ristorante grandioso, moderno, redditizio, Torino, vendesi. Gilesia Barbaroux 6. 6852

ANGELARE caffè biliardi avviatissimo 30 anni moderno perpetuario unisci 4.500.000. Assco Garibaldi 18.

ATTIVA, sana azienda cerca socio, capitale, sviluppo affari. Scrivere casella 6145, API, Torino. 43084

AUTORIMESSA centrale signorile 155 vetture cedesi causa assenza 12.000.000. Cabutti, via Consolata 2. 6770

AVVIATISSIMA industria metalmeccanica con importanti lavori e solvibilissima clientela scopo potenziamento cerca capitali. Fratelli Armi 901256 Ferno Posta Genova.

AVVIATISSIMO commestibili cedo o cambio con autoveicolo. Cravenzano, Cercenasio, 27. 6645

AZIENDA incrosso formaggi cerca socio apporti 1.500.000, magazzini sviluppo. Fiorino, San Massimo 5-bis, tel. 86-840.

BAR caffè superiori vasto alloggio bellissima zona avviatissimo 2.500.000 ferpetazione 2 100.000 bottiglieria 1.850.000, esperimentare 1.100.000. Pizzi, telefono 41-454 Umberto, 15. 6849

BREVETTO importante possibilità fortuna vendo. Interpellami, Asti 84, Torino.

CAFFE' centrale piazza, trattoria avviatissima Monumento Canavese, cedesi causa assetto. 31744

CAUSA malattia vende salumeria eventualmente alloggio 3 cucina servizio. Germanasca 8. 45196

CESSA malattia vendesi, ottimo piccolo officina fabbro ferraia, centrale, trattenesi alloggio. Telefonare 42-165. 46826

CAVALLERA, Saluzzo 31, Acquisizioni, rimettitore negozi di qualunque genere facilitando. 11719

CEDESI cristallogli profumi cigarlioli angolare tre vetrine retro abitabile. Telefonare 693-766. 6738

CEDESI 2.000.000 avviata, centrale fabbrica dolciumi, magnifiche Parisotto, piazza Lagrange. 6421

CEDESI cinema circolante: Bellia proiettatore Cinderli, licenza, finanziamenti. Consorte, Principe Odone 48. 41782

CEDESI panificio, privilegiata posizione, produzione giornaliera circa q.li 3, assicurato alimentario, massimo complessivo attualmente con alloggio 4 camere. S.A.P.A., Garibaldi 8. 46651

CEDESI tavolamento drogheria con bottiglione, alloggio due camere. S.A.P.A., Garibaldi 8 46650

CEDESI ottime condizioni avviata officina meccanica, mq. 54, borgo S. Paolo. Scrivere casella 6180, API, Torino.

CEDO negozio salumiere, zona popolatissima, forte passaggio, Ricetto, tel. 33-795.

CEDO licenza vendita dolciumi, gelati, bibite analcooliche, acque minerali. Gustini, Lazzaro 40, ore 14.30. 41795

CENTRALE, corso Inati Fiori angolo San Secondo, cedesi negozio elettrici, prezzo conveniente. 46578

DISPONGO Giardinetta a un milione, prendo considerazione seria combinazione. Scrivere casella 6164, API, Torino.

DROGHERIA bellissimo superiore negozio forte lavoro alloggio sedo. Buccio, San Domenico 5. 6811

DROGHERIA redditizia, buona posizione, annesso alloggio, cedesi. Scrivere casella 6174, API, Torino. 46553

EMPORIO vini, degustazione, mitragliatissimo, causa malattia, urgentemente cedo, permuta casa, caserma. Rosaccio, Mazzini 56. 46635

ESPORTAZIONE bottiglieria angolare buona posizione tre camere alloggio sedo, Biscoli San Domenico 5.

FARMACIA affittasi-vende, gentilissimo giovani sposi farmacisti. Scrivere casella 8029, API, Torino. 41827

GIORNALI rateizzo centralissima avviatissima alloggio 2.750.000 lasciu avviatissima sistemazione alloggio 2.650.000. Pizzi, telefono 41-454, Umberto 15. 6846

FARMACISTA luogo pratico, ottimo cerca ottima farmacia da affittare. Scrivere casella 106 Z, Ripra, Torino.

FERRALIER Hoffmann perfetta efficienza, vicino Torino cedesi. Scrivere casella 6124, API, Torino. 225 7

GARERIA caffè centrale avviatissimo, comodesi persona assolutamente pratica, volentieroso, cauzione. Scrivere Mossi ferrecapsula. Ritagarda. 45185

GRANDE emporio vini liquori bottiglierie caffè parte incasso giornaliero zona popolatissima affarone cedesi. Scrivere casella 27 R. Ripra Torino.

GRANDE centrale rivendita pane pasticceria cedesi. Telefonare 31-541.

IN capoluogo provincia Piemonte vendesi specialissima profumeria primarie esclusive. Possibilità alloggio. Scrivere casella 6132, API, Torino. 43995

LATTERIA centrale 240 litri giornalieri richiesta 3.700.000. Telefonare 280.177, mattino. 45207

MACELLERIA rimesso recentemente anche alloggio. Rubino, Sant'Antonio da Padova 8. 45614

MUDA, Priocca, 16. Alta Bella Stesa vendiamo grandi piccoli alberghi pensioni, ristoranti. Trattenere 24-891.

NEGOZIO su corso Orbassano, posizione privilegiata, ampissima vetrina cedo. Telefonare 30-786. 47005

PANETTERIA pasticceria grandioso negozio centrale attrezzatura primordine cedo. Boccio, San Domenico 5.

PANETTERIA cedesi causa 3.000.000 trattabili. Rocca, via Biga 1, Savigliano.

PITTMATRICE Chenoe, bellissima premessa, technicissima Diplomata Parisi, massima finanziamento, associamento, prenso, apportando cauzione, espettisima attività, conoscenza lingua. Scrivere casella 6151, API, Torino. 45354

SALUMERIA commestibili avviatissimo con stabile cedesi provincia Asti. Scrivere casella 6166, API, Torino.

SIGNORA associasi laboratorio negozio oppure cauzione cassiera magazziniere. Scrivere casella 6160, API, Torino. 46719

TABACCHERIA centrale comodo alloggio cedesi causa gran passaggio sedo. Bianco, San Domenico 5. 6811

4 CASE e TERRENI L. 60 p.p.

ADRIANO alloggi bottiglie comunali vendonsi visibili pomeriggio. Piazza Gran Madre 8. 3589

ADRIANO garage piazza Castello via Garibaldi intero primo piano di 12 camere 5 libere subito 7.000.000. Mazini, Lagrange 29. 6615

ADRIANO proprietà muraria angolo grande diano, posizione commerciale, libero subito, cedesi affare. Mazini, Lagrange 29.

AFFITASI maggio corso Francia alloggerà 2 camere servizi facilitazione pagamento vende Donna, Garibaldi 39.

ACQUISTASI occasione terreno 500-700 uso industriale, eventuale costruzione colonie. Telefonare 776-122.

ACQUISTEREMMO casetta, villetta prosollinare Torino, dintorni. Zaberi, Alberina 27. 46676

ACQUISTEREI due camere, dintorni, comodità ferrovia, pulmann, massimo 500.000. Scrivo casella 6179, API, Torino

ACQUISTEREI casa qualsiasi importo Domenechi, Po 37, telefonare 35-122.

ACQUISTO lotto terreno fabbricabile 800-2000 metri, preferenza borgata Parella-Sampaldo. Mazini, Lagrange, 29. Telefono: 40-858. 6763

ACQUISTO casetta libera, occupata anche periferia comodità tramviarie. Telefono: 521-252. 6762

ACQUISTO sopraelevazione piano due alloggi zona preferibilmente bassa. Scrivere casella 6164, API, Torino. 43936

ACQUISTO direttamente casetta occupata giardino, comodità. Scrivere casella 6201, API, Torino. 46681

AFFARONE vendesi alloggio libero 3 camere servizi. Riva, Garibaldi 42.

AFFITTO oppure acquisto piccolo alloggiatino libero oppure una due camere zona centrale. Scrivere casella 1113, API, Torino. 22992

ALASSIO terreno costruzione villa mq. 2000 posizione collinare privilegiata vendesi. Scrivere Villone, Via Mazzini 30, Alassio. 41795

ALBA in ottima villetta con laboratorio 75 mq. circa in Torino o periferia. Desidera, via Marco Polo 33, Torino.

CERCO affittare magazzino disimpegnato 500 metri circa, zona San Salvario, oltre Po, Nizza, San Secondo. Scrivere casella 4207, API, Torino. 45615

LOCALE in cortile centrale cereali uso laboratorio alimentare. Telefonare 42-466

LIBERO negozio, abitazione centrale, adatto anche artigiano affittasi. Telefonare 51-814. 45985

LOCALE nuova costruzione 150 mq. circa centralissimo affittasi libero subito. Scrivere casella 6135, API, Torino.

LOCALI uso negozio rappresentanze disposto con ammezzati sottoposto affittasi, totalità o parte parnagi Porta Nuova. Scrivere casella 196 Z, Ripra, Torino.

LOCALI luminosi nuovi adatti industria silenziosa, magazzini, disimo affitto. Telefonare 22-422, ore ufficio. 6834

NEGOZIO con alloggetto, grande vetrine, nuovo, ritratto affittasi corso Palermo 60.

OFFRO ufficio centralissimo arredato moderno, eventualmente combinazione collaborazione, prestazioni esperto commercio, vendite, lavori ufficio. Scrivere casella 6124, API, Torino. 43839

SOTTERRANEO 300 metri quadri e locali piano terreno affittasi. Scrivere casella 6153, API, Torino. 46474

UNA cedere locale con vetrine ottimo uso lavanderia. La Consolata, Arsenale, 42 6849

5 APP. TERR. e LOC. L. 60 p.p.

AFFITTASI locale uso magazzino officina mq. 40. Telefonare 383-946.

AFFITTASI locali mq. 276 con ufficio e cantina adatto per deposito merci o laboratorio Visibile: via Nizza 177.

AFFITTASI locale mq. 536 adiacente stazione ferrovia Moncalieri. Telef. 650-425.

AFFITTERei locale adatto ufficio, deposito, m. 12x12, altra bottola. Telefonare 290-266. 46684

ANNUALITA' sublicenza offre per locale uso laboratorio elettromeccanico zona San Salvario, San Secondo, Crocetta. Telefonare 61-840. 46543

CEDO locale, retro, cortile vantissimo, via Lanzo. Telefonare 201-647, 11.30-13.

CERCASI per affitto subito, locale per laboratorio industriale, minimi mq. 100, zona Madonna di Campagna. Scrivere Ingegnere Gadaldo, Chivasso 17, Torino.

CERCO negozio con retro (113, API, Torino. 46378

CERCO locale uso laboratorio 40 mq. SALTI, 50 via Giolveri. 47064

CERCO in affitto ufficio con laboratorio 75 mq. circa in Torino o periferia. Desidera, via Marco Polo 33, Torino.

CERCO affittare magazzino disimpegnato 500 metri circa, zona San Salvario, oltre Po, Nizza, San Secondo. Scrivere casella 4207, API, Torino. 45615

LOCALE in cortile centrale cereali uso laboratorio alimentare. Telefonare 42-466

LUCRO negozio, abitazione centrale, adatto anche artigiano affittasi. Telefonare 51-814. 45985

LOCALE nuova costruzione 150 mq. circa centralissimo affittasi libero subito. Scrivere casella 6135, API, Torino.

LOCALI uso negozio rappresentanze disposto con ammezzati sottoposto affittasi, totalità o parte parnagi Porta Nuova. Scrivere casella 196 Z, Ripra, Torino.

LOCALI luminosi nuovi adatti industria silenziosa, magazzini, disimo affitto. Telefonare 22-422, ore ufficio. 6834

NEGOZIO con alloggetto, grande vetrine, nuovo, ritratto affittasi corso Palermo 60.

OFFRO ufficio centralissimo arredato moderno, eventualmente combinazione collaborazione, prestazioni esperto commercio, vendite, lavori ufficio. Scrivere casella 6124, API, Torino. 43839

SOTTERRANEO 300 metri quadri e locali piano terreno affittasi. Scrivere casella 6153, API, Torino. 46474

UNA cedere locale con vetrine ottimo uso lavanderia. La Consolata, Arsenale, 42 6849

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

ADATTO studio, abitazione, affitto alloggio 4 camere, servizi, centralissimo. Rossotto, Mazzini 39. 46636

APPITTASI salotto due camere servizi piccoli San Carlo. Scrivere casella 4123, API, Torino. 46394

APPITTASI Lingotto alloggi piccoli giardino 2 camere cucina 13.000 mensili anticipo anticipato solendo garage. Domanari, Po 37. 6374

APPITTASI stagione estiva ottimo Pegli, appartamento signorile moderni. Scrivere casella 36 E Ripra Torino.

APPITTASI alloggio vuoto 3 camere servizi, conveniantissimo. Riva, Garibaldi 40.

APPITTASI, eventualmente acquistasi, alloggio 6-7 camere, servizi 1-II piano, garage, Crocetta. Trono direttamente. Scrivere casella 6201, API, Torino.

APPITTASI 180.000 stagione estiva, alloggio semindipendente 3 camere, in villa collinare con parco, comodità moderne. Scrivere casella 6193, API, Torino.

APPITTASI signorile semindipendente 7.000, servizi. Scriv. casella 5139, API, Torino.

APPITTASI camera mobiliata persona sola. Rosalli, Carema 7, piano terzo.

APPITTASI mobiliata distinta, stabile, Lombroso 8, scala A, porta 4. 46548

A rigandolmalmo signore elegante ammobiliata vas pied-à-terre. Telef. 56-922.

BANERA ammobiliata tutti comforts a serie signora sola, paraggi Reginal. Scrivere casella 6169, API, Torino. 46600

CERCO camera ammobiliata o vuota, indipendente fra corso Unione Sovietica e corso Orbassano, vicinanze via Cibrario. Scrivere casella 6194, API, Torino.

CUCINA sana pentimanole familiare, pasto a volontà, 16.000 mensili, paraggi piazza Castello. Telef. dalle 14 alle 18: 585-049.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

ABILE modellista italiatrice presentarsi ore 14-17. C.A.P. Corso Regina Margherita 18. 47247

AD elementi bonamiliti vasta conoscenza affiliati importante articolo forte mercato. Scrivere casella 4175, API, Torino.

A distinto colto volenteroso offresi possibilità guadagno eventuale carriera persone importanti Società.

A giovane buona cultura residente Torino vasta conoscenza disposto applicarsi seriamente offresi possibilità carriera produttore primo grande Compagnia Assicurazione. 6829

AMILIANO dispensando importanti rappresentanze cerca collaboratore, socio, commissione Scrivere casella 6124, API, Torino. 46543

AUTISTA 6021, API, Torino. 41797

CERCASI 1-2 stanze e servizi anticipando annualità. Scrivere casella 4147, API, Torino. 46661

CONQUANTENNE cerca rappresentanze offerte sua signorile anche tutto fare ovunque. Scrivere casella 31, Ripra, Torino. 6804

DOMESTICO giovane pratico vetrine, presenta, offresi. Scrivere casella 6111, API, Torino. 46372

DONNA indipendente inglese, francese, stenodattilografa, prima impiego, gradisce stabile Scrivere Sig. casella 6132, API, Torino.

DOMESTICA fissa cuoca referenze. Torta, Galileo Ferraris 37. 46705

GIOVANE abilissima, massima referenze, offresi primo famiglia. Scrivere casella 4177, API, Torino. 46566

DATTILOGRAFA volere paghe operaie pratica ufficio accuratissimi. Torinese, Lodi 1. 43646

DOMESTICA referenze, volere pensione, magazziniere, mitt persone. Telefonare 29-736.

IMPIEGATO offresi pulizia ufficio, commissioni. Esiscenze, mitt preture. Scrivere casella 6186, API, Torino.

GIOVANE 21enne, serietà referenze, offresi ditta compagnia, direzione casa, biblioteca, segretaria. Ottime referenze. Disposta recarsi ovunque. Scrivere casella 4146, API, Torino. 46468

RADIOLOGO diploma piemontese desidera riprendere professione assenza 18 anni in per ragioni familiari aveva sicamazione. Scrivere casella 5001 API, Torino. 47211

RAGAZZA quindicenne, bella presenza, diploma, stenodattilografia, computometrista, lingua commerciale, corrispondenza, lingua commerciale, corrispondenza, cerca qualsiasi posizione. Scrivere casella 6157, API, Torino.

RAGIONERIA dattilografia, rappresentanza, 22enne, bella presenza, mitt precise, offresi. Scriv. casella T.R. Ripra. Torino.

SIGNORA distinta, pratica governo casa signorile e bambini offresi anche ad ore. Massime referenze. Scrivere casella 6017, API, Torino. 46440

ARMONICA 78 bassi, 2 registri, nuova, leggerissima miglior offerente. Telefonare 776-836. 45231

ANDREATTI. Casa del Mobile, Bagni ang. Battisti, Camere massimo 75.000 Tinelli 21.000. Grandi armadi 23.000. Facilitazioni. 47181

ATTENZIONE: matrimoniali 53.000, cucine 21.500, salotti 28.000. Lagrange 29 (cortile) e Principe Amedeo 11. 46540

AUMENTATE vostri redditi, lavoro facile, un'ora al giorno, allevando topini bianchi da laboratori, pellicceria, lo scambiamo, redisi. Rilascia garanzia produzione. Informazioni gratis: Aldrovo, casella postale 49, Ventimiglia.

AVETE oggetti usati da vendere? Interpellateci compen. Telefonare 650-021.

AVETE cartaccia, libri, archivio, bottiglie, rottami ferro, metalli da vendere? Ossola, telefono 21-322. 22946

BACNI, scaldabagni, occasioni, bilancie, stufe, idraulica. Pellico 18, telef. 21-526.

BARI vendo banco moderno piano marmo, con lavello alpaca, macchina espresso Arduino, apparecchiature, irrigatoio Gilda Cesare 153. 6800

CAMERE, tinelli, salotti, cucine, lavelini, liquida convenientemente Pagella, Mazzini 44. 10318

CERCO rottami Carolina invernale, Minotti, via Madama Cristina 82, Torino.

COMPERE camera pranzo preferibil mente noce rustica, poltrone salotto, mobile maggiolino. Telefonare 21-733.

COMPRO carrozzella bambino, ottimo stato. Telefonare 880-503.

COMPRO frigo grande oppure anche solo armadio. Occasione. Telef. 687-711.

DUBBED 7/66, bicicletta Legnano donna sendo, Acia, via Chiamarella 8.

FABBRICA mobili classici moderni, esposizione permanente, facilitazioni. Giovanna, Francia 9. 18724

FRIGORIFERI glaciaccio qualsiasi costruzione, assestamento, riparazioni, servicistature, occasioni, cambi, acquisti, garanzia. Corso Vittorio, 56 (cortile).

LEPANTO specialità olio silva produzione propria Pietrabruna Imperia. Tariffe zione migliori cadh. Dinasmi, 180.

LIBRERIE, scrivanie, lavori, tavolini, mobili ufficio arredamento negozi, Rodi, Principe Acaja 40 (Casa Emarica).

LIQUIDO pinoteria completa con banco frigo, cellabrigo, grande armadio frigo, macinacaffè, accessori. Ostini, Verdi 15, telefono 56-367. 51745

MACCHINA maglieria 12 x 60 tedesca vende. Fumia, via Donna 14.

MOBILI buon e comuni, lunghe rateazioni, Scathiamenni mobili usati, massima valutazione, Cambelli, via Garibaldi 4, telefono 521-167. 19907

MOBILI vari liquidazione, originali, tinelli, matrimoniali rateazione, lunga rateazione. Corso Francia 196 bis.

MOBILETTO provvisti divani matrimoniali poltroncelle, salotti. Tutti mobili per la casa, Facilitazioni. Mobilificio « Roma », Berthollet 16. 17873

OCCASIONISSIME macchina scrivere calcolatrici marca, 15-59.000. Gennaio, Augusta, Cavour 6. 21079

PASSEGGINO bellissimo, come nuovo + carrozzella vendo. Via Alfieri 11.

PELLICCE! Liquidazione di fine stagione! pensiamo 155.000, ricco, lusso, lunghe 62.000; ermelli 55.000; visoni rossetti argenti, azzurri 9.000. Bocchio, Corso Alberto 22. 9238

PELLICCE ogni tipo, prezzi imbattibili, anche rateali. Parema, Mod. Cristina 13

PIANOFORTE acquisto privato contanti. Sedilli, Madama Cristina 51, tel. 56-715.

PIANOFORTE occasione compro contanti, Perogallo, Botero 23, tel. 85-273, 74-279

PIANOFORTI occasione vendo, compro, pagando massimo. Fumari, San Francesco Paola, 5. Telefono 41.449.

PRESENTAMI policini rasa, nova nova, vendonsi Strada Santa Margherita 154.

PRIVATO vende bella bicicletta donna nuova. Telefonare mattino martedì, ore lato, domenica: 84-854.

PRIVATO vende bicicletta superleggera speciale e fotografica rollina superobilità. Telefonare 56-457. 22847

PRIVATO vende bellissime salotto Luigi XV, convenientissime. Negozio mazzinghi, via Duomo 9, Pinerolo. 46568

RADIO apparecchi occasione grandi marche; seminuovi, garantiti, dieci quintalmia. Supercaldo, Arcivescovado 5.

RICAMBI verametic abili importanti collaboranda Vittel. Scrivere casella 6129, API, Torino. 46391

TOPI topini disponibili allevamento. Scrivere casella 1043, API, Torino.

VENDO bicicletta elettrica nuova vista occasione CGE. Romano, Mad. Cristina 167.

VENDO orecchini brillanti puntoni, grani 35, anelli grani 7-3,5. Telefono 85-391. Cavalieri, Madama Cristina 65 angolo Valperga, telefono 683-684. 6091

BIANCHI mezzo bicicletta turismo riparazioni, concessionaria Rosco, Della Rocca 19. Telefonare 31-447. 23150

GIARDINETTA furgone C rivoa occasione vendo condizioni perfette non altro veicolo. Scrivo, 4. 6644

GIARDINETTA millima ancora garanzia vendesi privato. Telef. ore pasti 54-756.

GIARDINETTA 500 C anno nuova privato vende privato. Telefonare 33-938.

GILERA Saturno Sport vende. Silvestri, via Leyni 28. 46346

GILERA nuovi tipi, Velocifer, presentazione presso concessionario Cinematic Sterio, via Bonaparte, 12 telefono 51-934. Facilitazioni.

GUZZI 500 S vendo. Visibile ore pasti, giorni festivi. Portinerie, Bligni 18.

GUZZINO Lambretta, BSA massimo. Tendopp 600, Ariel, diverse occasioni. Strada 107. 47154

IDROFLEX motoleggera compensione internazionale idraulica, rimazioni, concessionario Agenzia esclusiva vendita Piemonte. Prato, San Tommaso 20.

LAMBRETTA C nuova rifinita vendo Nizza 84, Cossola ore ufficio.

LAMBRETTA C appena rodata come nuova vende privato. Telefonare 71-845.

LAMBRETTA 3 speciali, ottima, appena rodata vendesi. Soli, telefono 597.

LAMBRETTE premiatissimi, occasioni, compera-vendita, ufficio riparazioni. Agenzia, via Leyni, 6. Telefono: 22.806.

MOTOBICI 125 cabriolet Fiat, Topolino A-B-C, 1100 seconda serie B-B, furgoncino Topolino B giardinetta, altre ottime occasioni. Cambi, rateazioni. Automotor, Vinzaglio 5. 6878

VENDO 500 A rimasto nuovo 200.000. Articoli 16, sul cruscotto.

VENDO Aurelia 1100, camioncino 1100, vetture 1400, 1500, 500 giardinetta, 500 vetture. Murbidelli, Saluzzo 39.

VENDO o privato utilissima 1100 E, appena 500 C nuovissima. Telefonare 32-503.

VENDO Bianchi 500 ripresa nuovo motoleggera. Telefonare 61-171.

VENDO 500 C, km. 3500, come nuova. Informazioni: Garrone, Borgaro 89.

VENDO Topolino 500 A e Vespa 125. Elettrauto, Bonafous 5. 46545

VENDO motoscafo Sirena 500, 18 q.li, come nuovo, miglior offerta. Tel. 634744.

VENDO jeep, motore 665, pista ferra. Ravizza, telefono 683-349. 22580

VENDO motoleggera Norton 500, Parri, via Avogadro 29 47

VENDO Vespa tipo 1951, Lambretta C, appena ritirata, Alessio, via Petrarca 12, telefono 61-573, ore pasti. 21782

VESPA vendo o cambio con Topolino o Augusta coupé. Calvo, Abruzzi 65, telefono 61-476. 23020

VESPA perfetta (1950), vende privato. Telefonare 44-208, ore 16-20. 21776

VESPA 125 M.V. motoleggera Lambretta 150 A 500 Norton Dominator c. s. 2 Harley Davidson motocarrozzate. Kroton International 350. Altri tipi occasioni. Corso Bernardino Telesio 4. 47271

VESPA 125, Lambretta B, vendo, Isetta Sveletica 125, telefono 624-628 - 698-171. Monzoni. 6831

VESPA 98 vendo, Unione Sovietica 700, telefono 604-634, 690-171, Monzoni.

VESPE stazione servizio, prontissimi 1951, cambi, accessori, finanziamenti. Isola Bonaiuti, corso Sagliorera, 24 Telefono 774-195. 5614

VESPE nuovi mezzi consegne rapide, accessori. Presso, San Tommaso 20.

500 C privato vende come nuova. Telefonare 73-516. 45237

500 C privato vende oppure cambia con Ardea. Telefonare 61-722. 23022

1100 giardiniera Viotti, giardiniera C 500 B-B-C, 1100 A-B-E. Cavalieri, Valperga Calmo 22, telefono 683-684.

1130 Bianchi serie ultima privato vende a privato. Telefonare 681-869.

1400 nuovissima, privata vende. Scrivere casella 34 E, Ripra, Torino.

CONTI, Saluzzo 116, compera, vende, permuta automobili moderne, causa ufficio. Sandalerico 57. 17946

DKW 98 perfetta efficienza vende. Cavallo corso Vittorio 72. 6010

D.K.W. 125; M.M. 350-350 pronta consegna. Perinetto, Via Genova 127.

D-K-W carrozzine, ottima, qualsiasi persona, vendesi. Brondello, via Torino 7, frazioni 8-12, 14-18. 46805

D.K.W. 125 nuova 2.000 km. vendo C. Stati Uniti 41, pomeriggio.

FURGONARIO cede privato 1400, 600 C km. 4000. Telef. 49-413 dopo ore 18.

FURGONARIO vende 500 C come nuova. Via Cantigliole 13. 46350

FURGONARIO vende 500 C a privato, km. 5000. Telefonare 771-871, ore 18-20.

FURGONE B-L-R, 18 q.li, furgoncino giardinetta, 1100 A-B, 500 A-B-C. Cavalieri, Madama Cristina 65 angolo Valperga, telefono 683-684. 6091

GIANCHI moto bicicletta inizio riparazioni, concessionaria Rosco, Della Rocca 19. Telefonare 31-447. 23150

GIARDINETTA furgone C rivoa occasione vendo condizioni perfette non altro veicolo. Scrivo, 4. 6644

GIARDINETTA millima ancora garanzia vendesi privato. Telef. ore pasti 54-756.

GIARDINETTA 500 C anno nuova privato vende privato. Telefonare 33-938.

GILERA Saturno Sport vende. Silvestri, via Leyni 28. 46346

GILERA nuovi tipi, Velocifer, presentazione presso concessionario Cinematic Sterio, via Bonaparte, 12 telefono 51-934. Facilitazioni.

GUZZI 500 S vendo. Visibile ore pasti, giorni festivi. Portinerie, Bligni 18.

GUZZINO Lambretta, BSA massimo. Tendopp 600, Ariel, diverse occasioni. Strada 107. 47154

IDROFLEX motoleggera compensione internazionale idraulica, rimazioni, concessionaria Agenzia esclusiva vendita Piemonte. Prato, San Tommaso 20.

LAMBRETTA C nuova rifinita vendo Nizza 84, Cossola ore ufficio.

LAMBRETTA C appena rodata come nuova vende privato. Telefonare 71-845.

LAMBRETTA 3 speciali, ottima, appena rodata vendesi. Soli, telefono 597.

LAMBRETTE premiatissimi, occasioni, compera-vendita, ufficio riparazioni. Agenzia, via Leyni, 6. Telefono: 22.806.

MOTOBICI 125 cabriolet Fiat, Topolino A-B-C, 1100 seconda serie B-B, furgoncino Topolino B giardinetta, altre ottime occasioni. Cambi, rateazioni. Automotor, Vinzaglio 5. 6878

VENDO 500 A rimasto nuovo 200.000. Articoli 16, sul cruscotto.

VENDO Aurelia 1100, camioncino 1100, vetture 1400, 1500, 500 giardinetta, 500 vetture. Murbidelli, Saluzzo 39.

VENDO o privato utilissima 1100 E, appena 500 C nuovissima. Telefonare 32-503.

VENDO Bianchi 500 ripresa nuovo motoleggera. Telefonare 61-171.

VENDO 500 C, km. 3500, come nuova. Informazioni: Garrone, Borgaro 89.

VENDO Topolino 500 A e Vespa 125. Elettrauto, Bonafous 5. 46545

VENDO motoscafo Sirena 500, 18 q.li, come nuovo, miglior offerta. Tel. 634744.

VENDO jeep, motore 665, pista ferra. Ravizza, telefono 683-349. 22580

VENDO motoleggera Norton 500, Parri, via Avogadro 29 47

VENDO Vespa tipo 1951, Lambretta C, appena ritirata, Alessio, via Petrarca 12, telefono 61-573, ore pasti. 21782

VESPA vendo o cambio con Topolino o Augusta coupé. Calvo, Abruzzi 65, telefono 61-476. 23020

VESPA perfetta (1950), vende privato. Telefonare 44-208, ore 16-20. 21776

VESPA 125 M.V. motoleggera Lambretta 150 A 500 Norton Dominator c. s. 2 Harley Davidson motocarrozzate. Kroton International 350. Altri tipi occasioni. Corso Bernardino Telesio 4. 47271

VESPA 125, Lambretta B, vendo, Isetta Sveletica 125, telefono 624-628 - 698-171. Monzoni. 6831

VESPA 98 vendo, Unione Sovietica 700, telefono 604-634, 690-171, Monzoni.

VESPE stazione servizio, prontissimi 1951, cambi, accessori, finanziamenti. Isola Bonaiuti, corso Sagliorera, 24 Telefono 774-195. 5614

VESPE nuovi mezzi consegne rapide, accessori. Presso, San Tommaso 20.

500 C privato vende come nuova. Telefonare 73-516. 45237

500 C privato vende oppure cambia con Ardea. Telefonare 61-722. 23022

1100 giardiniera Viotti, giardi